

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo
Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"
PNRR M1C3 Unione Europea – NextGenerationEU
CUP F77B21000110001 - CIG B133225969
RUP: Arch. Clara Spallino

ELENCO DEGLI ELABORATI

Numerazione	Descrizione
	01 GENERALE
	01.a STRATEGIE DI INTERVENTO AI FINI DELL'ACCESSIBILITA' AMPLIATA ALLA CULTURA
01 PEBA G.A.N.C.I.A._REL 01.a	Relazione illustrativa
02 PEBA G.A.N.C.I.A._TAV 01.b	Planimetria di inquadramento territoriale (PPE - catastale - giardini)
03 PEBA G.A.N.C.I.A._TAV 01.c	Documentazione fotografica
	02 ANALISI
	02.a ANALISI PRELIMINARE DEL LUOGO DELLA CULTURA
04 PEBA G.A.N.C.I.A._TAV 02.a1	Planimetria generale dell'area oggetto del PEBA
05 PEBA G.A.N.C.I.A._TAV 02.a2	Planimetria spazi e percorsi oggetto di indagine
05.1 TAV 02.a2 LIVELLO I	
05.2 TAV 02.a2 LIVELLO II	
05.3 TAV 02.a2 LIVELLO III	
06 PEBA G.A.N.C.I.A._TAV 02.a3	Esploro spazi e percorsi oggetto di indagine - destinazioni d'uso, compartimentazioni
	02.b ANALISI DELLE CRITICITA'
07 PEBA G.A.N.C.I.A._TAV 02.b1	Planimetria in scala adeguata con individuazione delle barriere fisiche
07.1 TAV 02.b1 LIVELLO I	
07.2 TAV 02.b1 LIVELLO II	
07.3 TAV 02.b1 LIVELLO III	
08 PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 02.b2	Schede con individuazione delle singole criticità presenti
SCH 02.b2.1	ACCESSI (da 01.a a 01.t)
SCH 02.b2.2	SOGLIE (da 02.a a 02.i)
SCH 02.b2.3	RAMPE (da 03.a a 03.m)
SCH 02.b2.4	ASCENSORI (da 04.a a 04.b)
SCH 02.b2.5	CORPI SCALA (da 05.a a 05.f)
SCH 02.b2.6	GRADINI (da 01.a a 01.t)
SCH 02.b2.7	SERVIZI IGIENICI (da 07.a a 07.d)
SCH 02.b2.8	ELEMENTI-STRUMENTI (da 08.a a 08.i)
SCH 02.b2.9	PERCORSI (da 09.a a 09.e)
SCH 02.b2.10	SPAZI (da 10.a a 10.u)
09 PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 02.b3	Scheda checklist (allegato 4 circ. n.26 DG Musei)
	03 PROGETTAZIONE
	03.a ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI E PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDER
10 PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 03.a	Schede contenenti le attività di ascolto e confronto
SCH 03.a.1	<u>Organi del territorio:</u> . Comune di Palermo - Assessorato Città storica _ Prof. Maurizio Carta assessore
SCH 03.a.2	<u>Istituti di cultura aperti al pubblico del territorio:</u> . Palazzo Butera - Collezione Valsecchi _ Prof. Massimo Valsecchi proprietario e curatore di Palazzo Butera . Museo del Presente " G. Falcone e P. Borsellino" - Palazzo Jung - Alessandro De Lisi curatore cultura
SCH 03.a.3	<u>Comunità educante del territorio:</u> . ICS Rita Borsellino _ Lucia Sorce dirigente scolastica . booq - bibliofficina di quartiere _ Giuliana Zaffuto rappresentante legale e bibliotecaria
SCH 03.a.4	<u>Associazioni di categoria:</u> . Comitato Disability Pride Palermo . Progetto Itaca Palermo - Associazione per la salute mentale . Stamperia Regionale Braille ETS
SCH 03.a.5	<u>Personale dell'Istituto:</u> . SAAS SIPA _ Gaia Vitanza assistente informatico AFAV
	03.b DEFINIZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI / PROGRAMMI / SERVIZI / PRODOTTI
11 PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 03.b	Schede degli obiettivi di progetto e interazioni delle proposte progettuali
SCH 03.b1	Elenco obiettivi di progetto
SCH 03.b2	Elenco interazioni e soluzioni integrate
SCH 03.b3	Scheda delle proposte progettuali spazi / programmi / servizi / prodotti
SCH 03.b4	Elenco delle proposte d'intervento con costi orientativi
	04 PROGRAMMAZIONE
	04.a TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI
12 PEBA G.A.N.C.I.A._DOC 04.a1	Cronoprogramma
13 PEBA G.A.N.C.I.A._DOC 04.a2	Piano di monitoraggio



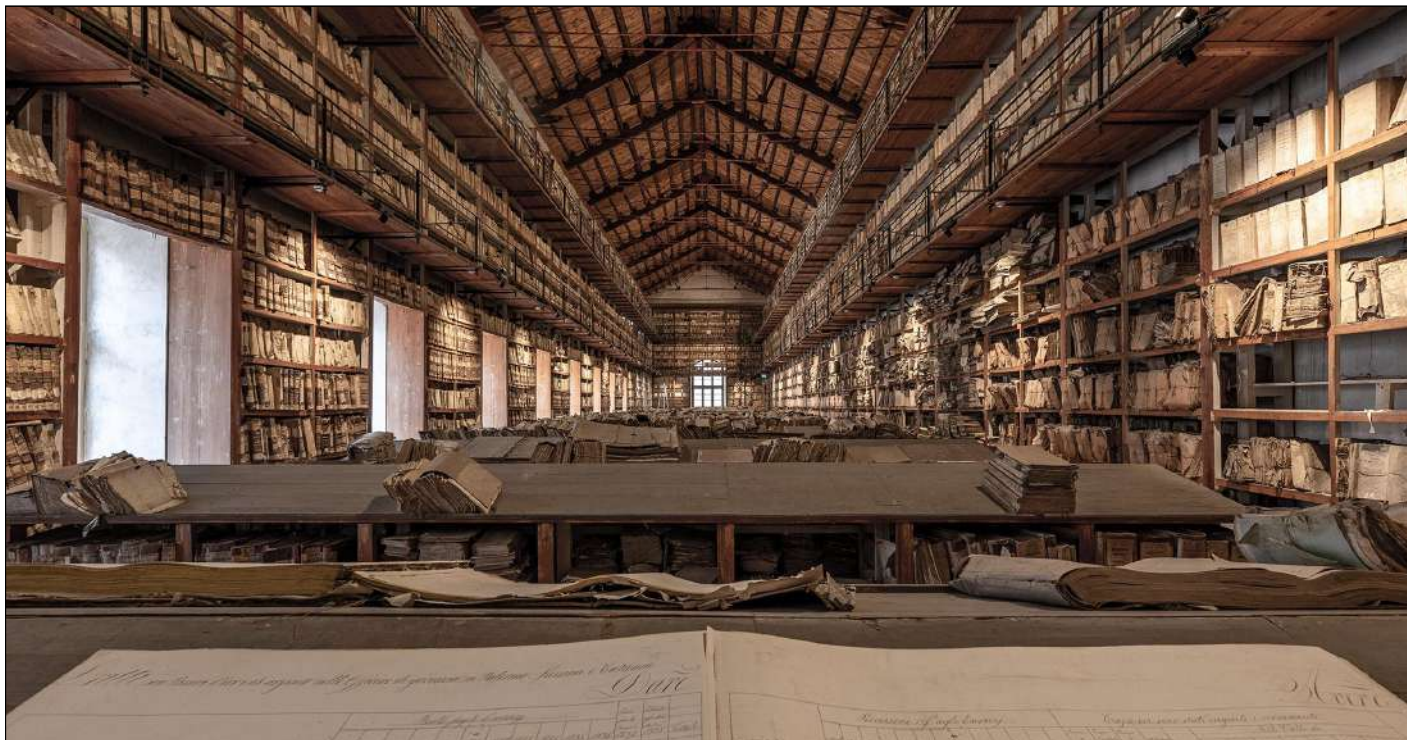
Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA - ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO



Soprintendenza
Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di
Palermo



P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo

Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"

PNRR M1C3 _ Unione europea - NextGenerationEU

CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

DIRIGENTE

Dott.ssa Irma Della Giovampaola

RUP

Funz. Arch. Clara Spallino

PROGETTISTA ARCHITETTONICO e DL

Flora La Sita _ Architetto

Cortile Rocchetti 23
90142 Palermo



ELABORATO

Relazione illustrativa

PEBA G.A.N.C.I.A._REL 01.a

COLLABORATORI

Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

DATA

Palermo, 19 giugno 2024



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA – ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO Sede “GANCIA”

Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A)

ex art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41
(successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992)
Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale
(Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008)
Linee Guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche
(circ. n. 26 del 6 luglio 2018 della Direzione Generale Musei)

giugno 2024

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PARTE I - GENERALE

- I.a* **Dati generali**
- I.b* **Indicazioni generali degli obiettivi, normativa di riferimento e metodologia utilizzata**

PARTE II - ANALISI

- II.a* **Ricognizione dello stato di fatto - CHECKLIST**
- II.b* **Classificazione delle barriere**
- II.c* **Analisi delle criticità riscontrate**

PARTE III - PROGETTAZIONE

- III.a* **Quadro organico delle attività da realizzare**

PARTE IV - PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

- IV.a* **Programma a stralcio triennale - Cronoprogramma**
- IV.b* **Monitoraggio**

PARTE I - GENERALE

I.a – Dati generali

Denominazione:
**Archivio di Stato di Palermo
sede "GANCIA"**

Dirigente:
Dott.ssa Irma Della Giovampaola

Indirizzo:
cortile I Gancia – 90133 Palermo

Telefono:
091 270401 – 270402 - 270403

email:
saas-sipa@cultura.gov.it

Superficie:
LI 6.140mq – LII 1.480 mq – LIII 4.468mq – LIV 700mq

Piani/livelli aperti al pubblico:
SdF: LI 327,60mq (+109mq *aperti per eventi*) – (LIII 590mq *aperti per eventi*)
SdP: LI 2.740,30 – LII 357,30mq – LIII 965,14 mq – LIV 337,30mq

Sotto la denominazione di Gràngia si trovava un ricovero quattrocentesco con annesso podere fruttuoso. Da questo luogo di produzione agricola nel corso del XV secolo i Frati Minori Osservanti di san Francesco costruirono il complesso conventuale di Santa Maria degli angeli, noto come Gancia, all'interno del quartiere Kalsa di Palermo. Il nucleo fondativo del complesso fu ampliato nel primo cinquecento con la costruzione della chiesa, del primo chiostro e degli edifici che ne definiscono il perimetro.

L'espansione del complesso è proseguita lungo tutto il seicento con l'aggiunta di altri corpi di fabbrica a edificare un secondo chiostro nel quale si sono incastonati oratori e cappelle, testimonianza spaziale della storia degli ordini religiosi e delle famiglie influenti della Palermo dell'epoca.

Gli storici descrissero il sito come il più bel chiostro che si potesse vedere in tutta Italia, con grandi colonne e archi di pietra pura, con giardini contenenti ogni sorta di delizie architettoniche. Il convento seicentesco era inoltre dotato di un grande refettorio capace di ospitare oltre duecento frati.

Nel settecento la Gancia vive un lungo periodo di stabilità spaziale. Lo scenario cambia decisamente dall'ottocento e sarà per la prima parte del secolo un continuo avvicinarsi di frammentarie e diversificate destinazioni d'uso che inevitabilmente portarono a continui adeguamenti parziali degli spazi: una porzione fu data all'ospedale militare, un'altra ospitò l'ospizio di beneficenza, il pianterreno venne affittato a magazzini e ancora alcuni locali assegnati all'opera pia di Terrasanta.

Nella seconda metà dell'ottocento si ha una delle fasi decisive di trasformazione dell'antico convento, quando l'edificio divenne sede del nuovo Archivio di Stato di Palermo. Nel 1854 gli organi governativi borbonici progettano di adibire gli spazi a Grande Archivio. Continuarono nel tempo le modifiche spaziali degli spazi interni e il perimetro intorno al cortile centrale venne completamente chiuso con tompagni murari convertendo l'intero quadrilatero inferiore in deposito archivistico saturo di scaffalature e ricco di patrimonio documentario. Lo Stato italiano acquistò successivamente il resto dell'edificio per destinarlo ad Archivio di Stato. Nel 1977 annoverato tra gli interventi postbellici si realizzava il fabbricato in cemento armato a nord-est addossato al fronte murario prospiciente il vicolo della Salvezza. L'Archivio di Stato di Palermo è uno degli istituti di conservazione più grandi in Italia, per quantità e importanza delle fonti archivistiche custodite: circa 200 complessi documentari, distribuiti su oltre 60 km di scaffalature. Data la ricchezza del contenuto, e l'unicità del contenitore, oltre ad ospitare gli Archivi dello Stato, il complesso architettonico dovrebbe attrarre i visitatori e favorire l'accesso a diversi tipi di pubblico.

Ad oggi la sede Gancia è aperta esclusivamente all'utenza specialistica, studiosi e ricercatori possono accedere solo alla sala studio ubicata al piano terra. La struttura ha in uso un solo ingresso su Cortile I Gancia, oltrepassato il quale, il passaggio agli spazi interni avviene attraverso il portico che conduce all'androne da cui, ad una quota più bassa, si sviluppa tutto il piano terra (livello I). Gli altri spazi dell'Archivio non sono accessibili se non per eventi occasionali e mostre documentarie periodiche, durante questi episodi l'Istituto apre al pubblico i seguenti spazi: il portico d'ingresso, l'oratorio detto dei "Pescatori", una porzione della manica NordOvest del quadrilatero inferiore, lo scalone monumentale e la Sala della Tesoreria del Regno.

L'accessibilità degli spazi monumentali dell'archivio è destinata ad essere implementata. L'Istituto di cultura usufruisce di due finanziamenti finalizzati alla riqualificazione dell'accessibilità, alla razionalizzazione dei percorsi, al rinnovamento degli spazi interni ed esterni per l'apertura al pubblico per la valorizzazione, la fruizione e la tutela del patrimonio materiale ed immateriale dell'Istituto.

Linee di finanziamento attive e disponibili:

1. CIS

Piano Operativo "Cultura e Turismo" (FSC) 2014-2020 - Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS - Delibera CIPE n. 10/2018, confluito nel Piano Sviluppo e Coesione del Ministero della Cultura approvato dalla Delibera CIPESS n. 7/202.

progetto di Restauro e Riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia", sede dell'Archivio di Stato di Palermo, per la fruizione e valorizzazione.

2. PNRR

Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 del PNRR di competenza del MiC Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive

Le opere infrastrutturali, architettoniche e i programmi, servizi e prodotti che si realizzeranno a valere del CIS e del PNRR permetteranno la completa accessibilità della sede Gancia. L'Archivio di Stato si aprirà al pubblico con i percorsi analizzati di seguito.

Si entrerà alla Gancia da due ingressi pubblici: Cortile I Gancia e vicolo della Salvezza.

Gli spazi aperti al pubblico saranno notevolmente ampliati e, senza alcuna barriera architettonica, un percorso al piano terra (*livello I*) renderà attraversabile l'Archivio sino a raggiungere la *galleria espositiva* e il *giardino delle carte* (già *grande chiostro*).

A disposizione del grande pubblico ci sarà un'*aula conferenze* dotata, anche, di accesso esclusivo da cortile I Gancia. L'offerta per gli utenti di settore sarà ampliata con una ulteriore *sala studio* attrezzata con *dispositivi multimediali*, ubicata nell'*antico oratorio della via crucis*.

Il percorso aperto al pubblico avrà due tappe significative: la *nuova galleria espositiva* al piano terra (livello I) e la *Sala della Tesoreria del Regno* al primo piano (livello III). La galleria espositiva, che si sviluppa nella manica ovest del quadrilatero inferiore, attraversa da nord a sud il complesso architettonico.

La riqualificazione fornirà da un lato uno spazio idoneo all'esposizione permanente del patrimonio dell'Archivio di Stato di Palermo, dall'altro sarà restituito alla città uno spazio a verde detto il *giardino delle carte* lì dove c'era il *grande chiostro*, la cui riconfigurazione prevede un percorso didattico sulla filiera di produzione della carta.

Dallo *scalone monumentale seicentesco* il pubblico sarà condotto in direzione della sala che ospita la Tesoreria del Regno, il cui accesso avverrà sia da sud che da nord.

Ad oggi la Tesoreria è interdetta alle persone con mobilità ridotta, è infatti raggiungibile esclusivamente attraverso un percorso occupato da invalicabili barriere architettoniche.

Al *livello II* l'archivio ospiterà i servizi aggiuntivi deputati alla didattica e all'educazione. A queste funzioni si accederà dallo scalone monumentale e dall'ascensore panoramico che sarà installato nel cosiddetto *giardino intramoenia*.

Al primo piano *livello III*, la zona sud sarà destinata a biblioteca, aperta al pubblico, con accesso dallo scalone monumentale e accesso esclusivo dal *giardino intramoenia*. Al piano delle coperture (livello IV), il terrazzo sarà reso accessibile al pubblico tramite la realizzazione di una ulteriore rampa, in metallo leggero a continuazione del corpo scala storico con accesso su vicolo della Salvezza, e tramite il nuovo ascensore panoramico installato nella piccola corte.

Gli spazi aperti rivestiranno un aspetto centrale nella nuova Gancia e avranno il seguente programma funzionale: il *grande chiostro* sarà riconfigurato come *giardino delle carte* del quadrilatero inferiore; la *piccola corte* sarà fruibile e ospiterà il nuovo *ascensore panoramico* che permetterà l'integrale abbattimento delle barriere architettoniche e l'accessibilità al patrimonio archivistico custodito nella *Sala della Tesoreria del Regno*.

Il cosiddetto *giardino intramoenia* sarà reso accessibile e permetterà l'accesso esclusivo attraverso un corpo scala (che ha anche la funzione di scala antincendio) e un nuovo ascensore ai nuovi spazi funzionali ubicati a sud con funzione, al piano intermedio (livello II), educativo – didattica e di biblioteca al primo piano (livello III).

Il passaggio pedonale che da piazzetta dei Bianchi conduce al giardino intramoenia sarà aperto al pubblico e riqualificato nella pavimentazione e nell'illuminazione.

***I.b*– Indicazioni generali degli obiettivi, normativa di riferimento e metodologia utilizzata**

Recependo quanto prescritto dall' art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992 e nell'ambito dell'Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi (M1C3) finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU, la Direzione generale Archivi Soprintendenza Archivistica della Sicilia – Archivio di Stato di Palermo ha conferito l'incarico della redazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) della **sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo**, quale strumento di programmazione volto a favorire la totale fruibilità degli spazi della struttura e a rendere i contenuti proposti quanto più accessibili alle differenti esigenze dei visitatori e degli studiosi.

Il P.E.B.A. è concepito come un percorso graduale di definizione coordinata e programmata degli interventi da eseguire allo scopo di raggiungere il superamento delle barriere architettoniche e psicosensoriali attualmente presenti all'interno della struttura. Il documento è redatto dalla

sottoscritta, in collaborazione con le professionalità interne all'Amministrazione quali: l'ufficio tecnico, il referente per la promozione e comunicazione istituzionale, i servizi didattici educativi e l'ufficio relazioni con il pubblico.

I principi generali che hanno guidato l'elaborazione del P.E.B.A., i riferimenti normativi e le modalità operative per la definizione degli interventi proposti sono desunte dalle *Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici*, emanato dalla DG Musei e redatto dal gruppo di lavoro per la redazione di provvedimenti anche a livello normativo inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero aperti al pubblico e nella fattispecie musei, monumenti, biblioteche ed Archivi, aree e parchi archeologici (D.D. rep. n. 582 del 27.06.2017).

Le *Linee guida* della DG Musei, e i suoi allegati, sono da intendere come parte integrante e premessa di questo Piano che specifica e cala nel contesto gli orientamenti e le indicazioni generali fornite.

La **Parte I – Generale**, (di cui questo testo è parte integrante) inquadra la sede Gancia nel territorio, la **Parte II – Analisi**, propone una ricognizione e analisi delle barriere presenti nell'Istituto, ne delinea la situazione di fatto dello stato di accessibilità in termini di criticità rilevate e di obiettivi da raggiungere. Nella **Parte III – Progettazione**, queste criticità sono tradotte in azioni da intraprendere e scelte progettuali individuate secondo i principi dell'Universal design e tenendo in conto le attività di ascolto e confronto con gli stakeholder. La **Parte IV - Programmazione** individua la tempistica di realizzazione delle azioni previste dal piano cronoprogrammate a breve e medio termine secondo una scala di priorità. Le Parti III e IV contengono inoltre indicazioni utili alla messa in atto del necessario monitoraggio degli interventi programmati.

Il P.E.B.A. è uno strumento dinamico in ogni momento aggiornabile, fa proprie eventuali disposizioni provenienti da Piani di eliminazione delle barriere architettoniche approvati o in elaborazione dagli enti territoriali pubblici ed è inteso come strumento di raccordo fra altri strumenti già vigenti di gestione della struttura (piano antincendio, piano attività educative, ecc...).

Inoltre, nel caso in esame, Il P.E.B.A. è strettamente connesso e chiarisce l'interazione, integrando i contenuti e le tempistiche dei progetti CIS (Piano Operativo "Cultura e Turismo" (FSC) 2014-2020 - Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS) e PNRR (Piano nazionale di Ripresa e Resilienza - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi). L'Archivio di Stato è il luogo istituzionale dove si custodisce la memoria della città.

Sotto l'aspetto urbano e territoriale, ad oggi, è assente. Eppure nei depositi archivistici sono custodite tutte le informazioni necessarie per costruire diritti e spazi consapevoli.

L'implementazione dell'accessibilità, di cui il P.E.B.A. traccia la direzione, contribuirà a restituire identità all'istituzione rendendo evidente in città il monumento, non solo come luogo di conservazione che svolge al meglio la propria funzione di tutela del patrimonio archivistico e della memoria del passato, ma anche come presidio visibile dello Stato in città con la funzione di costruire possibilità per il futuro.

PARTE II - ANALISI

II.a - Ricognizione dello stato di fatto - *CHECKLIST*

La ricognizione dello stato di fatto è funzionale alla definizione di un'analisi delle criticità relativa al grado di accessibilità raggiunto dall'Istituto ed è attuata tramite la compilazione di una *checklist*¹ che rileva aree, percorsi e servizi accessibili.

INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	SI x NO
La modalità di prenotazione	L'Istituto è aperto esclusivamente all'utenza specialistica. La prenotazione obbligatoria e gratuita è relativa solo alla sala studio. Gli altri spazi dell'Istituto non sono, ad oggi, accessibili se non per eventi occasionali. La fruibilità della sala studio è gratuita.
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	SI x NO
La struttura è sede di allestimenti temporanei	SI x NO
La struttura è sede distaccata	SI x NO
Fascia oraria consigliata per la visita	Ad oggi l'Istituto non prevede visite se non per eventi occasionali
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	SI NO x
Parti/sale visitabili	Occasionalmente l'Istituto apre al pubblico i seguenti spazi: portico d'ingresso, oratorio dei Pescatori, sala 1.1, scalone monumentale, Tesoreria del Regno

MOBILITÀ

La struttura dispone di area/aree parcheggio	SI NO x
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	SI NO x
E' possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI x NO

¹ La *checklist* è tratta dal corso di formazione/informazione "A.D. Arte - L'Informazione. Un sistema informativo per la qualità della fruizione dei beniculturali da parte di persone con esigenze specifiche"

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SI NO x
La struttura ha un solo ingresso	SI NO x
	La struttura, dei tre disponibili ad oggi, ha un solo ingresso aperto al pubblico principale da Cortile I Gancia
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	SI x NO
	La struttura condivide con il complesso condominiale dell'ex fabbrica di pomodoro l'ingresso su piazzetta dei Bianchi. Ad oggi questo ingresso è utilizzato esclusivamente per carico e scarico di materiale archivistico e di cantiere. Questo ingresso è indicato come via d'esodo nel piano antincendio e valorizzato nel progetto FSC - CIS come accesso al percorso pedonale interno al complesso monumentale.
La struttura ha un ingresso secondario	SI x NO
	L'ingresso da vicolo della Salvezza ad oggi non è valorizzato e sottoutilizzato, ha la funzione di una eventuale uscita d'emergenza. Il progetto Cis lo eleva a ingresso principale gemello a quello su Cortile I Gancia.
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	SI NO x
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO x
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO x
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO x
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO x
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO x

L' indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale individuato	L'ingresso principale è su Cortile I Gancia . oltrepassato il portine in ferro, di solito è aperta la porta dentro l'anta. Si accede al portico quattrocentesco, superato il quale c'è l'ingresso agli spazi interni dell'archivio. E' individuato da un banner appeso al prospetto con il logo del MiC. Non c'è un ingresso riservato alle persone su sedie a ruote
La struttura dispone di aree/aree parcheggio	SI NO x
	Non ci sono aree parcheggio riservate

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	SI x NO
	Il servizio igienico ubicato al piano terra è raggiungibile solo attraverso un dislivello compensato da una rampa la cui pendenza è del 25% . La persona con disabilità non può quindi raggiungerlo in autonomia.

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	SI x NO
Collegamenti fra i diversi livelli	Scale, rampe e un solo ascensore non accessibile a persone con disabilità motoria (larghezza porta 65cm)
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	SI NO x
	L'unico ascensore presente nella struttura è ubicato nella porzione edificata negli anni '70. L'ascensore non conduce a tutti i livelli (il complesso architettonico è molto articolato) ne' agli spazi di pregio architettonico ma è funzionale al collegamento degli uffici e degli spazi ad uso esclusivo dei funzionari.
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm	SI NO x

PERCORSI

Descrizione	L'Archivio presenta percorsi per la maggiorparte ostacolati dalla presenza di barriere architettoniche. Ove presenti le rampe non sono elementi integrati ma strutture precarie con una pendenza superiore al 12%. Data la complessità e l'articolazione dell'Archivio sede "Gancia" i percorsi sono molteplici e, ad oggi non c'è alcuna differenziazione tra percorsi aperti al pubblico e percorsi ad uso esclusivo dei funzionari e tragitti per la movimentazione dei faldoni. La razionalizzazione dei percorsi è oggetto del progetto FSC - CIS e del PNRR
--------------------	---

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:	Un sistema antintrusione con sensori di movimento e telecamera
Le vie d'esodo conducono a:	cortile I della Gancia vicolo della Salvezza
E' presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	SI NO x

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	SI x NO
	L'Istituto propone, e può organizzare su richiesta, visite guidate e percorsi documentali dedicati ai cittadini, associazioni e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Le modalità della visita vanno concordate con almeno una settimana di anticipo. I gruppi, da un minimo di 10 persone, possono essere composti da un massimo di 20 partecipanti. https://saassipa.cultura.gov.it/servizi-al-pubblico/visite-guidate/
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	SI x NO

	Dal 2023 è possibile, su prenotazione, svolgere la visita in inglese
Visite guidate con linguaggio facilitato	SI NO x
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	SI NO x
	Sono disponibili audioguide in italiano per il tour della Gancia su izi.Travel. Sono stati predisposti i percorsi digitali anche in inglese, sono ancora da registrare le audioletture
Visite guidate con esperienze olfattive	SI NO x
Tour tattili	SI NO x
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	SI NO x
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	SI NO x

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	SI NO x
Guide cartacee in caratteri ingranditi	SI NO x
Guide cartacee con testo facilitato	SI NO x
Dispositivi per audio-tour	SI NO x
	Sin dal 2021, l'Istituto ha realizzato percorsi digitali che prevedono la versione audio dei testi per consentire la fruizione del patrimonio alle persone con disabilità visiva. Gli audiotour izi.Travel sono fruibili su device personali.
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	SI x NO
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	SI x NO
	Le audio guide sono disponibili sulla piattaforma Izi.travel , molto utilizzata in ambito nazionale e regionale nell'ambito dell'accessibilità del patrimonio culturale. https://izi.travel/it/34f8-sede-gancia-della-soprintendenza-archivistica-

	della-sicilia-archivio-di-stato-di-palermo-mic/it
Guide multimediali	SI x NO
Prospettive parlanti	SI NO x
Schede di sala	SI NO x
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	SI NO x
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	SI NO x
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	SI NO x
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	SI NO x
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	SI NO x
Sono presenti mappe	SI x NO
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	SI NO x
Altro	Alla Sede "Catena" sono presenti pannelli informativi

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	SI NO x
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote	Nel territorio del quartiere della Kalsa non c'è un servizio pubblico dove reperirle. L'unica soluzione è rivolgersi a privati
Sono presenti golf car / elettro scooter	SI NO x
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter	Nel territorio del quartiere della Kalsa non c'è un servizio pubblico dove reperirle. L'unica soluzione è rivolgersi a privati
Sono presenti percorsi tattili plantari	SI NO x

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	SI	NO x
E' presente l'interprete LIS/ASL/IS	SI	NO x
E' presente il mediatore culturale	SI	NO x

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	SI	NO x
	In sala studio è disponibile la lampada <i>wood</i> per favorire la lettura di alcuni tipi di inchiostro (verificare il funzionamento)	
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	SI	NO x
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	SI	NO x

II.b - Classificazione delle barriere

La compilazione della *checklist*, condivisa con il personale dell'ufficio tecnico e il referente per promozione e comunicazione istituzionale dell'Amministrazione, mette in evidenza le barriere presenti e ne permette il censimento attraverso uno schema di classificazione che tiene conto delle esigenze dell'Istituto in relazione al raggiungimento di un livello di fruizione il più possibile ampliato. Le barriere sono state suddivise in tre tipologie¹, ulteriormente coniugate in cinque ambiti, sui quali successivamente operare con azioni mirate.

TIPO A) *gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;*

TIPO B) *gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;*

TIPO C) *la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi (art. 2 punto A, D.M. 236/89);*

AMBITO 1 - accessibilità dall'esterno;

AMBITO 2 - informazioni e accoglienza interna;

AMBITO 3 - distribuzione orizzontale e verticale;

AMBITO 4 - esperienza in archivio;

AMBITO 5 - sicurezza.

n.	Descrizione barriera	TIPOLOGIA	AMBITO
01	Il collegamento tra alcuni livelli è possibile solo tramite scala.	A	3,4,5
02	Il collegamento tra alcuni livelli è possibile solo tramite ascensore.	A	3,5
03	Il collegamento tra alcune porzioni del I livello (compresa quella dove sono ubicati i servizi igienici) è possibile solo tramite una rampa con una pendenza = 25%	A	3,4,5

¹ Per la definizione delle tipologie di barriere cfr. l'all. 4, alla voce «Barriere», delle *Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici*, alla voce «Barriere architettoniche/percettive», per la loro classificazione.

04	Alcune parti interne ed esterne dell'archivio non sono visitabili da una persona a ridotte capacità motorie.	A	1,3,4,5
05	Il servizio igienico accessibile non è raggiungibile autonomamente da una persona a ridotte capacità motorie	A	1,2,3,4,5
06	Assenza di eventuali allarmi per i non udenti.	C	4,5
07	Assenza di un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio.	C	5
08	Assenza di visite guidate con audio / video con sottotitolazione o che includano esperienze olfattive.	B	4
09	Assenza di sito internet con finestra LIS/ASL/IS.	C	1
10	Assenza di supporti per la lettura dei contenuti museali da parte dei non vedenti ed ipovedenti.	C	4,5
11	Assenza di ausili alla mobilità.	A	3
12	Il personale non è adeguatamente formato per assistere i visitatori con disabilità.	B	1,2,3,4,5
13	Non sono presenti figure capaci di interfacciarsi con visitatori non udenti.	B	2,4,5
14	I percorsi esterni sono di difficile percorrenza per persone a ridotte capacità motorie.	A	3,4

II.c - Analisi delle criticità riscontrate

L'analisi delle criticità è sintetizzata in una tabella nella quale per ciascuna barriera precedentemente individuata è associato un livello di priorità, variabile da 1 a 3. Tale classificazione tiene conto di due fattori quali la **criticità**, ovvero il peso della barriera in termini di impedimento alla fruizione ampliata, e la **facilità di realizzazione**, che tiene conto di tempi e costi di attuazione di un intervento per il superamento della barriera stessa (e della presenza o meno di fonti di finanziamento attualmente utilizzabili).

Per l'approfondimento si rimanda alla lettura delle schede criticità (v. elaborato PEBA G.A.N.C.I.A. _ SCH 02.b2 - .1/.2/.3/.4/.5/.6/.7/.8/.9/.10)

n.	Descrizione barriera	LIVELLO DI PRIORITÀ	Note
01	Il collegamento tra alcuni livelli è possibile solo tramite scala.	1	CRITICITÀ : Alta REALIZZAZIONE : Difficile ma possibile Rendere visitabili da una persona con ridotte capacità motorie alcune parti dell'Archivio comporta significative modifiche di carattere architettonico quali l'inserimento di nuovi ascensori - opere previste nel PNRR
02	Il collegamento tra alcuni livelli è possibile solo tramite ascensore.	1	CRITICITÀ : Alta REALIZZAZIONE : Difficile ma possibile In Archivio è presente un solo ascensore inaccessibile da una persona con ridotte capacità motorie (porte e cabina strette). Rendere visitabili da una persona con ridotte capacità motorie alcune parti dell'Archivio comporta significative modifiche di carattere architettonico quali l'inserimento di nuovi ascensori - opere previste nel PNRR

03	Il collegamento tra alcune porzioni del I livello (compresa quella dove sono ubicati i servizi igienici) è possibile solo tramite una rampa con una pendenza =25%	1	CRITICITA' : Alta REALIZZAZIONE : Difficile ma possibile Rendere visitabili da una persona con ridotte capacità motorie alcune parti dell'Archivio comporta significative modifiche di carattere architettonico quali: rampe integrate alla pavimentazione - opere previste nel FSC - CIS e PNRR.
04	Alcune parti interne ed esterne dell'archivio non sono visitabili da una persona a ridotte capacità motorie.	1	CRITICITA' : Alta REALIZZAZIONE : Difficile ma possibile Rendere visitabili da una persona con ridotte capacità motorie alcune parti dell'Archivio comporta significative modifiche di carattere architettonico quali: l'inserimento di nuovi ascensori, rampe, raccordi dislivelli - opere previste nel FSC - CIS e PNRR
05	Il servizio igienico accessibile non è raggiungibile autonomamente da una persona a ridotte capacità motorie	1	CRITICITA' : Alta REALIZZAZIONE : Difficile ma possibile Rendere visitabili da una persona con ridotte capacità motorie alcune parti dell'Archivio comporta significative modifiche di carattere architettonico quali: rampe integrate alla pavimentazione - opere previste nel FSC - CIS e PNRR.
06	Assenza di eventuali allarmi per i non udenti.	2	CRITICITA' : Media REALIZZAZIONE : Facile - l'allarme del sistema di rilevamento antincendio può essere inserito come segnale visivo associato a vibrazione sull'App dell'Istituto, scaricabile gratuitamente.
07	Assenza di un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio.	2	CRITICITA' : Alta REALIZZAZIONE : Difficile - difficoltà di inserire elementi così caratterizzanti in contesti architettonici storicizzati.
08	Assenza di visite guidate con audio / video con sottotitolazione o che includano esperienze olfattive.	2	CRITICITA' : Media REALIZZAZIONE : Media - ausili alla visione possono essere facilmente inseriti oprevisti nei supporti multimediali previsti nel finanziamento PNRR.
09	Assenza di sito internet con finestra LIS/ASL/IS.	2	CRITICITA' : Media REALIZZAZIONE : Facile Sviluppo software
10	Assenza di supporti per la lettura dei contenuti museali da parte dei non vedenti ed ipovedenti.	2	CRITICITA' : Media REALIZZAZIONE : Media - dotare indicatori e pannellistica dell'Istituto di guide Braille e mappe tattili. Strumenti previsti dal PNRR.
11	Assenza di ausili alla mobilità.	2	CRITICITA' : Media REALIZZAZIONE : Facile – acquistare ausili alla mobilità per i percorsi esterni (elettro scooter per anziani e disabili per camminamento pedonale a cielo aperto)
12	Il personale non è adeguatamente formato per assistere i visitatori con disabilità.	2	CRITICITA' : Media REALIZZAZIONE : Media – formazione del personale per accoglienza e accompagnamento persone con disabilità
13	Non sono presenti figure capaci di interfacciarsi con visitatori non udenti.	3	CRITICITA' : Media REALIZZAZIONE : Media - formare il personale o dotarsi di figure esterne.
14	I percorsi esterni sono di difficile percorrenza per persone a ridotte capacità motorie.	2	CRITICITA' : Media REALIZZAZIONE : Media - intervento di modifica della superficie dei percorsi e acquisto ausili alla mobilità

PARTE III – PROGETTAZIONE

Le linee guida di redazione del P.E.B.A. Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, cognitive, culturali e sensoriali, prevedono attività dinamiche di ascolto e confronto con la cittadinanza, connessioni con gli organi di governo, con gli Istituti di cultura aperti al pubblico, con la comunità educante del proprio territorio e le associazioni di categoria.

Per la restituzione integrale delle attività di ascolto e confronto con gli stakeholder si rimanda alle schede contenute nell'elaborato: PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 03.a1.

La definizione delle scelte progettuali di seguito analizzate, tiene in conto, in una logica partecipativa, dei temi emersi durante le attività di ascolto e confronto con gli stakeholder.

III.a - Quadro organico delle attività da realizzare

Obiettivi e azioni/progetti proposti dal P.E.B.A., ispirati ai principi dell'*Universal design*, sono desunti dall'Allegato 1 alla *Linee guida* della DG Musei allo scopo di attrezzare l'Archivio con «prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate³». Tutte le azioni sono da considerarsi auspicabili al fine del raggiungimento degli obiettivi che questo P.E.B.A. si prefigge; quelle che ci si impegna a realizzare nel prossimo triennio sono inserite nel Programma stralcio triennale (2025-2026-2027) analizzato sinteticamente nella PARTE IV della presente relazione e graficizzato nell'elaborato: PEBA G.A.N.C.I.A._DOC 04.a1.

La definizione puntuale delle proposte progettuali e d'intervento è analizzata negli elaborati: PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 03.b1, PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 03.b2, PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 03.b3, PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 03.b4. Gli elaborati suddetti declinano gli obiettivi progettuali secondo punti di vista complementari, la lettura delle proposte di valorizzazione è per tanto dinamica e flessibile di ampliamento e modifiche da parte dell'Amministrazione.

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

1. Sito web

Obiettivi

Realizzare in ambiente digitale - rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche - uno spazio culturale dell'archivio coerente con la missione dell'istituzione, assicurando la massima fruizione e utilizzo da parte di un vasto pubblico di utenti, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa.

Azioni | Progetti

³Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici, pg. 4.

- 1.1.** Seguire, nella progettazione del sito, le linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID).
- 1.2.** Applicare strategie di "design responsivo" (Responsive Web Design) per favorire la navigazione, e l'approfondimento dei contenuti anche tramite dispositivi mobili.
- 1.3.** Seguire, nella redazione dei contenuti informativi, le principali regole di copywriting del web, finalizzate ad una lettura immediata e intuitiva dei testi. Applicare ai contenuti strategie organiche SEO (Search Engine Optimization) per garantire la messa in evidenza e la raggiungibilità degli stessi tramite i motori di ricerca.
- 1.4.** Considerare sempre che contenuti descrittivi e visuali presenti nell'Home Page devono orientare, affiancare e sostenere l'utente che per la prima volta raggiunge il sito web.
- 1.5.** Prevedere un servizio di contatto diretto e indiretto al quale rivolgersi per ottenere tutte le informazioni sull'accessibilità (vedi paragrafo 2 "Contatti").
- 1.6.** Inserire tutte le informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità in riferimento a:
 - come raggiungere l'archivio (trasporto pubblico, privato, ciclabile, pedonale);
 - se e dove sono presenti posti auto riservati alle persone con disabilità munite di pass; se nell'area antistante è/non è consentito il transito alle auto; se è possibile parcheggiare sulle strisce blu nelle vie adiacenti;
 - orari;
 - le modalità di prenotazione dei servizi;
 - caratteristiche di accessibilità con la descrizione di tutti gli ingressi accessibili, i sistemi di percorrenza, le caratteristiche degli ascensori e le ubicazioni; i servizi a disposizione (toilette, sala studio, ecc.); attrezzature e ausili a disposizione (audio-guide e radioguide dotate di dispositivi di ascolto assistito e tastiera braille; sedia a ruote manuale; servizi di visita guidata per non vedenti o traduzione nella Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS);
 - la presenza di guide o schede ad alta comprensibilità.
- 1.7.** Nella consultazione del sito fornire alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in Lingua dei Segni (per garantire l'accesso alle persone sorde), materiale (immagini, video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell' easy-to-read (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti).
- 1.8.** Prevedere la possibilità di scaricare materiale informativo audio (podcast) e brochure stampabili in formato A4 formulato secondo le norme dell' easy-to-read, con lettere grandi e contrasto scrittura-sfondo.
- 1.9.** Aggiornare il sito per assicurare la correttezza e l'attualità dei contenuti.
- 1.10.** Effettuare costante monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi (ad es. Google Analytics), al fine di intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente, termini oggetto di ricerca, flussi di navigazione, ecc.

2. Contatti

Obiettivi

Garantire un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sull'Archivio.

Azioni | Progetti

- 2.1.** Prevedere sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità. Nel caso di telefono prevedere l'uso di videocomunicazioni, tramite web, strumenti instant come le chat per assicurare tempestività nella risposta. Nell'uso delle email assicurare un servizio di risposta entro le 12 ore.
- 2.2.** Prevedere un numero dedicato all'accessibilità, assicurando operatori front-line formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dall'archivio.

3. Raggiungibilità

Obiettivi

In sinergia con le amministrazioni comunali e gli enti competenti, assicurare il rapido e sicuro raggiungimento dell'Archivio da parte di tutti.

Azioni | Progetti

- 3.1.** Realizzare o aggiornare possibili segnaletiche lungo i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica dell'Archivio nei luoghi della città (stazione, strade, piazze e parcheggi ecc.) sia integrata da icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a disposizione.
- 3.2.** Assicurare che i percorsi di accesso alla struttura archivistica (marciapiedi, vicoli, rampe ecc.) siano di larghezza (>90 cm) e pendenza (<10%) adeguata, non presentino ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdruciolevoli.
- 3.3.** Nel caso di aree di proprietà dell'Archivio, realizzare parcheggi riservati alle auto con contrassegno o indicare zone per la sosta temporanea di mezzi a disposizione per persone con disabilità, assicurando il raccordo tra le diverse aree.
- 3.4.** Nel caso fosse impossibile eliminare eventuali barriere architettoniche, poiché alla presenza di particolari e immodificabili caratteristiche morfologiche di contesto o di edifici storici di particolare pregio, e in assenza di soluzioni con specifici ausili, prevedere un percorso alternativo per raggiungere l'ingresso accessibile, realizzato con cura, chiaramente segnalato, illuminato e mantenuto. Prevedere corsie complanari ad interasse (70-80 cm) realizzate in basole di billiemi da integrare nella pavimentazione storica per consentire il movimento delle sedie a ruote.
- 3.5.** Prevedere forme di orientamento nella città con dispositivi di comunicazione diversi, utilizzando anche altre forme di riconoscimento alternative o integrative alla segnaletica come: illuminazione, arredi urbani, colore ecc., al fine di facilitare il raggiungimento e l'individuazione dell'archivio.
- 3.6.** Definire accordi con le competenti istituzioni, enti, portatori di interesse per assicurare, nelle immediate vicinanze dell'accesso in archivio, fermate dedicate dei mezzi pubblici con salite e discese adeguate a tutti i fruitori (persone con disabilità, anziani, famiglie con bambini piccoli ecc.), zone sosta taxi o punti di chiamata, zone parcheggi riservate alle persone con disabilità, car e bike sharing, monopattini, rastrelliere per biciclette.

4. Accesso

Obiettivi

Assicurare un accesso agevole all'archivio.

Azioni | Progetti

- 4.1.** Creare un'immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza dell'archivio nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (caratteri formali riconoscibili degli ingressi, targhe identificative con logo, banner, stendardi, differenziazione della pavimentazione della soglia, illuminazione ecc.).
- 4.2.** Nel caso di accesso tramite percorso alternativo provvedere a un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito quale "ingresso di servizio", quanto piuttosto spazio accogliente e confortevole, dove ricevere informazioni integrative sui servizi dedicati ad ampliare i livelli di accessibilità dell'archivio.
- 4.3.** Assicurare nelle aree adiacenti l'ingresso uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino ecc.
- 4.4.** Valutare l'opportunità di inserire all'accesso dell'archivio dei percorsi tattili e dei dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.
- 4.5.** Assicurare informazioni di base all'esterno dell'archivio (giorni di chiusura, orari, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc.).

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

5. Androne/Ingresso

Obiettivi

Rendere l'ingresso dell'Archivio luogo accogliente e confortevole nel quale orientarsi con rapidità.

Azioni | Progetti

- 5.1.** Per quanto possibile prevedere aperture con porte automatiche (eventualmente anticipate da segnale sonoro), o con sistemi a spinta che non richiedano grossi sforzi all'apertura.
- 5.2.** Realizzare adeguati piani di raccordo in corrispondenza dei dislivelli degli ingressi, e/o rampe integrate alla pavimentazione.
- 5.3.** Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza di visita attraverso specifici apparati comunicativi.
- 5.4.** Valutare l'opportunità di integrare la comunicazione tradizionale con totem e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili alla visita (percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).
- 5.5.** Creare piccoli spazi dedicati alla fruizione di visite virtuali degli ambienti non accessibili. La realizzazione dei prodotti audiovisivi deve essere di grande qualità per assicurare la gratificazione dei fruitori. Tutti i prodotti multimediali dovrebbero essere progettati garantendone la massima accessibilità a persone con disabilità psico-sensoriali e/o cognitive.
- 5.6.** Prevedere, se possibile, l'allestimento di piccole zone comfort, con poltrona e stand di discrezione per consentire l'allattamento al seno dei neonati (valutare la possibilità di allestirli negli spazi deputati all'antibagno).
- 5.7.** Prevedere la disponibilità di almeno una sedia a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso.

6. Informazioni

Obiettivi

Rendere immediata la possibilità di richiedere e ricevere informazioni sull'istituzione culturale e sui servizi culturali erogati.

Azioni | Progetti

- 6.1.** Dotare gli spazi di accesso all'archivio di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi maggiori nell'acquisire ed elaborare informazioni (servizi specifici come audioguide, brochure informative, piante d'orientamento ecc.).
- 6.2.** Prevedere una priorità d'ingresso per visitatori che esprimono particolari esigenze (persone con mobilità ridotta, anche temporanea, donne in stato di gravidanza, anziani, bambini ecc.).
- 6.3.** Gli arredi dell'accoglienza devono avere un'altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.
- 6.4.** Collocare il personale di front-office in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.
- 6.5.** Formare il personale di front-office affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi archivistici, ecc.
- 6.6.** Valutare l'opportunità di prevedere un percorso tattile plantare, o dispositivi sonori, per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo.
- 6.7.** Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo.

7. Servizi per l'accoglienza

Obiettivi

Garantire servizi di accoglienza a diverse fasce di pubblico. Comunicare l'offerta di accessibilità.

Azioni | Progetti

- 7.1.** Corredare la segnaletica identificativa dell'archivio con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti.

- 7.2.** Specificare nella carta dei servizi dell'archivio i servizi dedicati, gli ausili, le attrezzature e ogni forma di attenzione che l'istituzione dedica al tema dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva, sociale.
- 7.3.** Far accedere all'archivio i cani di assistenza, (L. 37/1974 e ss. gg., secondo la quale le persone con disabilità visiva hanno diritto di accedere con il proprio cane-guida in tutti gli esercizi aperti al pubblico).
- 7.4.** Valutare l'opportunità di fornire tablet per fruire di servizi informativi - virtual tour - applicativi per ampliare l'esperienza archivistica o dedicati a particolari esigenze di utenza.
- 7.5.** Prevedere servizi di visita guidata, laboratori, attività educative anche in Lingua dei Segni.
- 7.6.** Valutare l'opportunità che alcuni servizi mirati ad ampliare l'accessibilità dell'esperienza archivistica, seppur non garantiti permanentemente, possano essere fruiti in giorni/orari prefissati e/o su prenotazione.
- 7.7.** Nel caso di accoglienza di gruppi con particolari esigenze (Alzheimer, autismo ecc.) concordare con personale specializzato le modalità di visita (piccoli gruppi, percorsi dedicati ecc.).
- 7.8.** Considerare la possibilità di intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza-valorizzazione del museo in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).
- 7.9.** Prevedere la carta delle linee guida per la ricerca d'Archivio e manipolazione materiale archivistico, anche, ad alta leggibilità e in braille.

8. Guardaroba

Obiettivi

Consentire il servizio di guardaroba fruibile in piena autonomia.

Azioni | Progetti

- 8.1.** Prevedere un servizio guardaroba, anche non presidiato che permetta il deposito d'indumenti, ombrelli, bagagli di piccole dimensioni.
- 8.2.** Avere a disposizione armadiature accessibili a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza e profondità adeguata, ed aperture/chiusure facilitate.
- 8.3.** Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille.

9. Orientamento

Obiettivi

Consentire allo studioso e al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.

Azioni | Progetti

- 9.1.** Prevedere all'ingresso dell'archivio una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli dell'archivio e/o un plastico dell'istituto al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso. Valutare l'opportunità di corredare tale dispositivo con un audio descrittivo.
- 9.2.** Realizzare una segnaletica di orientamento secondo le norme ISO23601 safety identification – escape and evacuation plan signs.
- 9.3.** In un approccio wayfinding, operare per una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio archivistico, consentendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come pure di abbandonare la struttura rapidamente in caso di emergenza.
- 9.4.** La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa dell'archivio. Porre attenzione nel considerare che in presenza di segnaletica elettronica le informazioni importanti devono sempre essere garantite (soprattutto in caso di emergenza). Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

10. Servizi Igienici

Obiettivi

Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole.

Azioni | Progetti

10.1. Evitare soluzioni specializzate: il bagno deve adattarsi alle esigenze di tutti. E' importante prevedere, se non tutti i servizi, almeno uno ad ogni livello con spazi e misure adeguati al movimento di una sedia a ruote, o a persone con particolari ausili. Il wc va collocato ad un'altezza < 45 cm e corredato di ausili di appoggio. Il pulsante per l'erogazione dell'acqua va collocato al di sopra del wc in modo da essere facilmente individuato anche dai non vedenti.

10.2. Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico o materico. Devono aprirsi all'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.

10.3. Dotare i locali di servizio di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedia a ruote/o di ridotta altezza.

10.4. Valutare la possibilità di un servizio dedicato a mamme con bambini con adeguato spazio per il passeggino, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio.

11. Punti di ristoro / eventuale bookshop

Obiettivi

Consentire la piena accessibilità dei locali e delle attrezzature ad uso pubblico, la fruizione comoda e confortevole degli spazi e degli arredi.

Azioni | Progetti

11.1. Organizzare i banchi di vendita dell'eventuale bookshop articolando altezze e sezioni trasversali al fine di assicurare ad ogni tipo di pubblico di dialogare con il personale, consentire la visione dei prodotti, ecc.

11.2. Prevedere tavoli e banchi di ristoro con uno spazio agevole per sedie a ruote.

12 . Dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee)

Obiettivi

Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità dell'archivio.

Azioni | Progetti

12.1. Al fine di garantire l'ottimale funzionalità dei dispositivi di ausilio (meccanici, elettrici, elettronici) questi siano misurati puntualmente in relazione alla realtà propria dell'istituzione in cui si agisce considerando: il contesto, le caratteristiche della struttura, i flussi di pubblico, le effettive possibilità in termini di costi e professionalità.

12.2. Valutare l'opportunità di mettere a disposizione del pubblico con particolari esigenze i seguenti ausili:

Riproduzioni per esplorazione tattile

Nel caso di oggetti tridimensionali:

- a) copie al vero o, in via subordinata,
- b) copie in scala.

Nel caso di documenti, sigilli o figure di altro genere:

- c) riproduzioni in bassorilievo o, in via subordinata,
- d) disegni in rilievo,
- e) immagini schematiche in rilievo.

Nel caso del monumento:

- f) modelli architettonici e volumetrici in scala o, in via subordinata,
- g) bassorilievi delle facciate e dei particolari decorativi,
- h) mappe tattili.
- i) Audio guide

È opportuno che le audio-guide siano corredate di audio-descrizione e segni-guida, per garantirne l'usabilità da parte delle persone con disabilità sensoriali.

Ausili per difficoltà motorie

- a) Elettro scooter per anziani e disabili (da utilizzare nel camminamento pedonale)
- b) Sedie a ruote gratuite (almeno n.1)
- c) Sedute pieghevoli portatili (almeno nella galleria espositiva – prevedere ripostiglio per ricovero)

13 Il personale

Obiettivi

Assicurare agli studiosi e al pubblico servizi di qualità garantendo una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.

Azioni | Progetti

13.1. Il personale in un archivio deve essere facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dagli studiosi e dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza.

13.2. Prevedere una formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi archivistici. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione.

13.3. Prevedere aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi (ad esempio l'uso della Lingua dei segni), all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori ecc.).

13.4. In caso di persone sorde è bene che sia garantito in forma permanente o su prenotazione una unità di personale specializzato per la comunicazione con le persone sorde in italiano parlato e scritto (che abbia frequentato corsi di specializzazione specifici o, in alternativa, prevedere dei brevi corsi di formazione per il personale) e/o in Lingua italiana dei segni (interprete o in subordine persona che abbia raggiunto il 4° livello in Lingua dei segni).

13.5. Preparare il personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche.

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

14 Superamento di dislivelli di quota

Obiettivi

Consentire di accedere a quote diverse dello spazio dell'archivio utilizzando in sicurezza scale, rampe, eventuali piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti nello spazio architettonico e nell'esperienza di visita.

Azioni | Progetti

14.1. Evitare di risolvere l'accessibilità all'archivio con servoscala e montascale (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione), quanto piuttosto valutando l'introduzione di collegamenti verticali meccanizzati o rampe per tutti. In ogni caso inserire questi elementi nel percorso quale occasione di ampliare l'esperienza di accesso e visita del pubblico.

14.2. Prevedere una differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare e/o luminosa, e/o diversa finitura materica all'avvicinarsi della scala. Valutare l'integrazione con un avviso sonoro.

14.3. Prevedere il contrasto cromatico o materico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.

14.4. Nel caso di scale in pietra prevedere delle fasce antisdrucchiolo permanenti lavorando direttamente sul materiale ed evitando quanto possibile una applicazione che nel tempo può degradarsi.

14.5. Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili o cambio di materiale (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale.

14.6. Valutare la possibilità d'inserire nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori. I nuovi elementi, accuratamente progettati dal punto di vista funzionale e formale, devono configurarsi come occasione per valorizzare la qualità spaziale dei contenitori e l'impatto paesaggistico della struttura.

14.7. Rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.

14.8. Prevedere nei vani ascensori: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.

15 Distribuzione orizzontale

Obiettivi

Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.

Azioni | Progetti

15.1. Facilitare la fruizione degli spazi.

15.2. Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.

15.3. Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute fisse o portatili.

15.4. In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.

15.5. Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.

ESPERIENZA IN ARCHIVIO

16 Percorsi in archivio

Obiettivi

Consentire la piena fruizione degli spazi aperti agli studiosi e al pubblico.

Azioni | Progetti

16.1. Evitare percorsi differenziati per tipologia di disabilità, l'esperienza in archivio è anche condivisione. Pur lasciando al visitatore la libertà di scegliere, consapevolmente e in autonomia la modalità di costruire la propria esperienza culturale ed emozionale, va colta l'opportunità di mediazione data dall'individuazione di percorsi così da: a) graduare la complessità

di lettura del patrimonio a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi; b) esaltare le percezioni plurisensoriali, anche attraverso l'individuazione di un percorso multistrutturato (visivo-tattile-sonoro-olfattivo-gustativo); c) permettere di gestire tempi di visita considerando le esigenze degli studiosi e del pubblico, ma anche di sicurezza di alcuni spazi..

16.2. Rivedere il "progetto archivio" tenendo presenti le percorrenze facilitate (rampe o piccole eventuali piattaforme elevatrici) anche sfruttando le opportunità di adeguamento impiantistiche (antincendio, sistemi di condizionamento ecc.).

16.3. Nel riadeguamento impiantistico per le esigenze di monitoraggio degli ambienti, sicurezza delle persone e delle opere, prevedere possibili integrazioni finalizzate a valorizzare, attraverso la tecnologia, l'accessibilità e l'accoglienza del pubblico (sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale ecc.).

16.4. Considerare l'affaticamento fisico e cognitivo, contemplare soste lungo il percorso dedicate a momenti di pausa, prevedendo anche piccoli spazi confort per mammecon neonati o genitori con bimbi piccoli.

16.5. Affrontare il "progetto archivio" non trascurando gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva. Gli ambienti aperti al pubblico sono una struttura globale vissuta dalla singola persona in una dimensione spaziale e temporale; le scelte d'arredo, mai neutrali, possono essere oggetto di valutazione nel tempo per monitorare il grado di accessibilità fisica e cognitiva.

16.6. Verificare la possibilità che manufatti di particolare interesse, seppur caratterizzati da vulnerabilità insite, possano essere fruiti attraverso esplorazione tattile tramite particolari accorgimenti.

16.7. Sottoporre preventivamente, in itinere ed al termine, i progetti da realizzare al vaglio delle associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse del territorio, che ne riscontrino l'effettiva validità ai fini di una progettazione partecipata, in particolare, nel caso in cui si intenda indicare con i simboli dell'occhio e dell'orecchio barrato e/o altri simboli inerenti a specifiche esigenze un percorso dedicato a pubblici con disabilità.

17 Dispositivi espositivi

Obiettivi

Assicurare la piena fruizione del patrimonio archivistico selezionato ed esposto

Azioni | Progetti

17.1. Le vetrine dell'elemento d'arredo integrato nella galleria espositiva devono permettere la fruizione visiva degli oggetti in esse custoditi e in alcuni casi degli apparati comunicativi (in rapporto all'altezza dei bambini e ai visitatori su sede a ruote ecc.), sono da evitare fenomeni di riflessi, abbagliamento o, viceversa, di ombreggiatura. Va, inoltre, realizzato l'opportuno contrasto cromatico e luminoso tra oggetti esposti e fondi al fine di assicurare la migliore percezione degli stessi.

17.2. Valutare le visuali degli oggetti in relazione ad altezza, accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica.

17.3. Nel caso di piedistalli, gli stessi e gli oggetti sovra posizionati debbono essere fissati in modo che siano evitate oscillazioni e cadute dei beni esposti, soprattutto in caso di esplorazione tattile delle opere.

18 Postazioni multimediali

Obiettivi

Assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali.

Azioni | Progetti

18.1. Nel caso di postazioni video e/o tavoli interattivi garantire la piena accessibilità degli stessi in relazione a specifiche esigenze (ad es. visitatori su sedie a ruote o con altezza limitata).

18.2. L'altezza e gli angoli visuali di postazione video da fruire in piedi devono essere adatti ad una visione altezza-bambino o da sedia a ruote, così come eventuali comandi, schermi touch, tastiere, cuffie audio. Vanno verificati ed eliminati possibili riflessi sui monitor.

18.3. Prevedere per gli audiovisivi dei sottotitoli in sostituzione dei contenuti sonori, delle finestre in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti.

18.4. Valutare, laddove non sia prevista, l'opportunità di avere l'audio-descrizione per le persone con disabilità visiva.

18.5. In caso di audio la voce narrante deve essere chiara ed eventuali suoni di fondo non devono sovrastare o risultare come fastidiosi rumori di sottofondo.

19 Spazi in archivio, esterni

Obiettivi

Consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi di visita.

Azioni | Progetti

19.1. Garantire esperienze concentrate in percorsi non eccessivamente lunghi, su fondi non sconnessi o troppo sdruciolevoli. I percorsi devono essere di larghezza adeguata con rampe di pendenze contenute. Nel caso di scale, assicurare l'altezza regolare dei gradini e la presenza di corrimani in entrambi i lati. Segnalare eventuali ostacoli.

19.2. Nella realizzazione dei percorsi è bene operare in armonia con le situazioni morfologiche utilizzando materiali che possano consentire facilmente le condizioni di accessibilità e sicurezza (materiali reversibili, di ottima resistenza ecc.) con bassa manutenzione.

19.3. Prevedere segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata (pannelli, mappe tattili, indicazioni con testi semplificati, ecc.) opportunamente collocata.

19.4. Inserire sedute per la sosta privilegiando luoghi ombreggiati.

19.5. Verificare costantemente la presenza di elementi sporgenti pericolosi, in particolare in spazi naturali prevedendo una costante manutenzione del verde.

19.6. Inserire fontanelle d'acqua con piani accessibili e altezza e aperture opportune per le diverse tipologie di utenti, nei giardini dell'archivio.

19.7. In aree molto grandi e poco presidiate prevedere dispositivi di allarme in caso di difficoltà.

19.8. Prevedere in siti culturali di notevole dimensione percorsi carrabili per il trasporto su mezzi motorizzati elettrici di visitatori con specifiche esigenze.

19.9. Prevedere una dotazione di ausili tecnologici (elettro scooter per anziani e disabili) per superare notevoli distanze (da utilizzare nel camminamento pedonale per raggiungere il giardino intramoenia).

20 Comunicazione

Obiettivi

Svolgere la funzione comunicativa dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione sia in ambiente fisico che digitale.

Azioni | Progetti

20.1. Definire una strategia comunicativa complessiva dell'archivio coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, nella fruizione così come nella produzione dei contenuti.

20.2. Avere un approccio di visual design che consideri ambienti, testi, immagini.

20.3. Nel caso di comunicazione scritta prevedere testi chiari che considerino grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'easy-to-read e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Utilizzare elementi grafici (ideogrammi, illustrazioni ecc.) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare ad esplicitarne i concetti.

20.4. Collocare gli apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote.

20.5. Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura. Gli studiosi e il pubblico non devono essere messi in condizione di piegarsi nella lettura con il rischio di cadere, creare ostacolo agli altri.

20.6. Prevedere dei focus di approfondimenti tecnici che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.

20.7. Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.

20.8. Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

20.9. Dotare i sistemi di audioguide di tecnologia assistita.

20.10. Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.

20.11. Nel caso di visite guidate, valutando la tipologia di pubblico, prevedere piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale (è necessario al riguardo una buona illuminazione dell'ambiente, evitare il controluce, evitare di parlare mentre si cammina o mentre l'attenzione visiva è concentrata su un elemento)

20.12. Prevedere pannelli braille fruibili in posizione eretta.

20.13. Prevedere schede degli spazi aperti al pubblico semplificate per essere scaricate in formato digitale (o in alternativa da ritirare anche in formato cartaceo all'ingresso).

20.14. Le mappe di orientamento devono essere complete, aggiornate e corrispondenti alla specifica realtà, immediatamente percettibili, chiare (semplificate e senza ambiguità), pragmatiche (pochi e utili contatti), posizionate in punti facilmente raggiungibili, ben illuminate (senza i frequenti effetti riflesso) supportate da comunicazioni coerenti, corredate da comunicazioni tattili ed eventualmente integrate da audio-descrizione accessibile e da video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

20.15. Integrare il sito web con sezioni dedicate alla fruizione in ambiente digitale del patrimonio archivistico.

20.16. Nel definire la web strategy dell'archivio considerare i social network non solo come strumento per comunicare le proprie attività ma quale mezzo per raggiungere nuovi pubblici e relazionarsi attivamente con gli stessi, creare un dialogo con i professionisti, sviluppare il senso di appartenenza al patrimonio,

ricevere dei feedback, poter avviare sperimentazioni per sostenere la produzione di nuovi contenuti culturali.

20.17. Realizzare attività di promozione attraverso:

- materiale cartaceo, riviste di settore;
- tour operator specializzati nel turismo accessibile;
- attività realizzate anche in partenariato con associazioni di categoria e portatori di interessi a vario titolo.

20.18. Promuovere una campagna comunicativa per sviluppare senso di appartenenza al patrimonio archivistico

SICUREZZA

21 Percorso in archivio

Obiettivi

Rendere i luoghi e le attività dell'archivio sicuri.

Azioni | Progetti

21.1. Con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva, inserire in una possibile guida da offrire all'ingresso con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto ma, soprattutto, sensibilizzare e preparare il personale ad agire in tali casi tranquillizzando e/o accompagnando gli studiosi o i visitatori.

21.2. Verificare la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi anche in relazione alla diversa tipologia di pubblico (altezza bambino, altezza sedia a ruote ecc.).

21.3. Nel caso di oggetti o componenti adibiti alla percezione tattile verificare costantemente lo stato delle superfici (consunzione, elementi taglienti, viti che sporgono ecc.) e l'accurata pulizia.

21.4. Utilizzare pavimentazioni che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute.

21.5. Segnalare attraverso colori, cambiamento di materiale o illuminazione eventuali dislivelli o salti di quota. Tale operazione va condotta in una logica di visual design in coerenza con la strategia comunicativa dell'archivio.

21.6. Valutare l'opportunità che rampe e scale siano dotati di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali degli elementi.

22 Emergenza

Obiettivi

Assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e beni culturali.

Azioni | Progetti

22.1. Dotarsi di un Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.

22.2. Assicurare la formazione del personale per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza.

22.3. Rendere riconoscibile il sistema di esodo attraverso:

- la segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 correttamente posizionata e dimensionata;
- la configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili;
- la differenziazione luminosa, cromatica e materica;
- la corretta identificazione direzionale;
- la corretta identificazione delle uscite di emergenza;
- l'uso di sensori acustici.

22.4. Valutare la collocazione e le dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).

22.5. Pur mantenendo la coerenza comunicativa istituzionale, non va sottovalutata, in caso di emergenza, l'importanza di utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale che permettono un riconoscimento universale dei segnali da parte dei pubblici (vedi anche norma ISO 16069).

22.6. Collocare planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il layout di esodo (vedi norma ISO 23601).

22.7. Evitare quanto possibile di usare il colore rosso negli allestimenti considerando che s'identifica questo colore con il pericolo.

22.8. Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori s

PROCEDURE GESTIONALI

23 Manutenzione

Obiettivi

Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti dell'Archivio.

Azioni | Progetti

23.1. Verificare quotidianamente la presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza.

23.2. Provvedere alla pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.

23.3. Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica ecc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.

23.4. Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (ascensori, piattaforme elevatrici ecc.) ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi ecc.)

24 Monitoraggio

Obiettivi

Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.

Azioni | Progetti

24.1. Attivare forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo.

24.2. Prevedere test di gradimento per valutare dispositivi predisposti e servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive.

PARTE IV - PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

IV.a - Programma a stralcio triennale - Cronoprogramma

Il Programma stralcio triennale (2025-2026-2027) definisce i tempi e gli strumenti di realizzazione delle azioni individuate, tenendo conto del livello di priorità definito dalle analisi. Ciascuna voce è associata alla risorse finanziarie che sono o saranno utilizzate per l'attuazione dell'intervento o di quelle che si intende reperire.

Gli interventi in atto, o in definizione, rientrano nell'ottica della progettualità integrata e di un approccio interdisciplinare, in virtù dei quali ogni modifica apportata all'accessibilità è vista come funzionale al raggiungimento della missione culturale dell'Istituto, in sinergia con altre tipologie di intervento. Alcune delle azioni per il superamento delle barriere che si prevede di realizzare fanno riferimento a progetti vari, nati in seno a finanziamenti non specificatamente dedicati al miglioramento dell'accessibilità, ma all'interno dei quali l'Amministrazione dell'Archivio di Stato di Palermo ha voluto comunque prevedere opere e iniziative di abbattimento delle barriere architettoniche e psicosensoriali.

Per l'approfondimento dei costi orientativi delle proposte d'intervento riferite alle linee di finanziamento disponibili all'Amministrazione (FSC -CIS e PNRR e altro) si rimanda all'elaborato: PEBA G.A.N.C.I.A _ SCH 03.b4

n.	Azione	REALIZZATO	DA REALIZZARE			Intervento/Programma
			2025	2026	2027	
ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO						
01	Sito web	1.1	1.5	1.2	1.7	DA PROGRAMMARE (2025): Revisione del sito web dell'Istituto in funzione di una migliore accessibilità
		1.4	1.6	1.3		
			1.9	1.8		
				1.10		

						FASE 1: Aggiunta informazioni e miglioramento interfaccia con utenza. DA PROGRAMMARE (2025-27): Revisione del sito web dell'Istituto in funzione di una migliore accessibilità FASE 2: Aggiungere sul sito materiale di facile consultazione per utenti dalle esigenze diversificate.
02	Contatti		2.1 2.2			DA PROGRAMMARE (2025): Miglioramento del sistema di prenotazione visita (email/telefono/app).
03	Raggiungibilità		3.1 3.2 3.3 3.4 3.5 3.6	3.1 3.2 3.3 3.4 3.5 3.6	3.1 3.2 3.3 3.4 3.5 3.6	DA PROGRAMMARE (2025-26): in sinergia con il Comune all'interno di un progetto condiviso di valorizzazione dell'Archivio nel contesto urbano.
04	Accesso		4.1 4.2 4.3	4.4 4.5 4.6		IN REALIZZAZIONE (2025-26-27): Fonte di finanziamento FSC CIS – PNRR DA PROGRAMMARE (2025-26-27): Interventi per il miglioramento dell'accessibilità, in sinergia con il Comune
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA						
05	Androne/ingresso		5.1 5.2	5.3 5.4 5.5 5.6 5.7		IN REALIZZAZIONE (2025-2026- 2027): Fonte di finanziamento FSC CIS - PNRR Interventi per il miglioramento dell'accessibilità. DA PROGRAMMARE (2026): Acquisto di ausili alla mobilità.
06	Informazioni			6.1 6.2 6.3 6.4 6.5 6.6 6.7		DA PROGRAMMARE (2025-26): Interventi per il miglioramento dell'accessibilità
07	Servizi per l'accoglienza			7.1 7.2	7.3 7.4 7.5 7.6 7.7 7.8 7.9	DA PROGRAMMARE (2026-27): Interventi per il miglioramento dell'accessibilità. Programmazione di attività ed attivazione di convenzioni con enti specializzati Formazione del personale
08	Guardaroba			8.1 8.2 8.3		IN REALIZZAZIONE (2025-26-27): Fonte di finanziamento FSC CIS - PNRR Interventi per il miglioramento dell'accessibilità.
09	Orientamento			9.1 9.2 9.3 9.4		DA PROGRAMMARE (2025-26): Interventi per il miglioramento dell'accessibilità.
10	Servizi igienici		10.1 10.2	10.3 10.4		IN REALIZZAZIONE (2025-26-27): Fonte di finanziamento FSC CIS – PNRR Interventi per l'adeguamento e miglioramento dell'accessibilità
11	Punti di Ristoro/bookshop			11.1 11.2		IN REALIZZAZIONE (2026): Fonte di finanziamento FSC CIS - PNRR Interventi per il miglioramento
12	Dispositivi di supporto/ausili per il superamento delle Specifiche disabilità			12.1 12.2		IN REALIZZAZIONE (2026): Acquisto ausili alla visita Fonte di finanziamento PNRR
13	Il personale			13.1 13.2 13.3 13.4 13.5	13.1 13.2 13.3 13.4 13.5	DA PROGRAMMARE (2025-26-27): Organizzazione di corsi di formazione.

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE						
14	Superamento dei dislivelli di quota			14.1 14.2 14.3 14.4 14.5	14.6 14.7 14.8	IN REALIZZAZIONE (2025-26-27): Fonte di finanziamento FSC CIS - PNRR Interventi per il miglioramento dell'accessibilità.
15	Distribuzione orizzontale		15.1 15.4 15.5		15.2 15.3	IN REALIZZAZIONE (2025-26-27): Fonte di finanziamento FSC CIS - PNRR Interventi per il miglioramento dell'accessibilità. Da programmare: acquisto sedute portatili
ESPERIENZA IN ARCHIVIO						
16	Percorsi in archivio		16.1 16.2 16.3 16.4	16.2 16.3 16.4	16.5 16.6 16.7	IN REALIZZAZIONE (2025-26-27): Fonte di finanziamento FSC CIS - PNRR Interventi per il miglioramento
17	Dispositivi espositivi				17.1 17.2 17.3	IN REALIZZAZIONE (2025-26-27): Fonte di finanziamento FSC CIS - PNRR Interventi per il miglioramento
18	Postazioni multimediali			18.1 18.2 18.3 18.4 18.5		IN REALIZZAZIONE (2025-26-27): Fonte di finanziamento PNRR Interventi per il miglioramento
19	Spazi in archivio esterni		19.1 19.2 19.3 19.5	19.4 19.7 19.8 19.9	19.6	IN REALIZZAZIONE (2025-26): Fonti di finanziamento FSC CIS – PNRR DA PROGRAMMARE (2027):
20	Comunicazione	20.1	20.3 20.4 20.6 20.7 20.8 20.10 20.16 20.17	20.1 20.2 20.5 20.9 20.12 20.14 20.18	20.11 20.13 20.15	DA PROGRAMMARE (2025-26-27): Interventi per il miglioramento dell'accessibilità. DA PROGRAMMARE (2025): Programmare la collaborazione con personale esterno specializzato.
SICUREZZA						
21	Percorso in archivio		21.4 21.5 21.6	21.1 21.2 21.3		IN REALIZZAZIONE (2025): Fonti di finanziamento FSC CIS – PNRR DA PROGRAMMARE (2026): Organizzazione di corsi di formazione.
22	Emergenza	22.1	22.1	22.1 22.2 22.3 22.4 22.5 22.6 22.7 22.9	22.8	DA PROGRAMMARE (2026-27): Organizzazione di corsi di formazione.
PROCEDURE GESTIONALI						
23	Manutenzione	23.1 23.2 23.3 23.4			23.1 23.2 23.3 23.4	DA PROGRAMMARE (2025-26-27): Organizzazione di corsi di formazione.
24	Monitoraggio		24.1		24.2	

IV.b - Monitoraggio

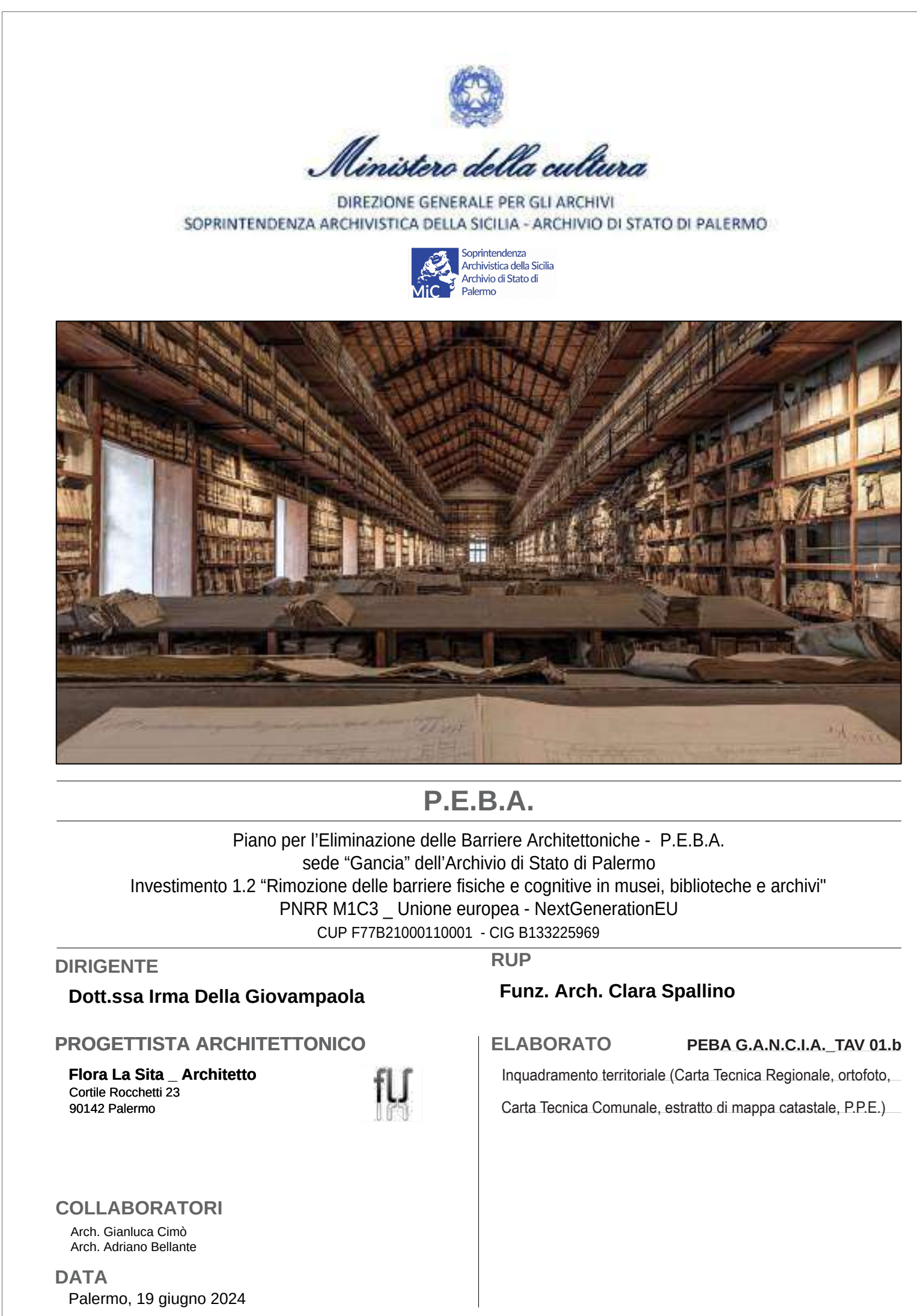
Il Piano prevede attività di monitoraggio periodico *in itinere* e finale, per misurare il grado di attuazione delle azioni programmate e per ricalibrare gli obiettivi fissati in fase di elaborazione.

IV.b.1 - Valutazione *in itinere*

Con cadenza annuale va redatta una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi programmati e di elaborare, in accordo con il Referente dell'Accessibilità, eventuali ridefinizioni delle finalità e delle azioni progettuali indicate sul P.E.B.A., con revisione del cronoprogramma.

IV.b.2 - Valutazione finale

La relazione redatta a conclusione del triennio si configura come relazione finale e terrà conto non solo della realizzazione o meno degli interventi proposti ma anche di quanto queste operazioni siano risultate risolutive ai fini del superamento delle barriere.







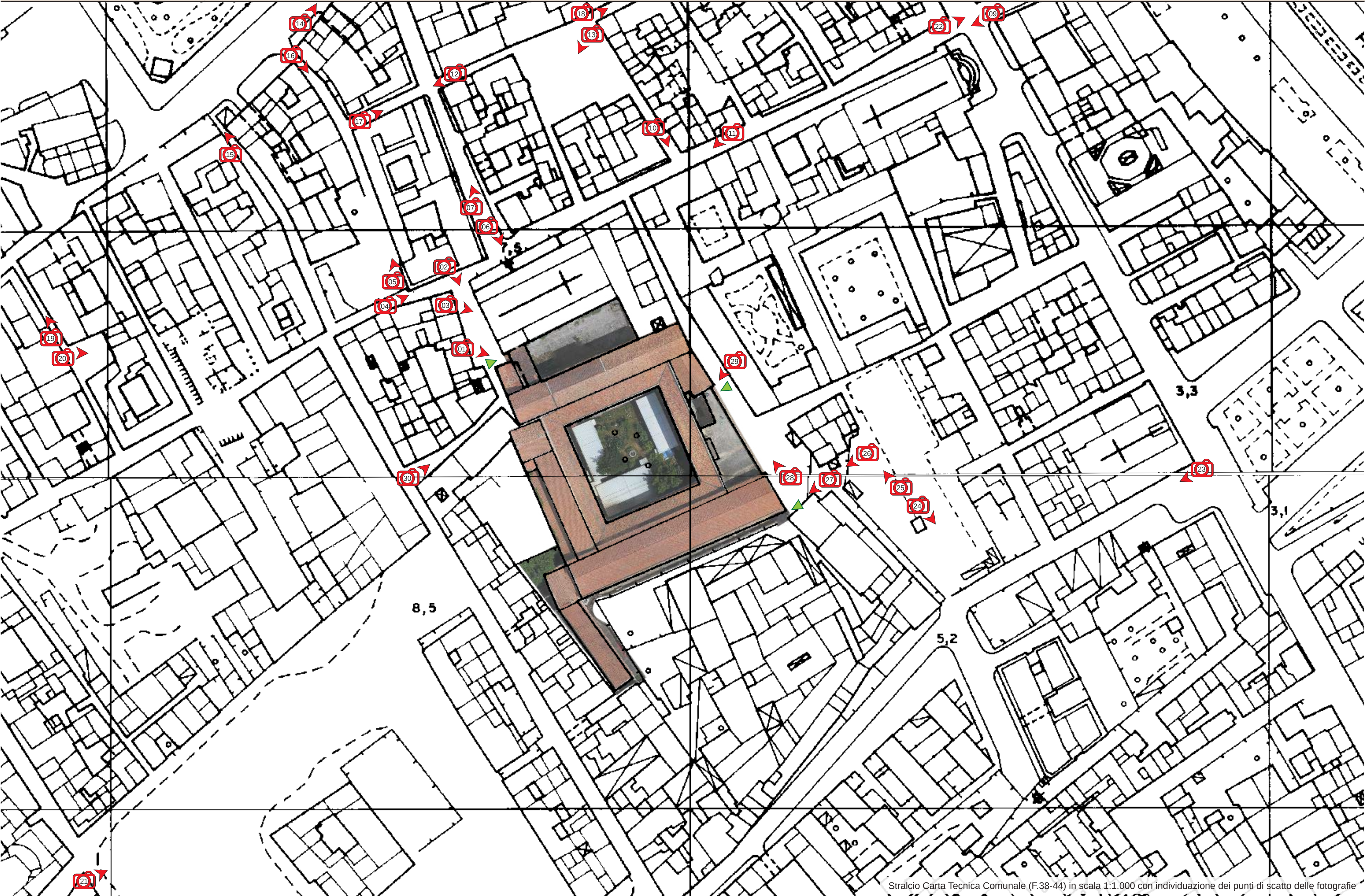
Archivio di Stato di Palermo
sede "Gancia"



Accessi all'Archivio di Stato



Punti di scatto delle fotografie



Stralcio Carta Tecnica Comunale (F.38-44) in scala 1:1.000 con individuazione dei punti di scatto delle fotografie





Ministero della cultura
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA - ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO



Soprintendenza
Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di
Palermo

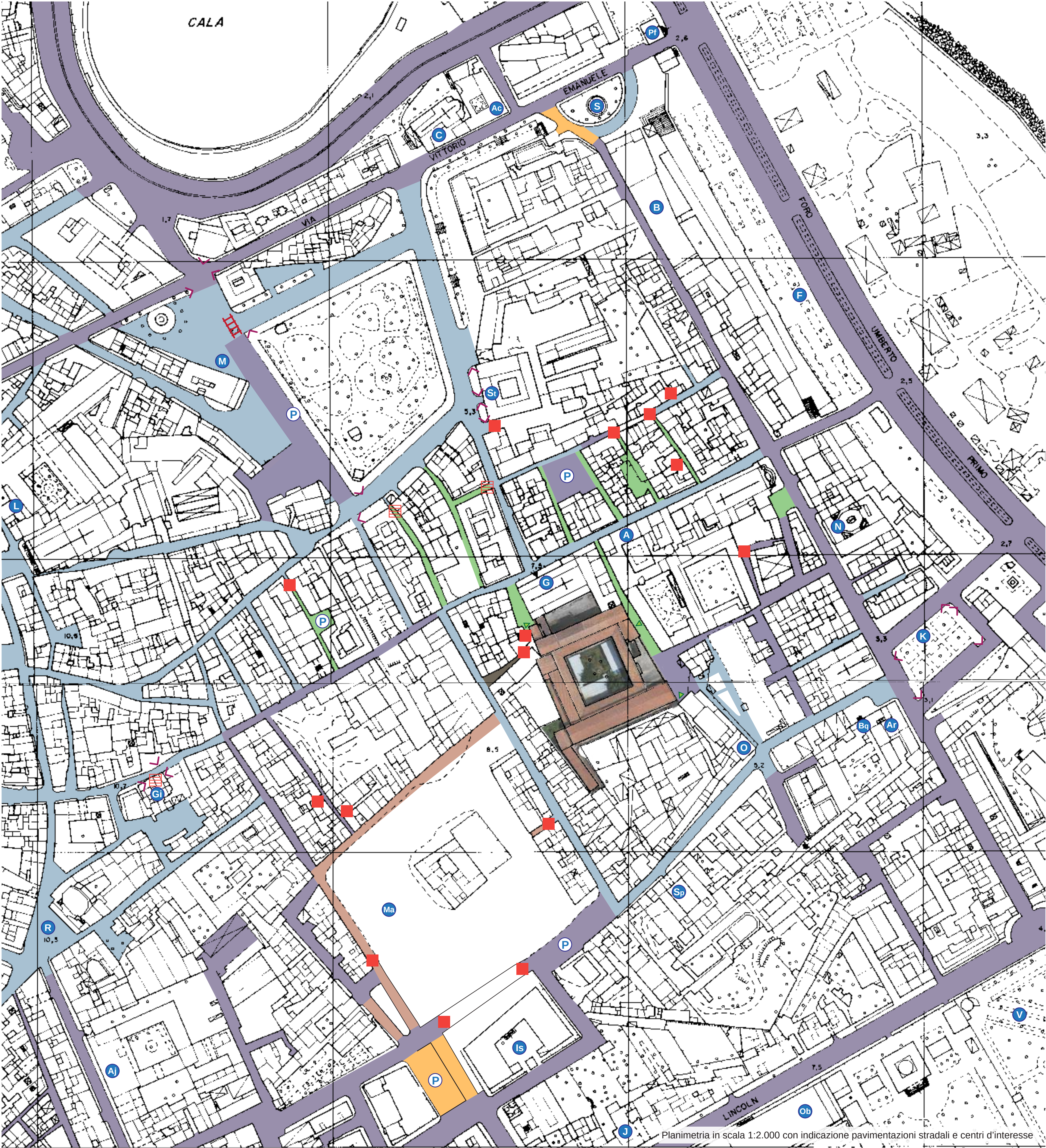


P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo
Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"
PNRR M1C3 _ Unione europea - NextGenerationEU
CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

DIRIGENTE Dott.ssa Irma Della Giovampaola	RUP Funz. Arch. Clara Spallino
PROGETTISTA ARCHITETTONICO Flora La Sita _ Architetto Cortile Rocchetti 23 90142 Palermo	ELABORATO PEBA G.A.N.C.I.A._TAV 01.c Documentazione fotografica
COLLABORATORI Arch. Gianluca Cimò Arch. Adriano Bellante	
DATA Palermo, 19 giugno 2024	





LEGENDA					
	Archivio di Stato di Palermo sede "Gancia"		Palazzo Abatellis		Convento di Santa Teresa (Istituto delle Artigianelle)
	Accessi all'Archivio di Stato		Oratorio dei Bianchi		Palazzo Chiaromonte (Steri)
	Chiesa di Santa Maria degli Angeli (La Gancia)		Santa Maria dello Spasimo		Piazza Marina
			Piazza della Kalsa		Ex Noviziato dei Crociferi (sede della città storica)
			Foro Italico		Piazza Magione
			Palazzo Butera		Porta Felice
			Palazzo Ajutamicristo		Piazza Santo Spirito
			Orto Botanico		Oratorio di San Lorenzo
			Villa Giulia		Giardino dei Giusti
			Piazza Rivoluzione		Istituto Comprensivo Statale R. Borsellino
			Palazzo Jung		Presenza di gradini nelle strade adiacenti all'Archivio
			Presenza di gradini nelle strade adiacenti all'Archivio		Ostacoli permanenti, chiusure (cancelli, dissuasori, muri, etc.)
			Presenza vecchi binari fine '800		Presenza scivoli nei marciapiedi delle strade adiacenti all'Archivio
			Presenza scivoli nei marciapiedi delle strade adiacenti all'Archivio		Aree a parcheggio nelle strade adiacenti all'Archivio

PERCORSO MEZZI PUBBLICI NELL'AREA INTERESSATA - Navetta Free Centro Storico

Capolinea Piazza Santo Spirito

Fermata Foro Umberto I - Porta Felice

Fermata Alloro - Abatellis

Fermata Alloro - Cocchieri

Percorso Navetta

Navetta proveniente da Piazza XIII Vittime

Verso Piazza Indipendenza (collegamento con metropolitana e parcheggio Basile tramite Navetta Express)



PAVIMENTAZIONI STRADALI PRESENTI IN AREA

Basolato originale in pietra

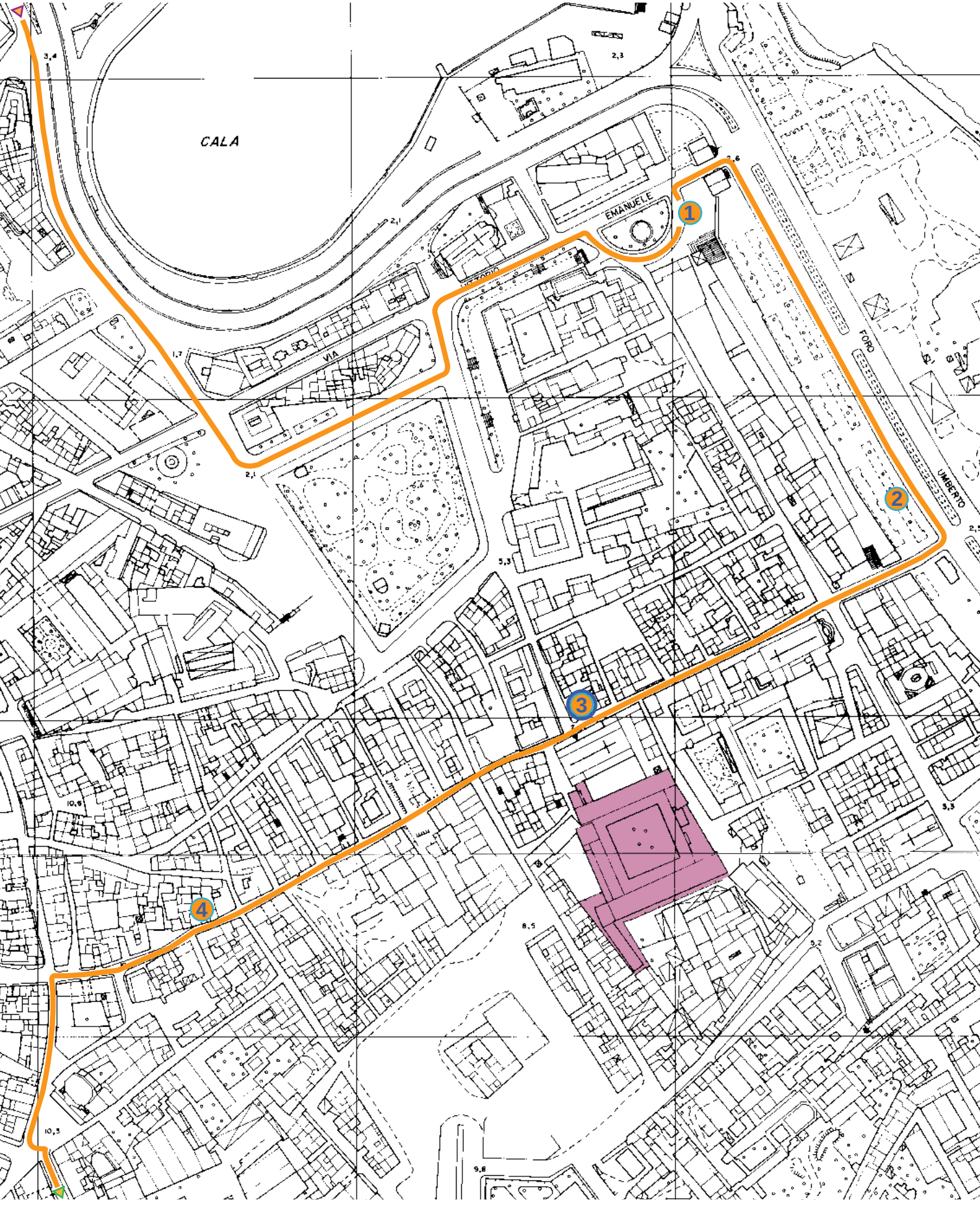
Nuova pavimentazione in pietra

Acciottolato

Strada asfaltata

Sampietrini

Mista



DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA - ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO

P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.

sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo

Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"

PNRR M1C3 _ Unione europea - NextGenerationEU

CUP F77B21000110001 - CIG 8133225969

DIRIGENTE

Dott.ssa Irma Della Giovampaola

RUP

Funz. Arch. Clara Spallino

PROGETTISTA ARCHITETTONICO

Flora La Sita _ Architetto

Cortile Rocchetti 23

90142 Palermo

ELABORATO

PEBA G.A.N.C.I.A._TAV 02.a1

Planimetria generale dell'area oggetto del P.E.B.A.

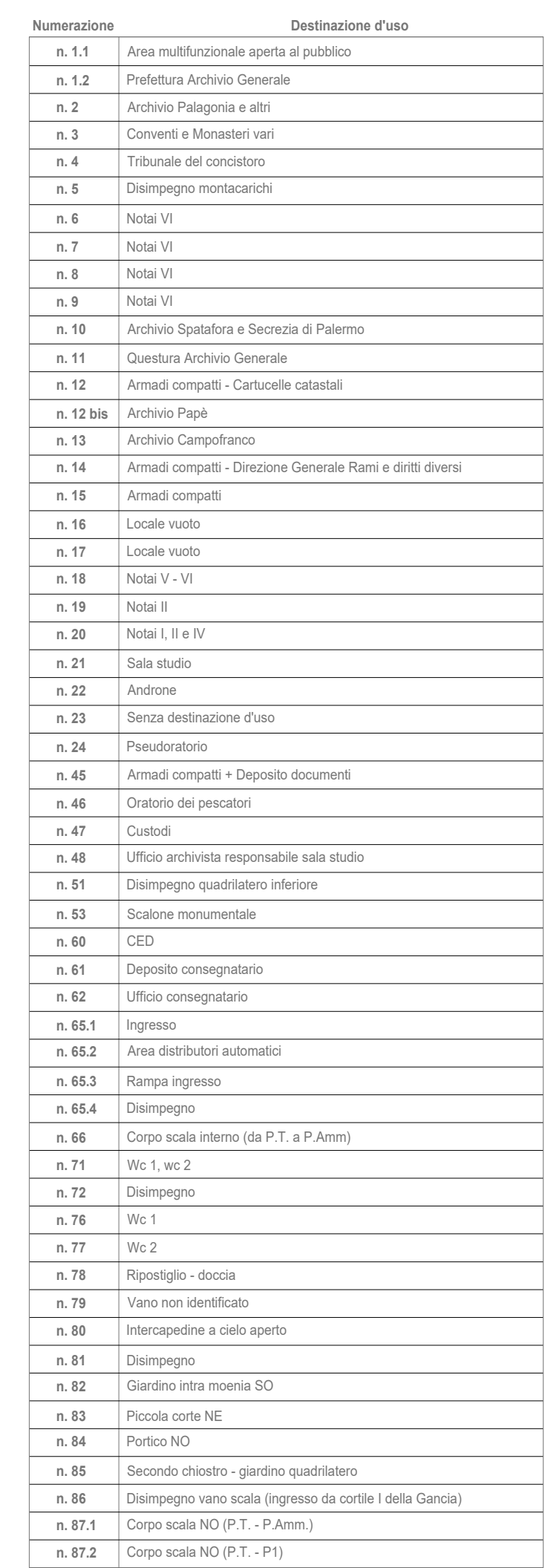
COLLABORATORI

Arch. Gianluca Cimò

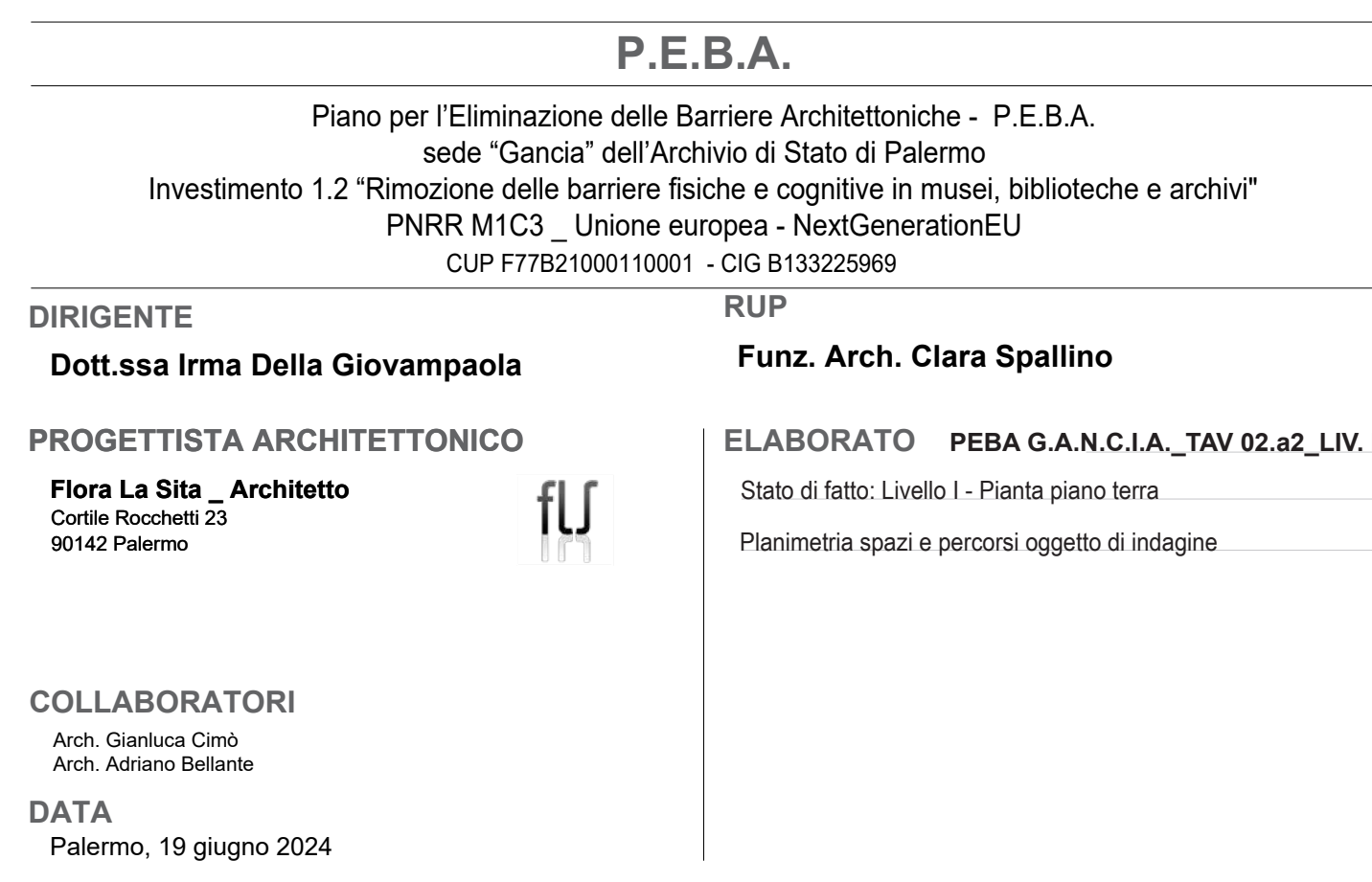
Arch. Adriano Bellante

DATA

Palermo, 19 giugno 2024



Numerazione	Destinazione d'uso
n. 1.1	Area multifunzionale aperta al pubblico
n. 1.2	Prefettura Archivio Generale
n. 2	Archivio Palagonia e altri
n. 3	Conventi e Monasteri vari
n. 4	Tribunale del concistoro
n. 5	Disimpegno montacarichi
n. 6	Notai VI
n. 7	Notai VI
n. 8	Notai VI
n. 9	Notai VI
n. 10	Archivio Spatafora e Segreteria di Palermo
n. 11	Questura Archivio Generale
n. 12	Armadi compatti - Cartucelle catastali
n. 12 bis	Archivio Papé
n. 13	Archivio Campofranco
n. 14	Armadi compatti - Direzione Generale Rami e diritti diversi
n. 15	Armadi compatti
n. 16	Locale vuoto
n. 17	Locale vuoto
n. 18	Notai V - VI
n. 19	Notai II
n. 20	Notai I, II e IV
n. 21	Sala studio
n. 22	Androne
n. 23	Senza destinazione d'uso
n. 24	Pseudoratorio
n. 45	Armadi compatti + Deposito documenti
n. 46	Oratorio dei pescatori
n. 47	Custodi
n. 48	Ufficio archivista responsabile sala studio
n. 51	Disimpegno quadrilatero inferiore
n. 53	Scalone monumentale
n. 60	CED
n. 61	Deposito consegnatario
n. 62	Ufficio consegnatario
n. 65.1	Ingresso
n. 65.2	Area distributori automatici
n. 65.3	Rampa ingresso
n. 65.4	Disimpegno
n. 66	Corpo scala interno (da P.T. a P.Amm)
n. 71	Wc 1, wc 2
n. 72	Disimpegno
n. 76	Wc 1
n. 77	Wc 2
n. 78	Ripostiglio - doccia
n. 79	Vano non identificato
n. 80	Intercapeppine a cielo aperto
n. 81	Disimpegno
n. 82	Giardino intra moenia SQ
n. 83	Piccola corte NE
n. 84	Portico NO
n. 85	Secondo chiostro - giardino quadrilatero
n. 86	Disimpegno vano scala (ingresso da cortile I della Gancia)
n. 87.1	Corpo scala NO (P.T. - P.Amm.)
n. 87.2	Corpo scala NO (P.T. - P1)



INDICAZIONI PER LETTURA GIUDIZIO SINTETICO D'ACCESSIBILITÀ / FRUIBILITÀ DEI PERCORSI

giudizio sintetico riferito a persone che utilizzano sedia a rotelle

giudizio sintetico riferito a persone con mobilità limitata

tipo d'accesso

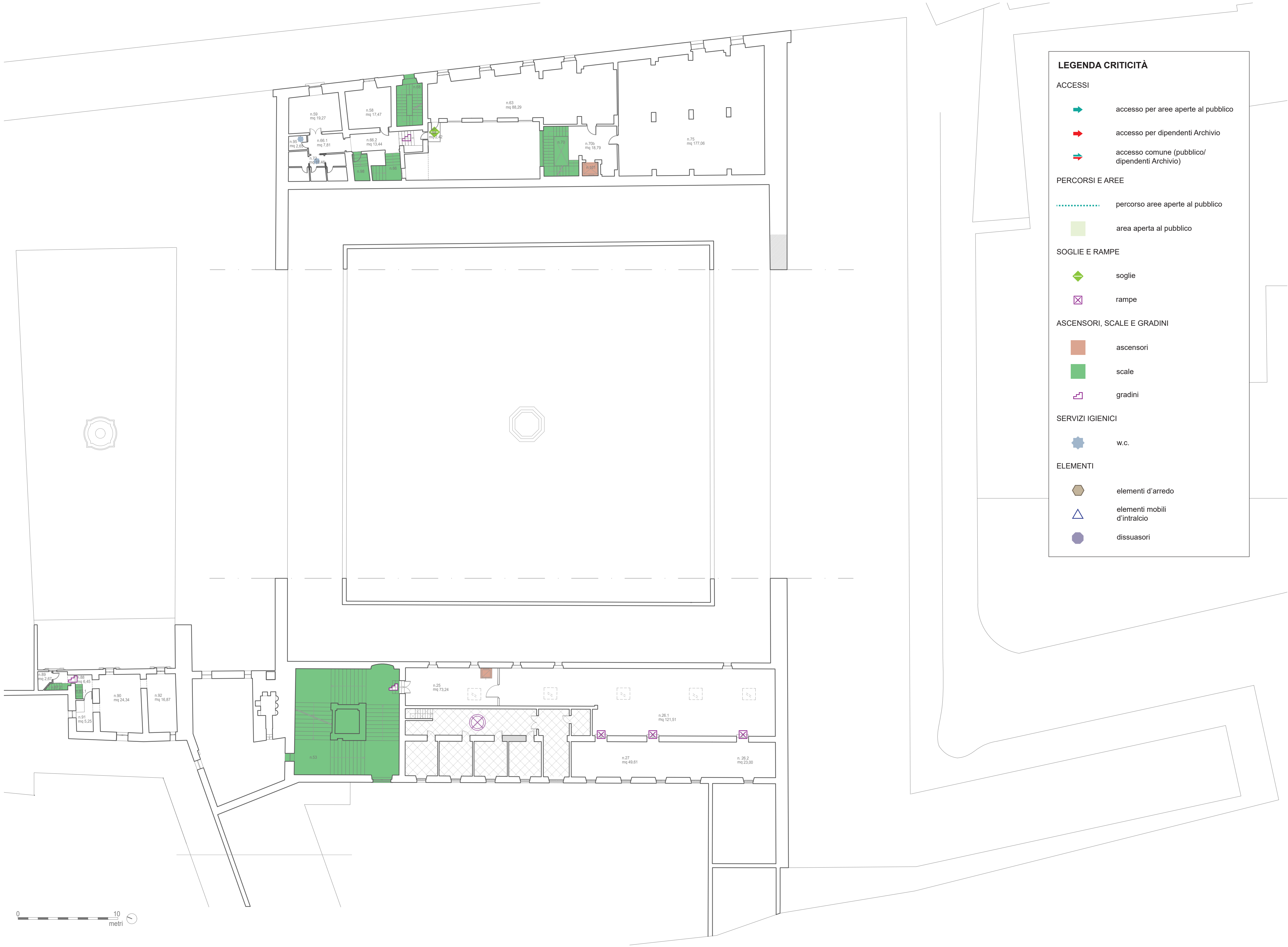
percorso

tipo percorso

L'Archivio di Stato non presenta al suo interno sistemi tattili per i fruitori non vedenti/ipo-vedenti (es. sistemi LOGES, installazioni tattili, guide audio apposite, scritte in Braille, etc.), né sistemi visivi specifici per i fruitori sordi (es. apposite segnaletiche luminose), né soluzioni per consentire o migliorare l'esperienza di fruizione dei soggetti affetti da disabilità cognitive (es. mappe con simboli della Comunicazione Alternativa

COLLABORATORI
Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

DATA
Palermo, 19 giugno 2024



Numerazione	Destinazione d'uso
n. 25	Disimpegno / Magazzino
n. 26.1	Magazzino
n. 26.2	Disimpegno uscita
n. 27	Magazzino
n. 58	Biblioteca
n. 59	Ufficio
n. 63	Area ad uffici a spazio aperto
n. 66	Disimpegno
n. 70b	Disimpegno ascensore/scala
n. 75	Biblioteca
n. 88	Disimpegno
n. 89	Wc - Sottoscala
n. 90	Ufficio non utilizzato
n. 91	Cucina
n. 92	Ufficio non utilizzato
n. 93	Ripostiglio
n. 94	Ballatoio
n. 95	Wc
n. 87.2	Corpo scala NO (P.T. - P1)

LEGENDA CRITICITÀ

ACCESSI

accesso per aree aperte al pubblico

accesso per dipendenti Archivio

accesso comune (pubblico/
dipendenti Archivio)

PERCORSI E AREE

percorso aree aperte al pubblico

area aperta al pubblico

SOGLIE E RAMPE

soglie

rampe

ASCENSORI, SCALE E GRADINI

ascensori

scale

gradini

SERVIZI IGIENICI

w.c.

ELEMENTI

elementi d'arredo

elementi mobili
d'intralcio

dissuasori



TIPOLOGIA DI DISABILITÀ

- Disabilità motoria**
Presenza di ostacoli fisici. Sono dovuti alle difficoltà incontrate dalle persone su sedia a rotelle o con mobilità limitata a superare rampe di scale o brevi dislivelli o a muoversi in spazi di dimensioni limitati (porte, disimpegni, w.c.)
- Disabilità sensoriale**
Assenza di elementi riconoscibili. L'assenza di punti di riferimento visivi, tattili e acustici e le difficoltà ad ottenere le informazioni necessarie, crea nei disabili sensoriali situazioni di disorientamento e difficoltà a percepire le caratteristiche spaziali del luogo in cui si trovano, portando anche alla rinuncia con ricadute sulla capacità di partecipazione alla vita sociale.
- Disabilità cognitiva**
Assenza di comunicazione e/o di linguaggio condiviso. Si tratta di problemi dovuti a deficit di apprendimento, di attenzione, di comunicazione e di relazioni sociali.

GIUDIZIO SINTETICO DI ACCESSIBILITÀ / FRUIBILITÀ DEGLI SPAZI

- accessibile in AUTONOMIA**

:

viene espresso quando non esistono condizioni di "conflitto" tra la persona e l'accessibilità dell'ambiente rilevato.
- accessibile con ACCOMPAGNATORE**

:

viene espresso quando esistono condizioni di "conflitto" o singoli ostacoli e impedimenti di non particolare rilievo, ma che comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia gli accessi o gli spazi rilevati. In questi casi si renede necessaria la presenza di un accompagnatore, in grado di sopperire alle difficoltà e agli impedimenti elencati nelle schede descrittive.
- NON ACCESSIBILE**

:

viene espresso quando l'accessibilità alla struttura o al percorso non è garantita. Anche con l'ausilio di un accompagnatore specifico.
- NON RILEVABILE**

:

nei casi in cui non è stato possibile rilevare lo spazio.

INDICAZIONI PER LETTURA GIUDIZIO SINTETICO D'ACCESSIBILITÀ / FRUIBILITÀ DEI PERCORSI

giudizio sintetico riferito a persone che utilizzano sedia a rotelle

giudizio sintetico riferito a persone con mobilità limitata

tipo d'accesso

percorso

tipo percorso

L'Archivio di Stato non presenta al suo interno sistemi tattili per i fruitori non vedenti/i-povedenti (es. sistemi LOGES, installazioni tattili, guide audio apposite, scritte in Braille, etc.), nè sistemi visivi specifici per i fruitori sordi (es. apposite segnaletiche luminose), nè soluzioni per consentire o migliorare l'esperienza di fruizione dei soggetti affetti da disabilità cognitive (es. mappe con simboli della Comunicazione Alternativa Aumentata, percorsi dedicati, spazi calmi, stanze di decompressione sensoriale, etc.).

P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo
Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"
PNRR M1C3 _ Unione europea - NextGenerationEU
CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

DIRIGENTE
Dott.ssa Irma Della Giovampaola

PROGETTISTA ARCHITETTONICO
Flora La Sita _ Architetto
Cortile Rocchetti 23
90142 Palermo

COLLABORATORI
Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

DATA
Palermo, 19 giugno 2024

RUP
Funz. Arch. Clara Spallino

ELABORATO **PEBA G.A.N.C.I.A._TAV 02.a2_LIV.II**
Stato di fatto: Livello II - Pianta piano ammezzato
Planimetria spazi e percorsi oggetto di indagine



Numerazione	Destinazione d'uso
n. 28-29-30-31	Quadrilatero superiore - Gran Real Tribunale - TRP
n. 32	Distretto militare - Ingresso Tesoreria del Regno
n. 33	Distretto militare
n. 34	Tesoreria del Regno
n. 34a	Ballatoio della Tesoreria del Regno
n. 35	Comanda della magione
n. 36.1	Locale vuoto
n. 38.2	Locale vuoto
n. 36.3	Locale vuoto
n. 36.4	Locale vuoto
n. 37	Stato civile
n. 38	Stato civile
n. 38a	Stato civile - Ballatoio
n. 39	Deputazione del Regno
n. 40	Avvocatura
n. 41	Corte di Cassazione
n. 43	Terrazzino
n. 44	Disimpegno
n. 49	Alloggio custode
n. 50.1	Sala legatoria e restauro
n. 50.2	Laboratorio di restauro
n. 54	Area ad uffici a spazio aperto
n. 55	Ufficio
n. 56	Ufficio
n. 57	Ufficio
n. 67	Disimpegno
n. 68	Scala (da vicolo della Salvezza)
n. 69	Disimpegno
n. 70	Scala in c.a. (dalla piccola corte)
n. 70a	Disimpegno ascensore/scala
n. 70c	Disimpegno ascensore/scala
n. 73	Wc
n. 74	Wc
n. 96	Ballatoio
n. 66	Corpo scala interno (P.T. - P. Amm.)
n. 98	Corpo scala interno (da P.Amm. rampa senza uscita)
n. 99	Scala interna in ferro (dal disimpegno n.69 al terrazzo)

TIPOLOGIA DI DISABILITÀ

- Disabilità motoria**
Presenza di ostacoli fisici. Sono dovuti alle difficoltà incontrate dalle persone su sedia a rotelle o con mobilità limitata a superare rampe di scale o brevi dislivelli o a muoversi in spazi di dimensioni limitati (porte, disimpegni, w.c.)
- Disabilità sensoriale**
Assenza di elementi riconoscibili. L'assenza di punti di riferimento visivi, tattili e acustici e le difficoltà ad ottenere le informazioni necessarie, crea nei disabili sensoriali situazioni di disorientamento e difficoltà a percepire le caratteristiche spaziali del luogo in cui si trovano, portando anche alla rinuncia con ricadute sulla capacità di partecipazione alla vita sociale.
- Disabilità cognitiva**
Assenza di comunicazione e/o di linguaggio condiviso. Si tratta di problemi dovuti a deficit di apprendimento, di attenzione, di comunicazione e di relazioni sociali.

GIUDIZIO SINTETICO DI ACCESSIBILITÀ / FRUIBILITÀ DEGLI SPAZI

- accessibile in AUTONOMIA** :

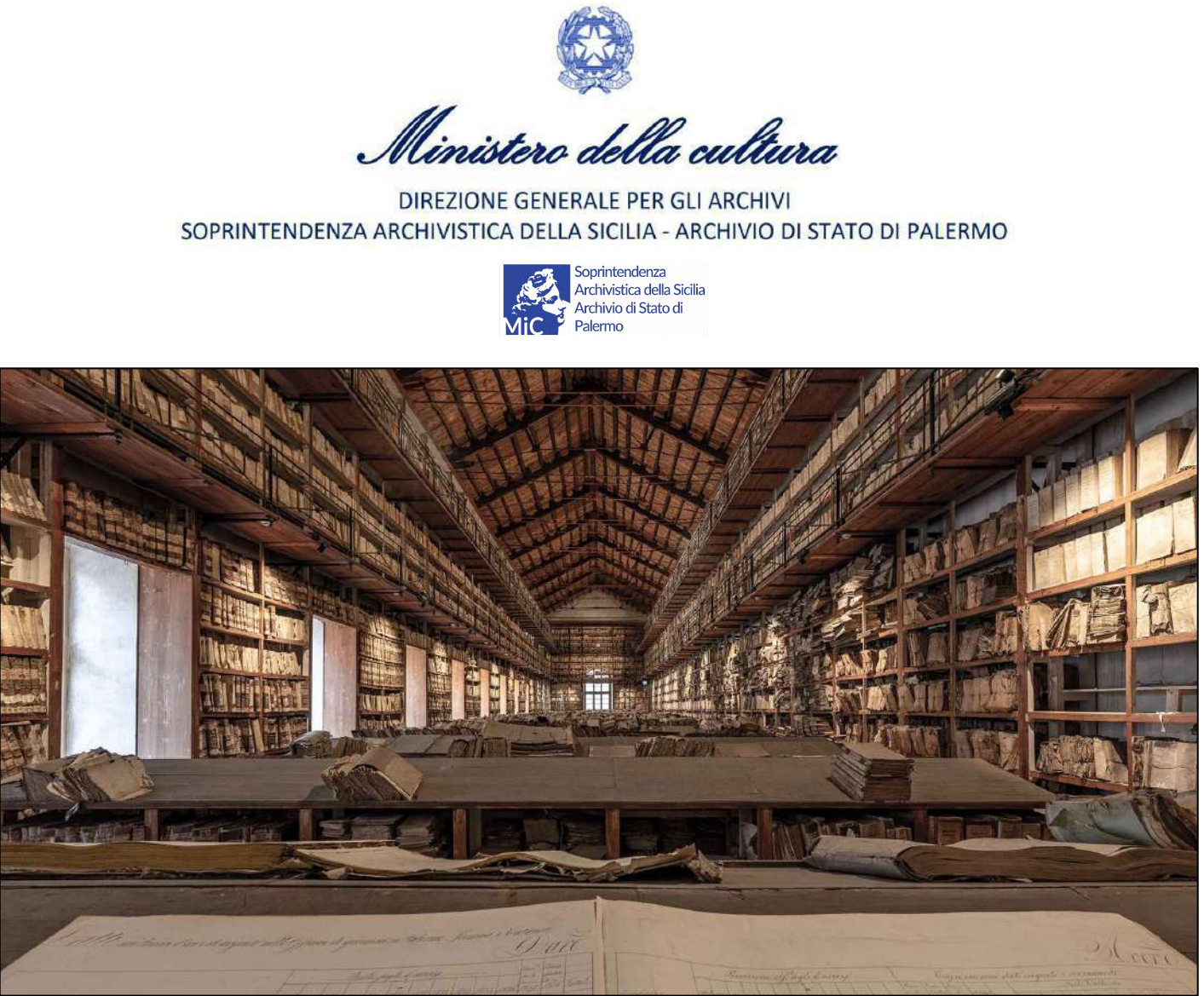
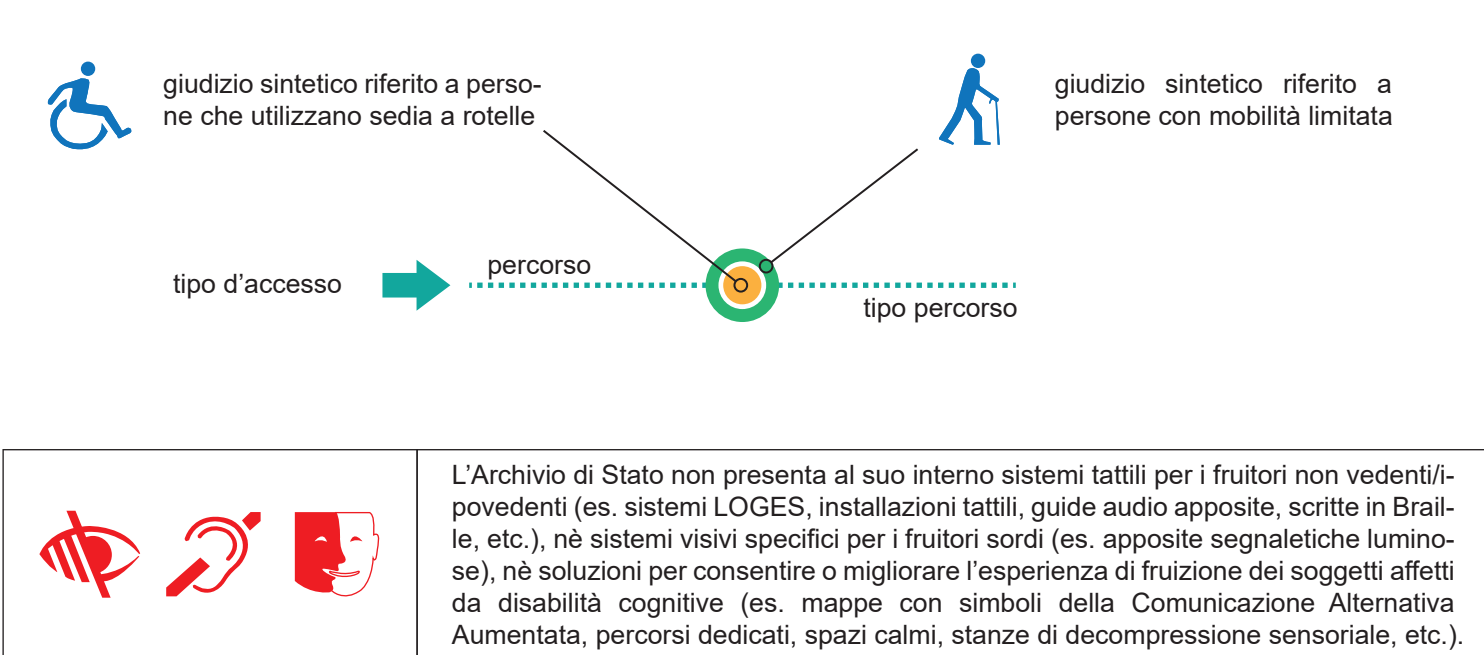
viene espresso quando non esistono condizioni di "conflitto" tra la persona e l'accessibilità dell'ambiente rilevato.
- accessibile con ACCOMPAGNATORE** :

viene espresso quando esistono condizioni di "conflitto" o singoli ostacoli e impedimenti di non particolare rilievo, ma che comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia gli accessi o gli spazi rilevati. In questi casi si rende necessaria la presenza di un accompagnatore, in grado di sopprimere alle difficoltà e agli impedimenti elencati nelle schede descrittive.
- NON ACCESSIBILE** :

viene espresso quando l'accessibilità alla struttura o al percorso non è garantita. Anche con l'ausilio di un accompagnatore specifico.
- NON RILEVABILE** :

nei casi in cui non è stato possibile rilevare lo spazio.

INDICAZIONI PER LETTURA GIUDIZIO SINTETICO D'ACCESSIBILITÀ / FRUIBILITÀ DEI PERCORSI



P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo
Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"
PNRR M1C3 - Unione europea - NextGenerationEU
CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

DIRIGENTE
Dott.ssa Irma Della Giovampaola

PROGETTISTA ARCHITETTONICO
Flora La Sita - Architetto
Cortile Rocchetti 23
90142 Palermo

COLLABORATORI
Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

DATA
Palermo, 19 giugno 2024

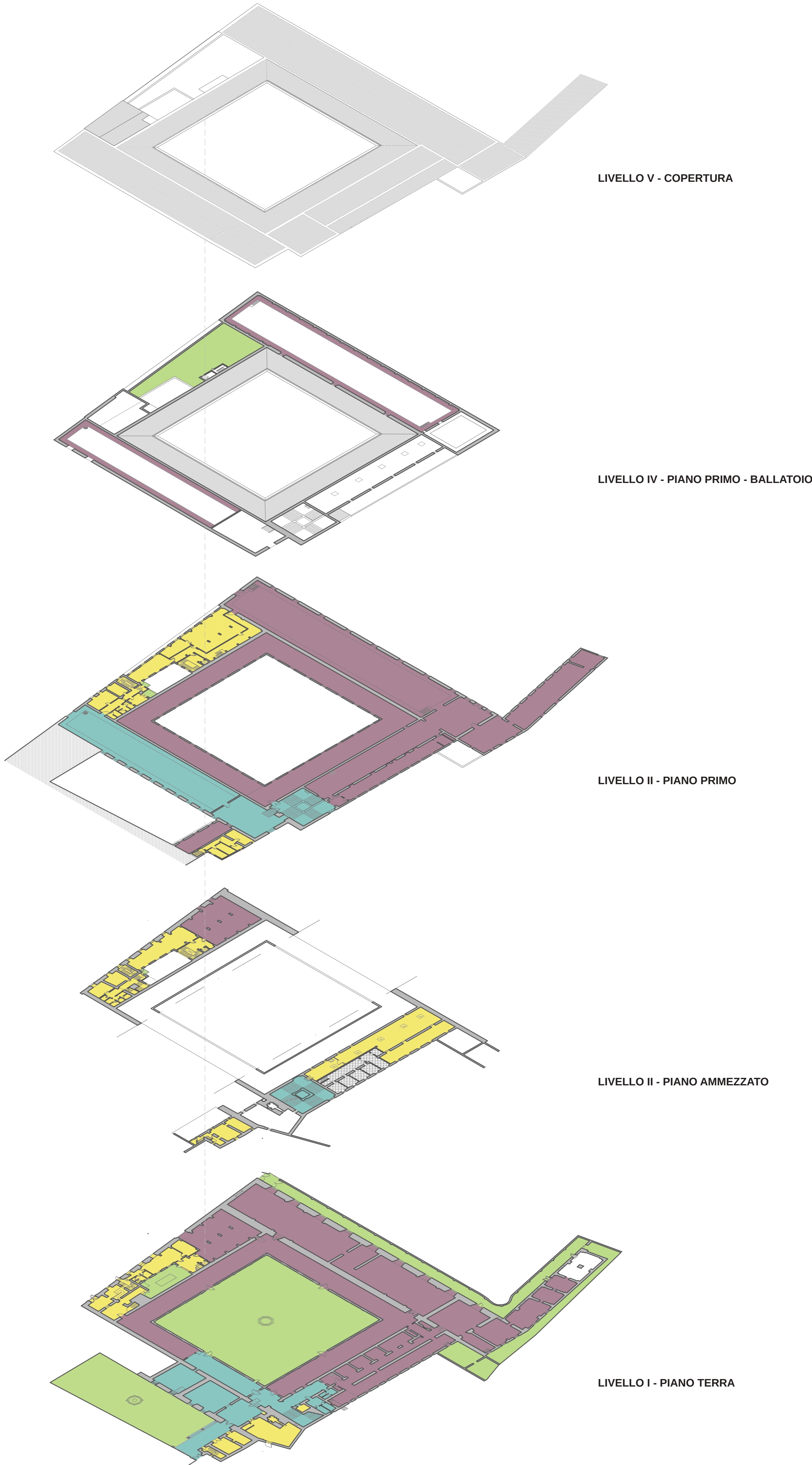
RUP
Funz. Arch. Clara Spallino

ELABORATO PEBA G.A.N.C.I.A._TAV 02.a2_LIV. III

Stato di fatto: Livello III - Pianta piano primo
Planimetria spazi e percorsi oggetto di indagine

LEGENDA

- Spazi aperti al pubblico
- Spazi lavorativi
- Archivi, depositi, magazzini
- Spazi esterni



Esploso Assonometrico
scala 1:500



P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo
Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"
PNRR M1C3 _ Unione europea - NextGenerationEU
CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

DIRIGENTE

Dott.ssa Irma Della Giovampaola

PROGETTISTA ARCHITETTONICO

Flora La Sita _ Architetto
Cortile Rocchetti 23
90142 Palermo

COLLABORATORI

Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

DATA

Palermo, 19 giugno 2024

RUP

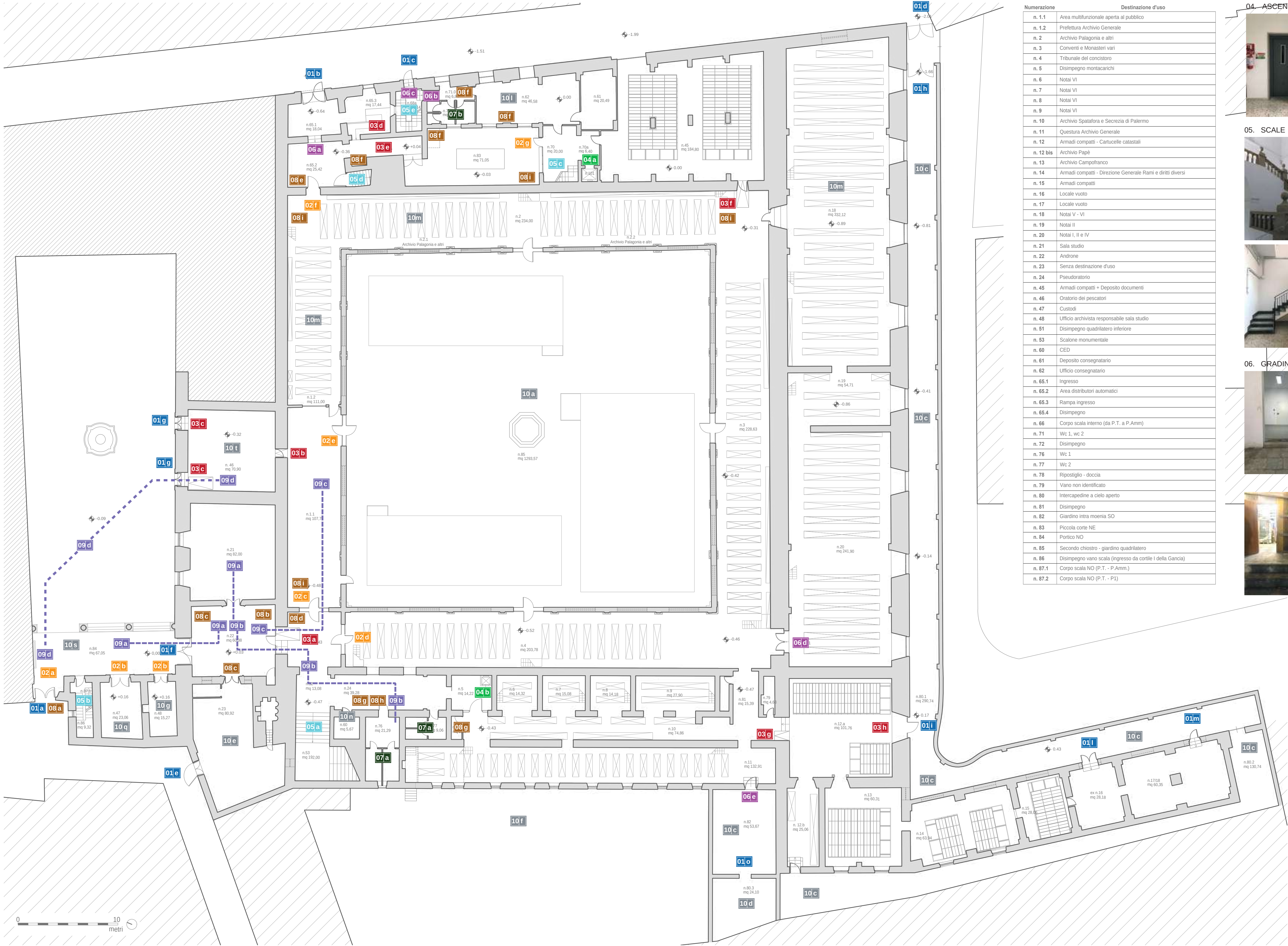
Funz. Arch. Clara Spallino

ELABORATO

Esploso assonometrico

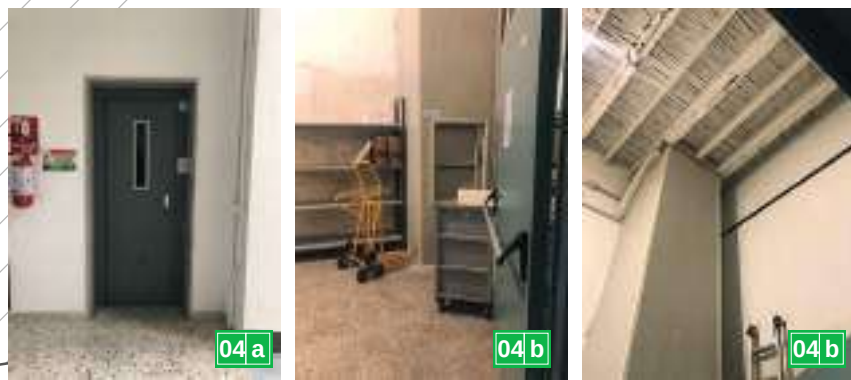
Spazi e percorsi oggetto di indagine

PEBA G.A.N.C.I.A._TAV 02.a3

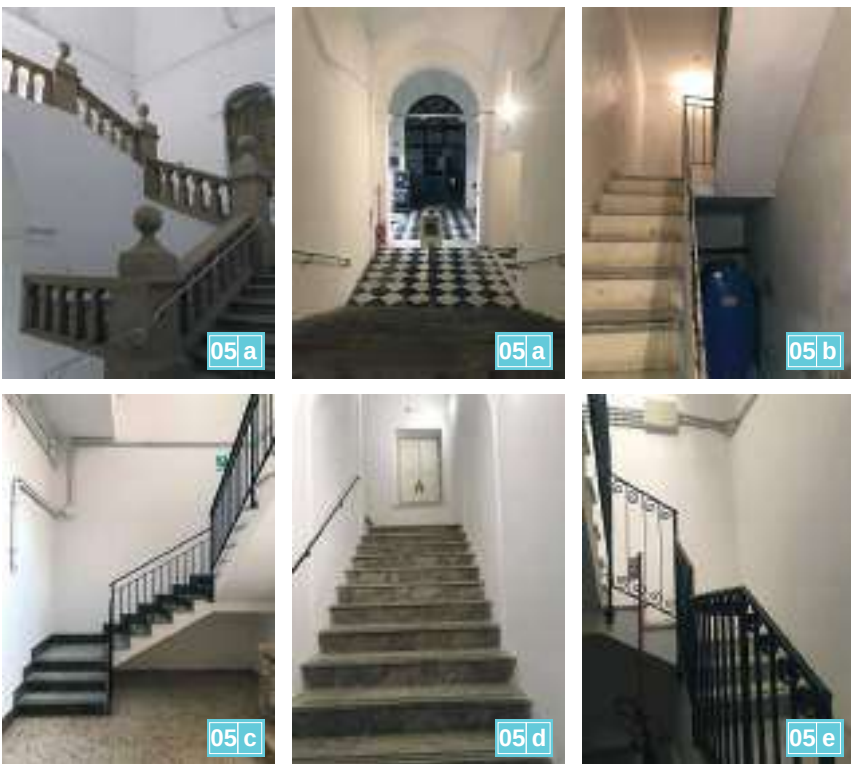


Numerazione	Destinazione d'uso
n. 1.1	Area multifunzionale aperta al pubblico
n. 1.2	Prefettura Archivio Generale
n. 2	Archivio Palagonia e altri
n. 3	Conventi e Monasteri vari
n. 4	Tribunale del concistoro
n. 5	Disimpegno montacarichi
n. 6	Notai VI
n. 7	Notai VI
n. 8	Notai VI
n. 9	Notai VI
n. 10	Archivio Spatafora e Secrezia di Palermo
n. 11	Questura Archivio Generale
n. 12	Armadi compati - Cartucelle catastali
n. 12 bis	Archivio Papé
n. 13	Archivio Campofranco
n. 14	Armadi compati - Direzione Generale Rami e diritti diversi
n. 15	Armadi compati
n. 16	Locale vuoto
n. 17	Locale vuoto
n. 18	Notai V - VI
n. 19	Notai II
n. 20	Notai I, II e IV
n. 21	Sala studio
n. 22	Androne
n. 23	Senza destinazione d'uso
n. 24	Pseudoratorio
n. 45	Armadi compati + Deposito documenti
n. 46	Oratorio dei pescatori
n. 47	Custodi
n. 48	Ufficio archivistico responsabile sala studio
n. 51	Disimpegno quadrilatero inferiore
n. 53	Scala monumentale
n. 60	CED
n. 61	Deposito consegnatario
n. 62	Ufficio consegnatario
n. 65.1	Ingresso
n. 65.2	Area distributori automatici
n. 65.3	Rampa ingresso
n. 65.4	Disimpegno
n. 66	Corpo scala interno (da P.T. a P.Amm.)
n. 71	Wc 1, wc 2
n. 72	Disimpegno
n. 76	Wc 1
n. 77	Wc 2
n. 78	Ripostiglio - doccia
n. 79	Vano non identificato
n. 80	Intercapepine a cielo aperto
n. 81	Disimpegno
n. 82	Giardino intra moenia SO
n. 83	Piccola corte NE
n. 84	Portico NO
n. 85	Secondo chiostro - giardino quadrilatero
n. 86	Disimpegno vano scala (ingresso da cortile I della Gancia)
n. 87.1	Corpo scala NO (P.T. - P.Amm.)
n. 87.2	Corpo scala NO (P.T. - P.I.)

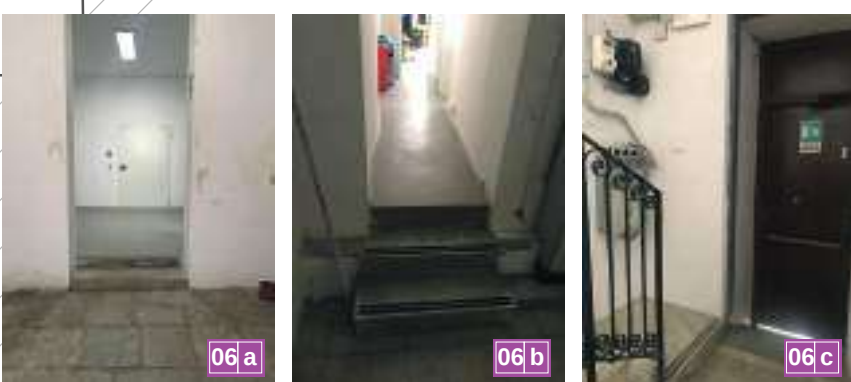
04. ASCENSORI



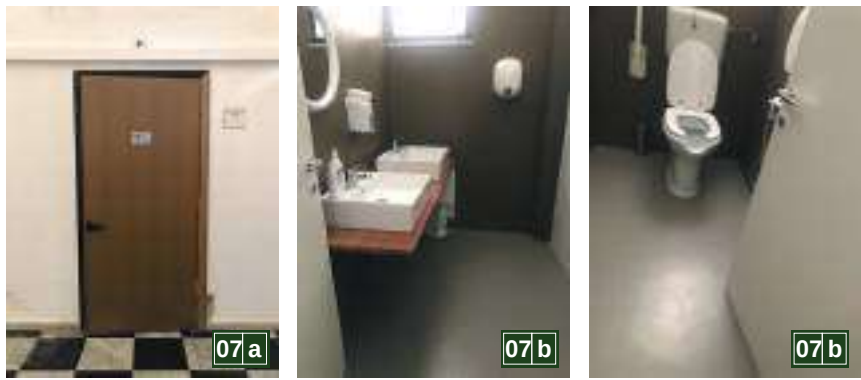
05. SCALE



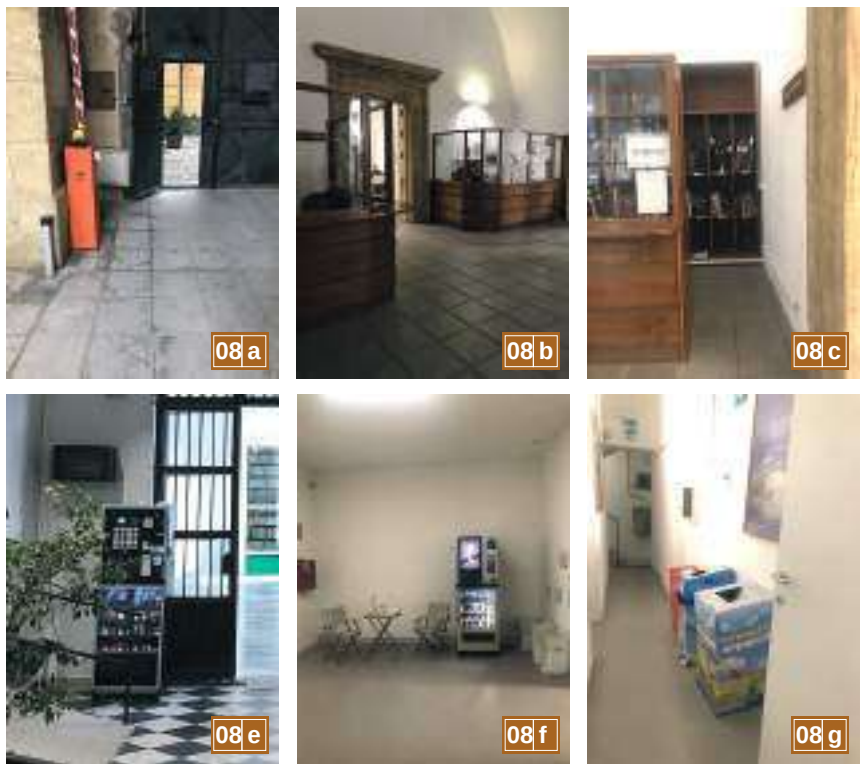
06. GRADINI



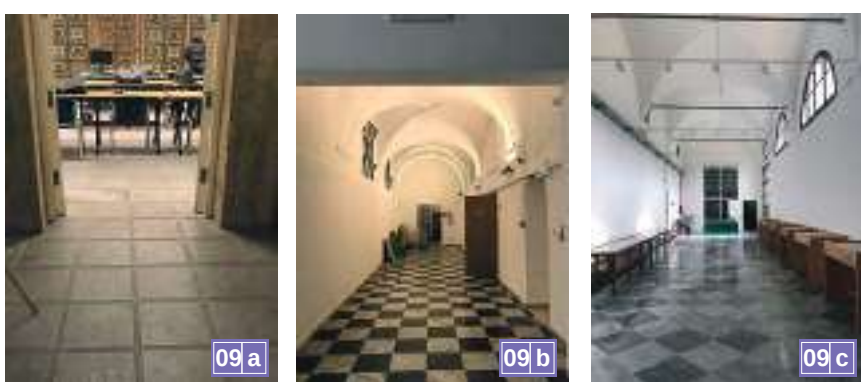
07. SERVIZI IGIENICI



08. ELEMENTI



09. PERCORSI



10. SPAZI INACCESSIBILI



LEGENDA

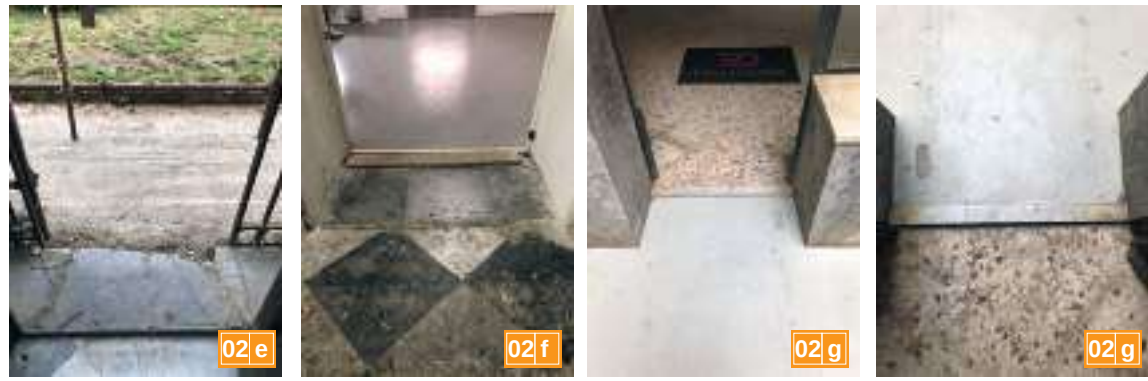
01. ACCESSI



02. SOGLIE



03. RAMPE



P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo
Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"
PNRR M1C3 - Unione europea - NextGenerationEU
CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

DIRIGENTE

Dott.ssa Irma Della Giovampaola

PROGETTISTA ARCHITETTONICO

Flora La Sita - Architetto
Cortile Rocchetti 23
90142 Palermo

RUP

Funz. Arch. Clara Spallino

ELABORATO

PEBA G.A.N.C.I.A._TAV 02.b1
Stato di fatto: Livello I Pianta piano terra
Planimetria con individuazione delle barriere fisiche

COLLABORATORI

Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

DATA

Palermo, 19 giugno 2024

04 a

04 b

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo
Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"
PNRR M1C3 _ Unione europea - NextGenerationEU
CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

Dott.ssa Irma Della Giovampaola

Flora La Sita _ Architetto
Cortile Rocchetti 23
90142 Palermo

Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

Palermo, 19 giugno 2024

Funz. Arch. Clara Spallino

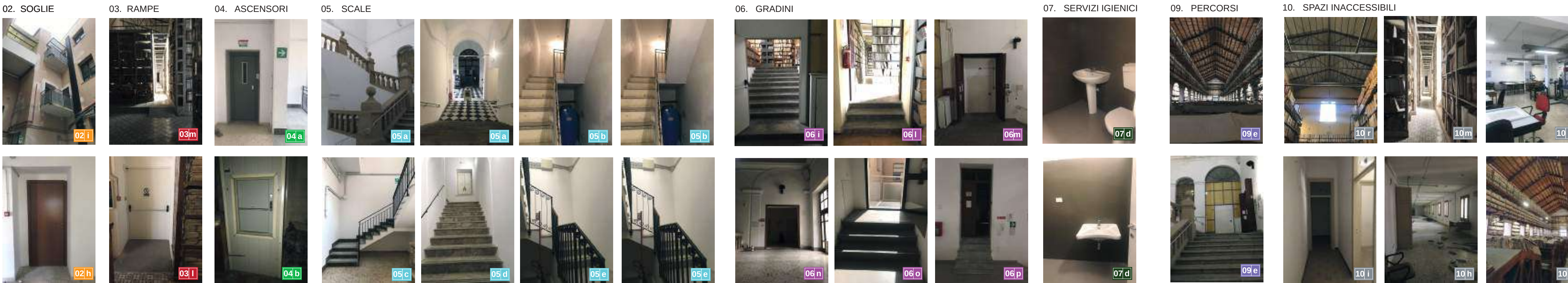
Stato di fatto: Livello II Pianta piano ammezzato

Planimetria con individuazione delle barriere fisiche

COLLABORATORI
Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

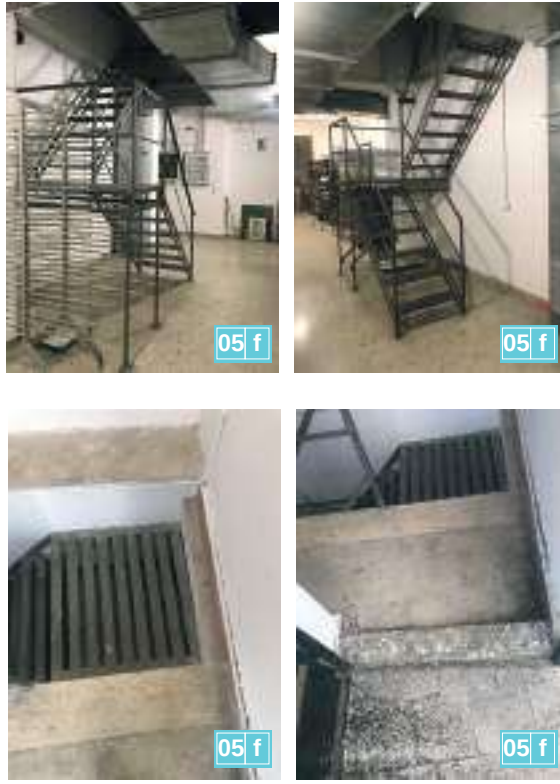


LEGENDA



LEGENDA LIVELLO IV

05. SCALE



10. SPAZI INACCESSIBILI



Numerazione	Destinazione d'uso
n. 28-29-30-31	Quadrilatero superiore - Gran Real Tribunale - TRP
n. 32	Distretto militare - Ingresso Tesoreria del Regno
n. 33	Distretto militare
n. 34	Tesoreria del Regno
n. 34a	Ballatoio della Tesoreria del Regno
n. 35	Comenda della magione
n. 36.1	Locale vuoto
n. 36.2	Locale vuoto
n. 36.3	Locale vuoto
n. 36.4	Locale vuoto
n. 37	Stato civile
n. 38	Stato civile
n. 38a	Stato civile - Ballatoio
n. 39	Deputazione del Regno
n. 40	Avvocatura
n. 41	Corte di Cassazione
n. 43	Terrazzino
n. 44	Disimpegno
n. 49	Alloggio custode
n. 50.1	Sala legatoria e restauro
n. 50.2	Laboratorio di restauro
n. 54	Area ad uffici a spazio aperto
n. 55	Ufficio
n. 56	Ufficio
n. 57	Ufficio
n. 67	Disimpegno
n. 68	Scala (da vicolo della Salvezza)
n. 69	Disimpegno
n. 70	Scala in c.a. (dalla piccola corte)
n. 70a	Disimpegno ascensore/scala
n. 70c	Disimpegno ascensore/scala
n. 73	Wc
n. 74	Wc
n. 96	Ballatoio
n. 96	Corpo scala interno (P.T. - P. Ann.)
n. 98	Corpo scala interno (da P.Amm. rampa senza uscita)
n. 99	Scala interna in ferro (dal disimpegno n.69 al terrazzo)



P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo
Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"
PNRR M1C3 _Unione europea - NextGenerationEU
CUP F77B21000110001 - CIG 8133225969

DIRIGENTE

Dott.ssa Irma Della Giovampaola

PROGETTISTA ARCHITETTONICO

Flora La Sita _Architetto
Cortile Rocchetti 23
90142 Palermo

COLLABORATORI

Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

DATA

Palermo, 19 giugno 2024

RUP

Funz. Arch. Clara Spallino

ELABORATO

PEBA G.A.N.C.I.A._TAV 02.b1

Stato di fatto: Livello III - IV - Pianta piano primo - copertura
Planimetria con individuazione delle barriere fisiche



P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo
Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"
PNRR M1C3 _ Unione europea - NextGenerationEU
CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

DIRIGENTE

Dott.ssa Irma Della Giovampaola

RUP

Funz. Arch. Clara Spallino

PROGETTISTA ARCHITETTONICO e DL

Flora La Sita _ Architetto
Cortile Rocchetti 23
90142 Palermo



COLLABORATORI

Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

DATA

Palermo, 19 giugno 2024

ELABORATO

PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 02.b2

Schede con individuazione delle singole criticità presenti

- | | |
|--------------|--|
| SCH 02.b2.1 | Accessi |
| SCH 02.b2.2 | Soglie |
| SCH 02.b2.3 | Rampe |
| SCH 02.b2.4 | Ascensori |
| SCH 02.b2.5 | Corpi scala |
| SCH 02.b2.6 | Gradini |
| SCH 02.b2.7 | Servizi igienici |
| SCH 02.b2.8 | Elementi d'arredo - Strumenti - Dissuasori |
| SCH 02.b2.9 | Percorsi |
| SCH 02.b2.10 | Spazi |

CRITICITA' RILEVATE

ACCESSI

CRITICITA' RILEVATE

accesso principale da cortile I della Gancia
Sc1 | LI | → n.84

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

E' l'unico accesso aperto al pubblico della sede Gancia dell'Archivio di Stato. L'attuale portone in ferro non è adeguato all'Istituto di cultura a cui apre, sia in termini estetico-formali, che di sicurezza e accessibilità.

Quotidianamente è aperta la sola porta ricavata sull'anta principale del portone la cui larghezza è di 65 cm, escludendo l'accessibilità agli utenti con ausili motori.

L'ingresso principale è privo di illuminazione dedicata.

Proposta d'intervento

Il portone è previsto in dismissione e sostituito da un nuovo cancello, dai caratteri formali e dal linguaggio visivo, architettonico e materico comune e in accordo agli altri accessi pubblici del complesso archivistico. Un unico progetto relativo ai nuovi serramenti dell'Archivio che contribuisce, oltre a risolvere il tema dell'accessibilità, a migliorare l'identità e la visibilità dell'Archivio di Stato. Il nuovo serramento esterno sarà realizzato su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) di Restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", fonte di finanziamento Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso principale da cortile I della Gancia
Sc1 | LI | → n.84

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

E' l'unico accesso aperto al pubblico della sede Gancia dell'Archivio di Stato. L'attuale portone in ferro non è adeguato all'Istituto di cultura a cui apre, sia in termini estetico-formali, che di sicurezza e accessibilità.

Quotidianamente è aperta la sola porta ricavata sull'anta principale del portone la cui larghezza è di 65 cm, escludendo l'accessibilità agli utenti con ausili motori.

L'ingresso principale è privo di illuminazione dedicata.

Proposta d'intervento

Il portone è previsto in dismissione e sostituito da un nuovo cancello, dai caratteri formali e dal linguaggio visivo, architettonico e materico comune e in accordo agli altri accessi pubblici del complesso archivistico. Un unico progetto relativo ai nuovi serramenti dell'Archivio che contribuisce, oltre a risolvere il tema dell'accessibilità, a migliorare l'identità e la visibilità dell'Archivio di Stato. Il nuovo serramento esterno sarà realizzato su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) di Restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", fonte di finanziamento Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso secondario da vicolo della Salvezza
Sp3 | LI | →n.65.1

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il portone in legno da vicolo della Salvezza ad oggi ha la sola funzione di , eventuale, uscita di emergenza. Non è riconoscibile come accesso all'Archivio di Stato: anche questo è quindi anonimo, in misura maggiore rispetto al principale. Il linguaggio formale del portone, la finitura in legno, lo rende non uniforme al linguaggio della fabbrica.

L'ingresso è privo di illuminazione dedicata.

Proposta d'intervento

Il portone è previsto in dismissione e sostituito da un nuovo cancello, dai caratteri formali e dal linguaggio visivo, architettonico e materico comune e in accordo agli altri accessi pubblici del complesso archivistico. Un unico progetto relativo ai nuovi serramenti dell'Archivio che contribuisce, oltre a risolvere il tema dell'accessibilità, a migliorare l'identità e la visibilità dell'Archivio di Stato. Il nuovo serramento esterno sarà realizzato su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) di Restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", fonte di finanziamento Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

– Fonte di finanziamento CIS - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

accesso secondario da vicolo della Salvezza
Sp3 | LI | →n.65.1

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il portone in legno da vicolo della Salvezza ad oggi ha la sola funzione di , eventuale, uscita di emergenza. Non è riconoscibile come accesso all'Archivio di Stato: anche questo è quindi anonimo, in misura maggiore rispetto al principale. Il linguaggio formale del portone, la finitura in legno, lo rende non uniforme al linguaggio della fabbrica.

L'ingresso è privo di illuminazione dedicata.

Proposta d'intervento

Il portone è previsto in dismissione e sostituito da un nuovo cancello, dai caratteri formali e dal linguaggio visivo, architettonico e materico comune e in accordo agli altri accessi pubblici del complesso archivistico. Un unico progetto relativo ai nuovi serramenti dell'Archivio che contribuisce, oltre a risolvere il tema dell'accessibilità, a migliorare l'identità e la visibilità dell'Archivio di Stato. Il nuovo serramento esterno sarà realizzato su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) di Restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", fonte di finanziamento Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

– Fonte di finanziamento CIS - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

accesso di servizio da vicolo della Salvezza
Sp p | LI | →n.68a

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il portoncino su vicolo della Salvezza è inutilizzato. Privo di ogni dignità estetica, formale e funzionale. Anche sotto l'aspetto della sicurezza può essere soggetto a facile effrazione.

Proposta d'intervento

Il portoncino è previsto in dismissione e sostituito da una nuova porta REI, dai caratteri formali e dal linguaggio visivo, architettonico e materico comune in accordo agli altri accessi pubblici del complesso archivistico. Un unico progetto relativo ai nuovi serramenti dell'Archivio che contribuisce, oltre a risolvere il tema dell'accessibilità, a migliorare l'identità e la visibilità dell'Archivio di Stato. Il nuovo serramento esterno sarà realizzato su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) di Restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", fonte di finanziamento Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

– Fonte di finanziamento opere antincendio

CRITICITA' RILEVATE

accesso di servizio da vicolo della Salvezza
Sp p | LI | →n.68a

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il portoncino su vicolo della Salvezza è inutilizzato. Privo di ogni dignità estetica, formale e funzionale. Anche sotto l'aspetto della sicurezza può essere soggetto a facile effrazione.

Proposta d'intervento

Il portoncino è previsto in dismissione e sostituito da una nuova porta REI, dai caratteri formali e dal linguaggio visivo, architettonico e materico comune in accordo agli altri accessi pubblici del complesso archivistico. Un unico progetto relativo ai nuovi serramenti dell'Archivio che contribuisce, oltre a risolvere il tema dell'accessibilità, a migliorare l'identità e la visibilità dell'Archivio di Stato. Il nuovo serramento esterno sarà realizzato su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) di Restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", fonte di finanziamento Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

– Fonte di finanziamento opere antincendio

CRITICITA' RILEVATE

accesso comune da piazzetta dei Bianchi
Sc4.b | LI | →spazio condiviso n.80.0 →n.80.1

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il portone in ferro prospiciente piazzetta dei Bianchi è in condivisione con il complesso residenziale "dell'ex fabbrica Dagnino".

Sul luogo di accesso al condominio e all'archivio di stato non è affissa alcuna indicazione relativa alla presenza dell'Archivio, mentre sull'anta del portone è incisa una scritta di pertinenza del complesso residenziale.

Il portone in ferro è incardinato a sx al prospetto dell'Oratorio dei Bianchi, a dx al cantonale in pietra dell'Archivio di Stato.

Il portone è sempre chiuso, l'apertura totale è meccanizzata.

Proposta d'intervento

Si propone la dismissione del portone in ferro per ripristinare l'identità e la visibilità dell'Archivio compresa l'accessibilità al camminamento pedonale a cielo aperto che perimetra, da est a ovest, il complesso archivistico. E' necessario, preferibilmente prima dell'inizio dei cantieri CIS e PNRR, chiarire le proprietà e le servitù di passaggio con il limitrofo complesso residenziale dell'ex fabbrica Dagnino.

- Fonte di finanziamento PNRR

CRITICITA' RILEVATE

accesso comune da piazzetta dei Bianchi
Sc4.b | LI | →spazio condiviso n.80.0 →n.80.1

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il portone in ferro prospiciente piazzetta dei Bianchi è in condivisione con il complesso residenziale "dell'ex fabbrica Dagnino".

Sul luogo di accesso al condominio e all'archivio di stato non è affissa alcuna indicazione relativa alla presenza dell'Archivio, mentre sull'anta del portone è incisa una scritta di pertinenza del complesso residenziale.

Il portone in ferro è incardinato a sx al prospetto dell'Oratorio dei Bianchi, a dx al cantonale in pietra dell'Archivio di Stato.

Il portone è sempre chiuso, l'apertura totale è meccanizzata.

Proposta d'intervento

Si propone la dismissione del portone in ferro per ripristinare l'identità e la visibilità dell'Archivio compresa l'accessibilità al camminamento pedonale a cielo aperto che perimetra, da est a ovest, il complesso archivistico. E' necessario, preferibilmente prima dell'inizio dei cantieri CIS e PNRR, chiarire le proprietà e le servitù di passaggio con il limitrofo complesso residenziale dell'ex fabbrica Dagnino.

- Fonte di finanziamento PNRR

CRITICITA' RILEVATE

accesso da cortile I della Gancia

Sp10 - Sc10 | LI | →n.23

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

L'ingresso dalla porzione più estrema di Cortile I della Gancia, ad oggi è inutilizzato. L'accesso conduce direttamente nella stanza n.23 dell'Archivio.

Proposta d'intervento

Il portoncino e il cancello in ferro sono previsti in restauro nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo da gennaio 2025) di Restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", fonte di finanziamento Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo.

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso da cortile I della Gancia

Sp10 - Sc10 | LI | →n.23

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

L'ingresso dalla porzione più estrema di Cortile I della Gancia, ad oggi è inutilizzato. L'accesso conduce direttamente nella stanza n.23 dell'Archivio.

Proposta d'intervento

Il portoncino e il cancello in ferro sono previsti in restauro nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo da gennaio 2025) di Restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", fonte di finanziamento Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo.

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso interno dal portico

Sc0 - Sp1.d est | LI | n.84/n.22

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Superato il portone in ferro esterno da cortile I della Gancia, l'accesso in Archivio avviene attraverso il portico cinquecentesco che conduce all'ingresso vero e proprio del complesso archivistico.

Il cancello storico in ferro (sovrastato dall'insegna storica dell'Archivio) e il portone in legno risalgono all'adeguamento del 1881.

Proposta d'intervento

Il portone e il cancello in ferro all'ingresso dello spazio interno dell'Archivio sono previsti in restauro nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) di Restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", fonte di finanziamento Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso interno dal portico

Sc0 - Sp1.d est | LI | n.84/n.22

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Superato il portone in ferro esterno da cortile I della Gancia, l'accesso in Archivio avviene attraverso il portico cinquecentesco che conduce all'ingresso vero e proprio del complesso archivistico.

Il cancello storico in ferro (sovrastato dall'insegna storica dell'Archivio) e il portone in legno risalgono all'adeguamento del 1881.

Proposta d'intervento

Il portone e il cancello in ferro all'ingresso dello spazio interno dell'Archivio sono previsti in restauro nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) di Restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", fonte di finanziamento Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso interno dal primo cortile
Sp11 - Sc11 | LI | →n.46

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Superato il portone in ferro esterno da cortile I della Gancia, l'accesso in Archivio avviene attraverso il portico cinquecentesco che si apre sul primo cortile. Da qui è possibile accedere, attraverso due aperture (Sp11 - Sc11 | LI | →n.46) all'oratorio seicentesco detto "dei pescatori" uno degli spazi di notevole qualità architettonica del complesso della Gancia.

L'oratorio dei pescatorisi trova ad un livello più basso rispetto alla quota del primo cortile (- 35cm)

Proposta d'intervento

I portoncini e i cancelli in ferro sul primo chiostro all'ingresso dell'oratorio detto dei Pescatori sono previsti in restauro nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) di Restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", fonte di finanziamento Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso pedonale interno da vicolo della Salvezza
Sc4.a | LI | spazio comune →n.80.1

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Superato il portone in ferro esterno da Piazzetta dei Bianchi, l'accesso in Archivio avviene attraverso un cancello in ferro ottocentesco. Tra il portone (Sc4.b) e il cancello (Sc4.a) c'è uno spazio comune all'Archivio e al complesso residenziale -condominiale dell'ex fabbrica Dagnino.

Proposta d'intervento

Il cancello in ferro all'ingresso del camminamento pedonale è previsto in restauro e adeguamento all'accessibilità e sicurezza nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
– Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso dal camminamento pedonale
Sp 105 | LI | n.12a/n.80.1

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Da Piazzetta dei Bianchi si snoda un camminamento pedonale ad uso esclusivo dei funzionari dell'Archivio. Sul percorso a cielo aperto si aprono alcuni accessi (alcuni REI) che conducono ai depositi archivistici

Proposta d'intervento

La porta in ferro all'interno del camminamento pedonale è prevista in dismissione e sostituzione con porta tagliafuoco REI nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
- Fonte di finanziamento antincendio e PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso dal camminamento pedonale
Sp REI 104.a | LI | n.ex16/n.80.1

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Da Piazzetta dei Bianchi si snoda un camminamento pedonale ad uso esclusivo dei funzionari dell'Archivio. Sul percorso a cielo aperto si aprono alcuni accessi (alcuni REI) che conducono ai depositi archivistici

Proposta d'intervento

La porta REI all'interno del camminamento pedonale è prevista in dismissione e sostituzione con una nuova porta tagliafuoco REI nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
- Fonte di finanziamento antincendio e PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso dal camminamento pedonale
Sp REI 104.b | LI | n.ex18/n.80.1

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Da Piazzetta dei Bianchi si snoda un camminamento pedonale ad uso esclusivo dei funzionari dell'Archivio. Sul percorso a cielo aperto si aprono alcuni accessi (alcuni REI) che conducono ai depositi archivistici

Proposta d'intervento

La porta REI all'interno del camminamento pedonale è prevista in dismissione e sostituzione con una nuova porta tagliafuoco REI nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
- Fonte di finanziamento antincendio e PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso dal camminamento pedonale
Sc5 | LI | n.80.1/n.80.2

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Un cancello in ferro interrompe il percorso a cielo aperto che segue il perimetro da est a ovest del complesso archivistico.

Proposta d'intervento

Il cancello in ferro all'interno del camminamento pedonale è previsto in dismissione nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive

– Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso dal camminamento pedonale
Sp v | LI | n.82/n.11

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il percorso pedonale condurrebbe, se non fosse interrotto dal cancello Sp v e da un'apertura tompagnata, ad uno spazio a cielo aperto. Su questo spazio si apre un accesso che conduce ai depositi archivistici.

Proposta d'intervento

Il portoncino in ferro alla fine del camminamento pedonale, all'interno del cosiddetto "giardino intramoenia" è previsto in dismissione e sostituzione con porta tagliafuoco REI nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
– Fonte di finanziamento antincendio e PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso dal camminamento pedonale
Sp v | LI | n.11/n.82

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il percorso pedonale condurrebbe, se non fosse interrotto dal cancello Sp v e da un'apertura tompagnata, ad uno spazio a cielo aperto. Su questo spazio si apre un accesso che conduce ai depositi archivistici.

Proposta d'intervento

Il portoncino in ferro alla fine del camminamento pedonale, all'interno del cosiddetto "giardino intramoenia" è previsto in dismissione e sostituzione con porta tagliafuoco REI nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive

– Fonte di finanziamento antincendio e PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso dalla piccola corte

Sp15 | LI | n.83/n.65.4

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Ingresso interno alla cosiddetta piccola corte. Il serramento, in ferro e vetro, si apre verso l'interno.

Proposta d'intervento

Il portone in ferro e vetro all'interno della piccola corte è previsto in dismissione nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo da gennaio 2025) di Restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", fonte di finanziamento Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso dalla piccola corte
Sp113 | LI | n.83/n.70

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Ingresso interno alla cosiddetta piccola corte. Il serramento, in ferro e vetro, si apre verso l'interno.

Proposta d'intervento

Il portoncino in ferro e vetro all'interno della piccola corte è previsto in restauro nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo da gennaio 2025) di Restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", fonte di finanziamento Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

accesso dal grande chiostro

Sc1.a - Sp1.a | LI | n.85/n.1.1

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Ingresso interno al grande chiostro. Il serramento, è composto da un cancello in ferro e da un serramento in legno, entrambi risalenti all'adeguamento del 1881, che si apre verso l'interno.

Proposta d'intervento

Il cancello tra la manica NordOvest del quadrilatero inferiore e il grande chiostro è previsto in dismissione, il portone in legno è sostituito da un nuovo serramento dalla tipologia ferrofinesra, dai caratteri formali e dal linguaggio visivo, architettonico e materico comune e in accordo agli altri serramenti del complesso archivistico. Un unico progetto relativo ai nuovi serramenti dell'Archivio che contribuisce, oltre a risolvere il tema dell'accessibilità, a migliorare l'identità dell'Archivio di Stato. Il nuovo serramento esterno sarà realizzato su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) di Restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico
– Fonte di finanziamento CIS - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

cancello cortile I della Gancia

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il percorso che da Cortile I della Gancia conduce all'ingresso (01.e - Sp10 - Sc10 | LI | →n.23) dell'Archivio è, ad oggi, interrotto da un cancello in ferro posizionato da privati. A dx il cancello è incardinato sul prospetto dell'Archivio, a sx sul prospetto di un condominio.

Proposta d'intervento

Comunicare con il comune di Palermo l'urgenza della dismissione del cancello in ferro per ripristinare l'accessibilità nei locali di pertinenza dell'Archivio di Stato il cui ingresso è impedito dalla presenza del cancello in oggetto.

– Fonte di finanziamento Comune di Palermo

CRITICITA' RILEVATE

cortile II della Gancia
opera provvisoria da cantiere

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il percorso che da Cortile II della Gancia conduce all'ingresso dell'Archivio è , ad oggi, interrotto da un'opera provvisoria di cantiere in legno (relativa al cantiere del complesso residenziale - privato - limitrofo)

Proposta d'intervento

Comunicare con i responsabili del cantiere attivo sulla proprietà confinante all'Archivio l'urgenza della dismissione dell'opera provvisoria in legno per ripristinare la completa percorribilità e attraversamento di cortile I e II della Gancia e l'accessibilità nei locali di pertinenza dell'Archivio di Stato il cui ingresso è impedito dalla presenza del tompagnamento provvisorio in oggetto. – Fonte di finanziamento esterna -privati

CRITICITA' RILEVATE

SOGLIE e PASSAGGI

CRITICITA' RILEVATE

soglia | LI | Sc1 - cortile I della Gancia / n.84

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La soglia del portone in ferro esterno, da cortile I della Gancia, presenta un lieve dislivello ($h < 7\text{cm}$) non compensato dal cambio di pavimentazione.

Proposta d'intervento

L'attuale pavimentazione in quadrati di billiemi, che all'ingresso dell'Archivio presenta una lieve pendenza verso il sottoportico, è prevista in dismissione. La realizzazione di una nuova pavimentazione dovrà tenere in conto la necessità di compensare il lieve dislivello. Le suddette opere saranno realizzate nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

soglie | LI | n.84/n.86-n.47-n.48

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Le soglie dei vani prospicienti il portico cinquecentesco presentano un gradino (h <15cm) .

Proposta d'intervento

L'attuale pavimentazione in quadrati di billiemi del sottoportico e le pavimentazioni dei vani ad esso prospicienti sono previste in dismissione. La realizzazione di una nuova pavimentazione dovrà tenere in conto in conto la necessità di compensare il lieve dislivello. Le suddette opere saranno realizzate nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

soglia | LI | n.51/n.1.1

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La presenza di una soglia in marmo leggermente sopraelevata ($h < 5\text{cm}$), al passaggio tra il disimpegno e la galleria, rende la pavimentazione non complanare. Attualmente il dislivello è compensato da un raccordo in lamiera di alluminio tipo "mandorlato".

Proposta d'intervento

Realizzazione di un dosso di raccordo, dal carattere formale e materico comune a tutti i dispositivi utili al superamento di ogni dislivello del complesso archivistico, su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.
Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
– Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

soglia LI | n.51/n.4

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La presenza di una soglia in marmo leggermente sopraelevata ($h < 5\text{cm}$), al passaggio tra il disimpegno e i depositi archivistici, rende la pavimentazione non complanare. Attualmente il dislivello è compensato da un raccordo in legno.

Proposta d'intervento

Realizzazione di un dosso di raccordo, dal carattere formale e materico comune a tutti i dispositivi utili al superamento di ogni dislivello del complesso archivistico, su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.
Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
– Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

soglia | LI | n.1.1/n.85

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La soglia tra la galleria e il grande chiostro è formata da una lastra di marmo danneggiata che supera un dislivello $h < 10\text{cm}$.

Proposta d'intervento

La riconfigurazione delle aperture sul grande chiostro è il tema progettuale centrale del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo. A risolvere il dislivello contribuirà anche il progetto di riconfigurazione del *grande chiostro* in *giardino delle carte* nell'ambito del cantiere del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
– Fonte di finanziamento CIS - opere + PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

soglia | LI | n.1.2 /n.65.2

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il telaio continuo della porta REI provoca, nella parte inferiore, una discontinuità nella pavimentazione, amplificata dalle differenze materiche di finiture.

Proposta d'intervento

Sostituzione della porta REI e nuova pavimentazione nell'androne su vicolo della Salvezza. Le suddette opere saranno realizzate nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo.

– Fonte di finanziamento CIS - opere + CIS - forniture

CRITICITA' RILEVATE

soglia | LI | n.83/n.70

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La presenza di una soglia in marmo leggermente sopraelevata ($h < 3\text{cm}$), al passaggio tra l'esterno e l'interno rende la pavimentazione non complanare. La discontinuità è amplificata dalle differenze materiche di finiture.

Proposta d'intervento

La sostituzione del serramento e la riconfigurazione delle pavimentazioni risolveranno le criticità. Le opere saranno realizzate nei cantieri del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo e del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive . (entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025)

– Fonte di finanziamento CIS - opere + CIS finiture + PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

soglia e porta | LIII | n.36/35

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il passaggio sensibile tra il locale adibito a deposito archivistico e lo spazio fatiscente e non utilizzato risulta fragile. Una porta "tradizionale" non garantisce una chiusura sicura ai depositi (locali ad accesso esclusivo dei funzionari). Tra i due vani inoltre c'è un leggero dislivello ($h < 10$ cm) compensato da una rampa in cemento priva di dignità materica.

Proposta d'intervento

Riconfigurazione dello spazio, sostituzione della porta, realizzazione di disimpegno antincendio nei locali deputati a deposito archivistico. Le suddette opere saranno realizzate nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo e nell'ambito degli interventi relativi all'antincendio.

– Fonte di finanziamento CIS - opere + CIS - forniture + antincendio

CRITICITA' RILEVATE

ballatoio | LII | n.94 in piccola corte

ballatoio | LIII | n.96 in piccola corte

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

I ballatoi aggettanti sulla piccola corte non risolvono le barriere architettoniche tra i locali che collegano. Al II livello il dislivello di quota è pari a 100cm, al III livello a 50cm. Sotto l'aspetto formale, il linguaggio stilistico dei ballatoi aggiunge un ulteriore carattere materico e formale che amplifica la fragile identità visiva del luogo.

Proposta d'intervento

La riconfigurazione della piccola corte, la realizzazione di nuovi ballatoi e l'istallazione di un nuovo ascensore risolveranno le criticità evidenziate. Le opere saranno realizzate nei cantieri del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo e del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive . (entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025)
– Fonte di finanziamento CIS - opere + CIS finiture + PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

RAMPE

CRITICITA' RILEVATE

rampa | LI | n.51/n.22

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La rampa ha inizio subito dopo aver superato il portone e conduce al disimpegno n.51. La rampa non è integrata alla pavimentazione ma sovrapposta ai gradini. E' in lamiera di alluminio tipo "mandorlato".

E' larga 160 cm. e lunga 220 cm., supera un dislivello di 55 cm. e la sua pendenza è del 25 %.

Lo spazio in piano antistante l'accesso alla rampa è di 25cm (< 150cm x 150cm), mentre lo spazio in piano all'arrivo della rampa è maggiore o uguale a 150cm x 150cm.

E' possibile superare anche lo stesso dislivello con tre gradini larghi 60cm.

Proposta d'intervento

Il livello dell'androne sarà parzialmente in pendenza (CIS - opere). Alla nuova pavimentazione della stanza n.22 si andrà ad integrare una nuova rampa, dal carattere formale e materico comune a tutti i dispositivi utili al superamento di ogni dislivello del complesso archivistico. La suddetta opera sarà realizzata su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive

– Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

rampa | LI | n.1.1/n.46

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La rampa, ubicata davanti la soglia dell'oratorio detto "dei pescatori", compensa il dislivello di un gradino di h.12cm.

La rampa, in lamiera di alluminio tipo "mandorlato", non è integrata alla pavimentazione ma sovrapposta al gradino.

E' larga 90 cm. e lunga 105 cm., supera un dislivello di 12cm. e la sua pendenza è del 14 %.

Lo spazio in piano antistante e all'arrivo della rampa è maggiore a 150cm x 150cm.

Proposta d'intervento

L'ingresso interno all'oratorio dei pescatori dalla nuova galleria espositiva è uno dei temi centrali del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

L'ingresso all'oratorio con rampa integrata, sarà uno degli elementi, realizzati su disegno esecutivo, della nuova galleria espositiva. Le suddette opere saranno realizzate nell'ambito del cantiere CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025)

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

rampa | LI | n.46/primo cortile

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La rampa, ubicata davanti uno dei due ingressi all'oratorio "dei pescatori", compensa il dislivello di tre gradini.

La rampa, in lamiera di alluminio tipo "mandorlato" dotata di parapetto/corrimano in ferro, non è integrata alla pavimentazione ma sovrapposta ai gradini.

E' larga 90/130 cm e lunga 415 cm, supera un dislivello di 48cm e la sua pendenza è del 11 %.

Lo spazio in piano antistante e all'arrivo della rampa è maggiore a 150cm x 150cm.

Proposta d'intervento

Alla nuova pavimentazione dell'oratorio si andrà ad integrare una nuova rampa, dal carattere formale e materico comune a tutti i dispositivi utili al superamento di ogni dislivello del complesso archivistico. La suddetta opera sarà realizzata su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive

– Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

rampa | LI | n.65.3

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La rampa occupa un intero vano al piano terra e si snoda su due bracci compensando il dislivello tra la quota esterna di vicolo della Salvezza e la piccola corte.

La rampa è integrata alla pavimentazione e presenta una finitura continua in resina.

E' larga 120 cm e lunga complessivamente 340 cm, supera un dislivello di 28 cm e la sua pendenza è del 8%.

Lo spazio in piano antistante l'accesso e all'arrivo della rampa è maggiore a 150cm x 150cm.

E' possibile superare anche lo stesso dislivello con due gradini ubicati nel vano limitrofo.

Proposta d'intervento

Il progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS, prevede la rifunionalizzazione e riconfigurazione dei locali su vicolo della Salvezza.

E' prevista la realizzazione di rampa integrata realizzata su disegno esecutivo, nei locali di fronte l'ingresso su vicolo della Salvezza. Le suddette opere saranno realizzate nell'ambito del cantiere CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025)

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

rampa | LI | n.65.4

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La rampa compensa il dislivello tra la quota esterna di vicolo della Salvezza e la piccola corte. La rampa è integrata alla pavimentazione e presenta una finitura continua in resina.

E' larga 180 cm e lunga complessivamente 370 cm, supera un dislivello di 32 cm e la sua pendenza è del 8%.

Lo spazio in piano antistante l'accesso e all'arrivo della rampa è maggiore a 150cm x 150cm.

Proposta d'intervento

Il progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS, prevede la rifunzionalizzazione e riconfigurazione dei locali su vicolo della Salvezza.

E' prevista una nuova pavimentazione sul dislivello in oggetto con specifiche materiche antisdrucchiolo. Le suddette opere saranno realizzate nell'ambito del cantiere CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025)

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

rampa | LI | n.3/n.45

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La rampa, ad uso esclusivo dei funzionari, compensa il dislivello tra i depositi archivistici.

La rampa è realizzata in cemento e non presenta alcuna integrazione materica nè estetica con la pavimentazione storica in marmo.

E' larga 180 cm e lunga complessivamente 370 cm, supera un dislivello di 32 cm e la sua pendenza è del 8%.

Lo spazio in piano antistante l'accesso e all'arrivo della rampa è maggiore a 150cm x 150cm.

Proposta d'intervento

Realizzazione di una nuova rampa, dal carattere formale e materico comune a tutti i dispositivi utili al superamento di ogni dislivello del complesso archivistico. La suddetta opera sarà realizzata su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
– Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

rampa | LI | n.10/n.12

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La rampa, ad uso esclusivo dei funzionari, compensa il dislivello tra i depositi archivistici.

La rampa è realizzata in cemento e non presenta alcuna integrazione materica nè estetica con la pavimentazione in graniglia di cemento e il contesto storico in cui è ubicata.

E' larga 175 cm e lunga 196 cm, supera un dislivello di 42 cm e la sua pendenza è del 21%.

E' possibile superare anche lo stesso dislivello con tre gradini larghi 60 cm.

Lo spazio in piano antistante l'accesso e all'arrivo della rampa è maggiore a 150cm x 150cm.

Proposta d'intervento

Realizzazione di una nuova rampa, dal carattere formale e materico comune a tutti i dispositivi utili al superamento di ogni dislivello del complesso archivistico. La suddetta opera sarà realizzata su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
– Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

rampa | LI | n.12/n.80.1

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La rampa, ubicata davanti uno degli ingressi ai depositi archivistici dal camminamento pedonale, compensa il dislivello di un gradino di 25cm.

La rampa, in lamiera di alluminio tipo "mandorlato", non è integrata alla pavimentazione ma a questa sovrapposta.

E' larga 90 cm. e lunga 155 cm., supera un dislivello di 25cm. e la sua pendenza è del 16 %.

Lo spazio in piano antistante e all'arrivo della rampa è maggiore a 150cm x 150cm.

Proposta d'intervento

Realizzazione di una nuova rampa, dal carattere formale e materico comune a tutti i dispositivi utili al superamento di ogni dislivello del complesso archivistico. La suddetta opera sarà realizzata su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
– Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

rampa | LII | n.26/n.27

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Lo scivolo compensa un dislivello di 20 cm tra due locali adibiti a magazzini ad uso esclusivo dei funzionari.

Lo scivolo è in continuità con il cosiddetto pavimento "in ferro" del locale n.27 realizzato in piastre di alluminio tipo "goffrato".

Proposta d'intervento

Il progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS, prevede la rifunionalizzazione e riconfigurazione dei locali al II livello prospicienti il terzo chiostro.

E' previsto un intervento strutturale che azzeri il dislivello risolvendo la criticità in oggetto.

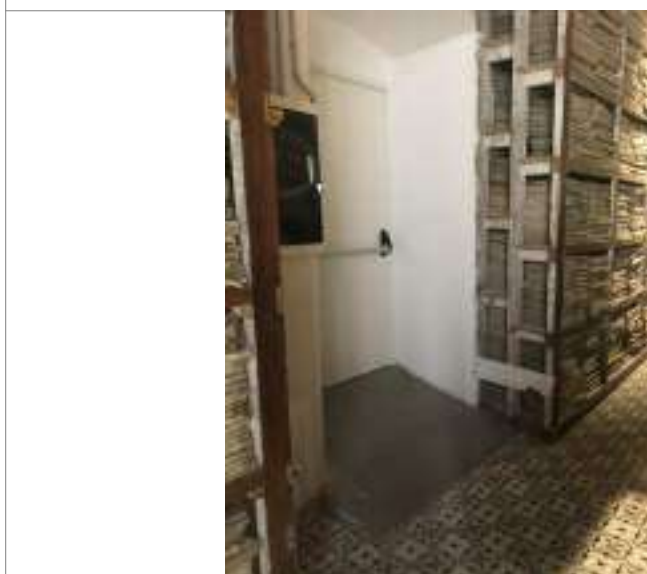
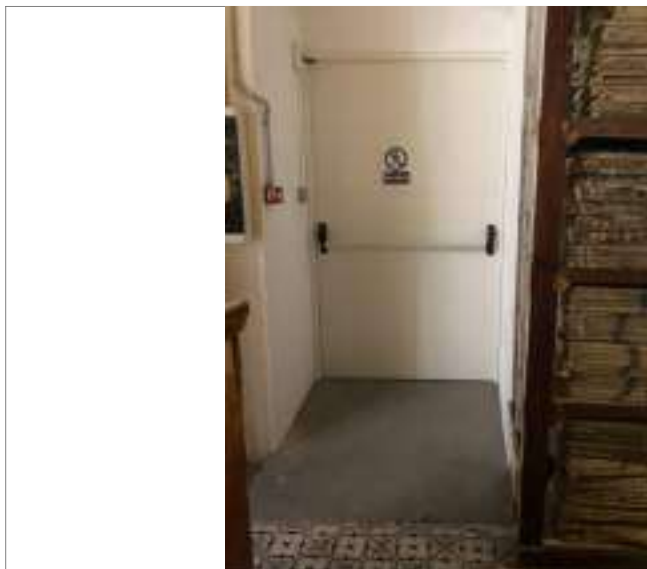
Le suddette opere saranno realizzate nell'ambito del cantiere CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025)

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

rampa | LIII | n.34/n.67

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La rampa compensa il dislivello tra la quota della Sala della Tesoreria ed il disimpegno appartenente al corpo di fabbrica in cemento armato. La rampa è realizzata in cemento e non presenta alcuna integrazione materica nè estetica con la pavimentazione storica in maioliche della Sala della Tesoreria.

E' larga 110 cm e lunga 135 cm, supera un dislivello di 32 cm e la sua pendenza è del 11%.

Lo spazio in piano antistante l'accesso e all'arrivo della rampa è maggiore a 150cm x 150cm.

Proposta d'intervento

Dismissione della rampa in cemento (CIS opere) e realizzazione di una nuova rampa, dal carattere formale e materico comune a tutti i dispositivi utili al superamento di ogni dislivello del complesso archivistico. La suddetta opera sarà realizzata su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive. Le suddette opere saranno realizzate nell'ambito dei cantieri CIS e PNRR (presumibilmente attivi già da gennaio 2025)

- Fonte di finanziamento CIS - opere + PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

rampa | LIII | n.31/n.28

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La rampa, ubicata in uno dei bracci del quadrilatero superiore adibito integralmente a deposito archivistico compensa il dislivello di un gradino di 23cm.

La rampa, in lamiera di alluminio tipo "mandorlato", non è integrata alla pavimentazione storica in maioliche ma a questa sovrapposta.

E' larga 90 cm. e lunga 78 cm., supera un dislivello di 23cm. e la sua pendenza è del 29 %.

Lo spazio in piano antistante è maggiore a 150cm x 150cm quello all'arrivo è minore.

Proposta d'intervento

Realizzazione di una nuova rampa, dal carattere formale e materico comune a tutti i dispositivi utili al superamento di ogni dislivello del complesso archivistico. La suddetta opera sarà realizzata su disegno esecutivo nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
– Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

ASCENSORI

CRITICITA' RILEVATE

ascensore n.101 | LI - LII - LIII

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

L'ascensore collega tre piani, ovvero il piano terra (livello I) al primo e al secondo piano (livello II e III) e può essere utilizzato esclusivamente dal personale interno.

Lo spazio in piano antistante l'accesso all'ascensore è maggiore o uguale a 150c. x 150 cm.

Lo spazio antistante l'ascensore alla partenza/arrivo è illuminato sia in modo naturale che artificiale.

La porta, larga 63cm, è ad un'anta. Le dimensioni interne della cabina non consentono l'accesso ai dispositivi mobili su ruote.

L'ascensore non è dotato di citofono, ha un campanello di allarme e segnali indicativi del piano.

Proposta d'intervento

Adeguamento dell'ascensore alla normativa vigente e ampliamento della porta di accesso e della cabina di trasporto al fine di superare le barriere architettoniche. La suddetta opera sarà realizzata nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
– Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

montacarichi n.102 | LI - LII - LIII

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il montacarichi, utilizzato esclusivamente dal personale interno per la movimentazione dei faldoni, non è funzionante. Il dispositivo elevatore collega tre piani, ovvero il piano terra (livello I) al primo e al secondo piano (livello II e III) e poteva essere .

Proposta d'intervento

Adeguamento del montacarichi alla normativa vigente al fine di superare le barriere architettoniche. La suddetta opera sarà realizzata nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
– Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

CORPI SCALA

CRITICITA' RILEVATE

scalone monumentale n.53

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Dal piano terra inizia a svolgersi lo scalone monumentale seicentesco dalle rampe in pietra di colore grigio scuro, da restaurare, e i cui pianerottoli in battuto di cemento ne mortificano il significato storico. La scala collega i quattro livelli del complesso archivistico.

Il numero di rampe di gradini di cui si compone la scala è 6, ed il numero di gradini per rampa è 9,10,10,10,10,8.

I gradini partono dal piano terra (livello I) e arrivano al III livello ed il loro numero è 57, hanno una larghezza media pari a 345cm, un'altezza (alzata) media pari a 15,5 cm, e una profondità (pedata) media di 38 cm, e sono corredati da strisce antiscivolo.

C'è un corrimano in ferro, senza indicazioni tattili, che corre per tutta la lunghezza.

Non è possibile superare lo stesso dislivello anche con un ascensore. Per raggiungere alcuni ambienti lo scalone è l'unico percorso.

La scala è illuminata sia naturalmente che artificialmente.

Proposta d'intervento

Il restauro dello scalone monumentale è uno dei temi centrali del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

Sono previsti interventi mirati alla sostituzione delle lastre danneggiate di rivestimento delle pedate, inoltre ogni pedata sarà dotata di una lavorazione aggiuntiva sulla superficie del marmo utile a garantire la specificità dell'*antiscivolo*. Lo scalone sarà inoltre dotato di un nuovo corrimano con indicazioni tattili. Le suddette opere saranno realizzate nell'ambito del cantiere CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025)

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

scalone monumentale n.53 | LI - LII - LIII

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Dal piano terra inizia a svolgersi lo scalone monumentale seicentesco dalle rampe in pietra di colore grigio scuro, da restaurare, e i cui pianerottoli in battuto di cemento ne mortificano il significato storico. La scala collega i quattro livelli del complesso archivistico.

Il numero di rampe di gradini di cui si compone la scala è 6, ed il numero di gradini per rampa è 9,10,10,10,10,8.

I gradini partono dal piano terra (livello I) e arrivano al III livello ed il loro numero è 57, hanno una larghezza media pari a 345cm, un'altezza (alzata) media pari a 15,5 cm, e una profondità (pedata) media di 38 cm, e sono corredati da strisce antiscivolo.

C'è un corrimano in ferro, senza indicazioni tattili, che corre per tutta la lunghezza.

Non è possibile superare lo stesso dislivello anche con un ascensore. Per raggiungere alcuni ambienti lo scalone è l'unico percorso.

La scala è illuminata sia naturalmente che artificialmente.

Proposta d'intervento

Il restauro dello scalone monumentale è uno dei temi centrali del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

Sono previsti interventi mirati alla sostituzione delle lastre danneggiate di rivestimento delle pedate, ogni pedata sarà dotata di una lavorazione aggiuntiva sulla superficie del marmo utile a garantire la specifica dell'*antiscivolo*. Lo scalone sarà inoltre dotato di un nuovo corrimano con indicazioni tattili. Le suddette opere saranno realizzate nell'ambito del cantiere CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025)

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

corpo scala n.87 | LI - LII - LIII

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La scala si trova al piano terra nel vano subito a dx entrando da cortile I della Gancia.

La scala collega 2 livelli.

Il numero di rampe di gradini di cui si compone la scala è 5, ed il numero di gradini per rampa è 10,10,7,2,7.

I gradini partono dal piano terra e arrivano al secondo livello ed il loro numero è 36, hanno una larghezza media pari a 70cm, un'altezza (alzata) media pari a 16 cm, e una profondità (pedata) media di 30 cm, e sono corredati da strisce antiscivolo.

C'è un corrimano, senza indicazioni tattili, per tutta la lunghezza.

Non è possibile superare lo stesso dislivello anche con un ascensore. Per raggiungere alcuni ambienti lo scalone è l'unica soluzione.

La scala è illuminata sia naturalmente che artificialmente.

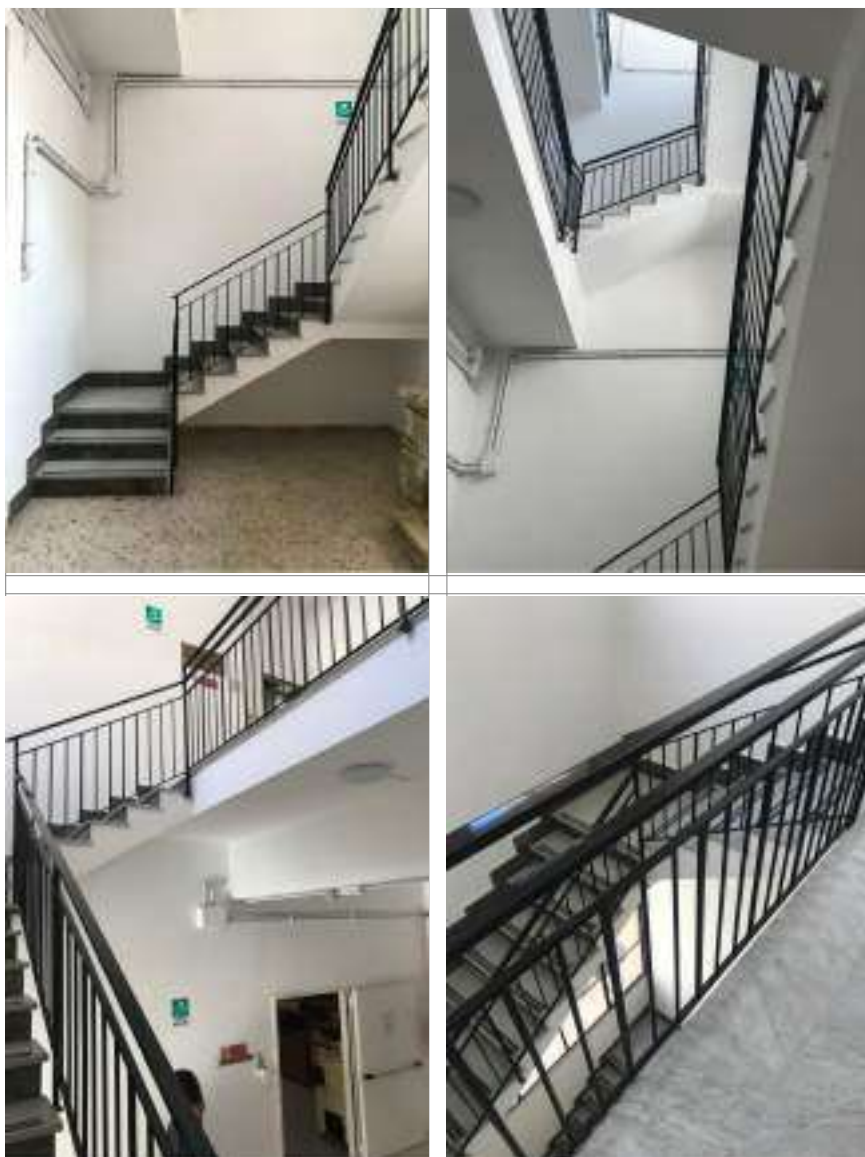
Proposta d'intervento

Dismissione integrale della scala in oggetto e sostituzione con una nuova scala in ferro e installazione di un nuovo ascensore interno che permetta il superamento delle barriere architettoniche. Le suddette opere edili saranno realizzate nel cantiere del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo CIS. L'installazione dell'ascensore è inserito nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive - Fonte di finanziamento CIS + PNRR- opere

CRITICITA' RILEVATE

corpo scala n.70 | LI - LII - LIII

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La scala si trova a piano terra nel vano n.70 sulla piccola corte.

La scala collega 3 livelli.

Il numero di rampe di gradini di cui si compone la scala è 8, ed il numero di gradini per rampa è 3,6,11,6,3,6,11,6.

I gradini partono dal piano terra e arrivano al terzo livello ed il loro numero è 52, hanno una larghezza pari a 100cm, un'altezza (alzata) pari a 16cm, e una profondità (pedata) di 30cm, e sono corredati da strisce antiscivolo.

C'è un corrimano, senza indicazioni tattili, per tutta la lunghezza.

E' possibile superare lo stesso dislivello anche con un ascensore.

La scala è illuminata sia naturalmente che artificialmente.

Proposta d'intervento

Il rinnovamento formale del rivestimento della scala (con lavorazioni integrate al rivestimento delle pedate utili a garantire la specifica dell'*antiscivolo*) compreso un nuovo corrimano con indicazioni tattili su disegno esecutivo, sono opere previste nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

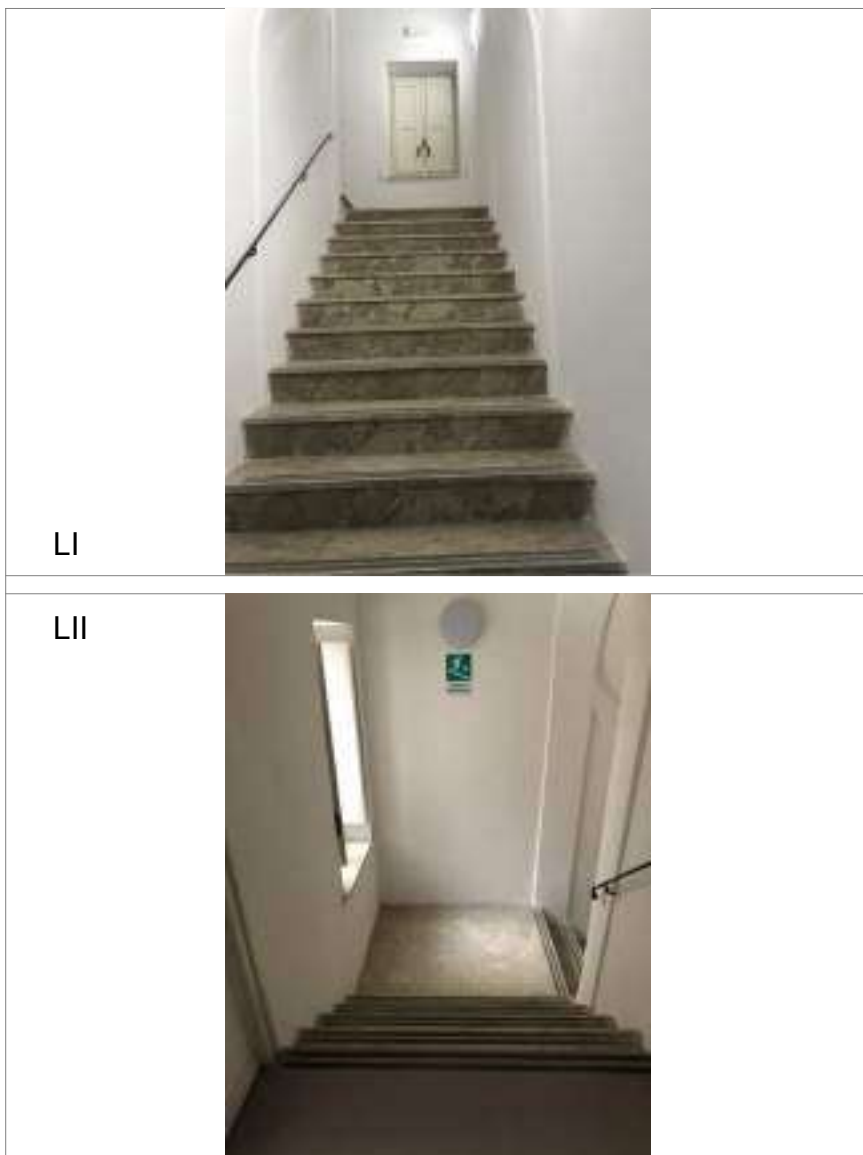
Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive

- Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

corpo scala n.66 | LI - LII

Foto del rilievo



LI

LII

Descrizione della criticità rilevata

La scala si trova al piano terra (livello I) nel vano n.66 con accesso dall'androne da vicolo della Salvezza.

La scala collega un livello.

Il numero di rampe di gradini di cui si compone la scala è 3, ed il numero di gradini per rampa è 11,5, (oltre 4 gradini senza sbocco al II livello).

I gradini partono dal piano terra e arrivano al primo livello ed il loro numero è 16, hanno una larghezza pari a 154cm, un'altezza (alzata) pari a 16cm, e una profondità (pedata) di 30cm, e sono corredati da strisce antiscivolo.

C'è un corrimano, senza indicazioni tattili, a sinistra per tutta la lunghezza.

La scala è illuminata sia naturalmente che artificialmente.

Proposta d'intervento

Il restauro del marmo di rivestimento della scala storica (con lavorazioni integrate al marmo delle pedate utili a garantire la specifica dell'*antiscivolo*) compreso un nuovo corrimano con indicazioni tattili su disegno esecutivo, sono opere previste nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive

- Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

corpo scala n.68 | LI - LII - LIII

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La scala si trova al piano terra nel vano n.68 con ingresso da vicolo della Salvezza.

La scala collega 3 livelli.

Il numero di rampe di gradini in marmo di cui si compone la scala è 9, ed il numero di gradini per rampa è 7,3,8,3,8,3,8,3,8.

I gradini partono dal piano terra e arrivano al terzo livello ed il loro numero è 51, hanno una larghezza pari a 100cm, un'altezza (alzata) pari a 16cm, e una profondità (pedata) di 30cm, e sono corredati da strisce antiscivolo.

C'è un corrimano/ringhiera in ghisa, senza indicazioni tattili, a sinistra per tutta la lunghezza.

La scala è illuminata sia naturalmente che artificialmente.

Il corpo scala è utilizzato raramente dai soli funzionari per raggiungere gli uffici ubicati al II e III livello del corpo di fabbrica in cemento armato.

Proposta d'intervento

Il restauro del marmo di rivestimento della scala storica (con lavorazioni integrate al marmo delle pedate utili a garantire la specificità dell'*antiscivolo*) comprese le integrazioni tattili al corrimano storico e la realizzazione di una ulteriore rampa che permetta l'accesso in terrazzo e attribuisca alla scala anche la funzione di via d'uscita d'emergenza, sono opere previste nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive

- Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

corpo scala n.99 | LIII - LIV

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

La scala si trova al III livello nel disimpegno tra i depositi archivistici e il laboratorio di restauro.

La scala in ferro collega un livello. Il numero di rampe di gradini di cui si compone la scala è 2, ed il numero di gradini per rampa è 7,13.

I gradini partono dal III livello e arrivano al terrazzo in copertura ed il loro numero è 20, hanno una larghezza media pari a 90cm, un'altezza (alzata) media pari a 17cm, e una profondità (pedata) media di 28cm.

C'è un corrimano per tutta la lunghezza dello stesso materiale in cui è realizzata la scala.

La scala è ad uso esclusivo del personale interno per ispezioni in terrazzo.

Proposta d'intervento

Dismissione della scala. L'accesso in terrazzo sarà garantito dalla realizzazione di una ulteriore rampa a continuazione della scala n.68 e dal nuovo ascensore che sarà installato nella piccola corte. Le suddette opere sono previste nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive

- Fonte di finanziamento PNRR - opere

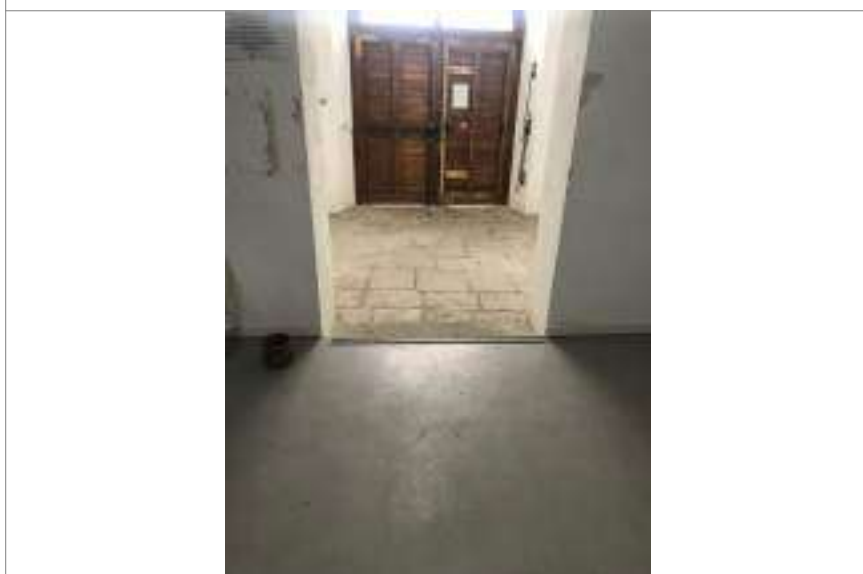
CRITICITA' RILEVATE

GRADINI

CRITICITA' RILEVATE

gradini | LI | n.65.1/n.65.2

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Due alzate, ricavate all'interno del vano/passaggio, collegano il locale n.65.1 al locale n.65.2.

I gradini hanno una larghezza pari a 135cm, un'altezza (alzata) pari a 14cm, e una profondità (pedata) di 67cm, e all'arrivo, dopo la seconda alzata, è corredato da strisce antiscivolo.

Proposta d'intervento

I gradini sono previsti in demolizione. Il progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS, prevede la rifunzionalizzazione e riconfigurazione dei locali su vicolo della Salvezza. Alla nuova pavimentazione della stanza n.65.2 si andrà ad integrare una nuova rampa, dal carattere formale e materico comune a tutti i dispositivi utili al superamento di ogni dislivello del complesso archivistico. Le suddette opere, su disegno esecutivo, saranno realizzate nell'ambito del cantiere CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025)
– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

gradini | LI | n.68a/n.72

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Tre alzate, ricavate all'interno del vano/passaggio, collegano il vano 68.a al locale 71.a.

I gradini hanno una larghezza pari a 100cm, un'altezza (alzata) pari a 16cm, e una profondità (pedata) di 30cm, e sono corredati da strisce antiscivolo.

Proposta d'intervento

I gradini sono previsti in demolizione. Il progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS, ne prevede la ricostruzione all'interno del disimpegno.

I gradini saranno realizzati con lavorazioni integrate al rivestimento delle pedate utili a garantire la specifica dell'*antiscivolo*. Le suddette opere, su disegno esecutivo, saranno realizzate nell'ambito del cantiere CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025)

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

gradini | LI | n.68a/vicolo della Salvezza | LI

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Tre alzate, ricavate all'interno del vano/passaggio, che da vicolo della Salvezza introduce al vano 68.a.

I gradini hanno una larghezza pari a 100cm, un'altezza (alzata) pari a 17cm, e una profondità (pedata) di 35cm, e sono corredati da strisce antiscivolo.

Proposta d'intervento

Il restauro dei gradini seguirà le stesse specifiche del restauro della scala n.68. Il marmo di rivestimento delle pedate sarà realizzato con lavorazioni integrate utili a garantire la specifica dell'*antiscivolo*. L'esecuzione dell'opera è inserita nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive

- Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

gradini | LI | n.4/n.20

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Due alzate, ricavate all'interno del vano/passaggio, tra i depositi archivistici al livello I n.4 e n.20.

I gradini hanno una larghezza pari a 220cm, un'altezza (alzata) pari a 22cm, e una profondità (pedata) di 50cm, e sono corredati da paraspigolo in ferro.

Proposta d'intervento

Il dislivello sarà azzerato dall'innalzamento della quota della pavimentazione dei depositi archivistici in corso di realizzazione.

- cantiere dei Notai - SAAS SIPA _ in corso

CRITICITA' RILEVATE

gradini | LI | n.11/n.82

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Tre alzate, ricavate all'interno del vano/passaggio, tra i depositi archivistici e il cosiddetto "giardino intramoenia".

I gradini hanno una larghezza media pari a 144cm, un'altezza (alzata) media pari a 21cm, e una profondità (pedata) media di 32cm, e sono in cemento lasciato al grezzo.

Proposta d'intervento

Realizzazione del rivestimento dei gradini con specifiche soluzioni antiscivolo integrate alle pedate e corrimano dotato di indicazioni tattili. L'opera sarà realizzata nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
– Fonte di finanziamento antincendio e PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

gradini | LII | n.66.2/n.94

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Sei alzate al livello II, tra il disimpegno n.66.2 e il ballatoio n.94.

I gradini hanno una larghezza pari a 144cm, un'altezza (alzata) pari a 16cm, e una profondità (pedata) di 30cm, rifiniti in resina, sono corredati da strisce antiscivolo.

Proposta d'intervento

I gradini sono previsti in demolizione. Il progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS, ne prevede la ricostruzione in prossimità del ballatoio, in modo da permettere l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'accesso complanare con il nuovo ascensore ai locali ubicati in questa porzione del livello II.

Le suddette opere, su disegno esecutivo, saranno realizzate nell'ambito del cantiere CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025)

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

gradini | LII | n.53/n.25

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Cinque alzate al 3° pianerottolo dello scalone monumentale, consentono l'accesso ai magazzini nn.25,26 e 27.

I gradini hanno una larghezza pari a 130cm, un'altezza (alzata) pari a 16cm, e una profondità (pedata) di 30cm, rivestiti in marmo di carrara grigio, sono corredati da strisce antiscivolo.

Proposta d'intervento

I gradini sono previsti in demolizione in modo da restituire proporzione e nettezza al 3° pianerottolo dello scalone monumentale. Il progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS, ne prevede la ricostruzione internamente alla soglia di passaggio. Nel rivestimento dei gradini saranno inserite specifiche soluzioni antiscivolo integrate alle pedate. L'opera sarà realizzata, su disegno esecutivo, nell'ambito del cantiere CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025).

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

gradino | LII | n.88/n.87.2

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Una alzata al 1° pianerottolo della scala n.87.

Il gradino ha una larghezza pari a 70cm, un'altezza (alzata) pari a 13cm, è in marmo di Carrara tra l'arrivo della 2° rampa in gres beige e il pianerottolo piastrellato in gres finto cotto.

Proposta d'intervento

La dismissione integrale della scala n.68 con la sostituzione di nuova scala in ferro, implicitamente risolverà la criticità rilevata. Le suddette opere edili saranno realizzate nel cantiere del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

gradini | LIII | n.53/n.32

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Nove alzate più un gradino al 4° pianerottolo dello scalone monumentale, consentono l'accesso al vestibolo della Sala della Tesoreria al III livello.

I gradini, in marmo grigio, hanno una larghezza pari a 224cm, un'altezza (alzata) pari a 16cm, e una profondità (pedata) di 40cm, sono corredati da strisce antiscivolo.

Proposta d'intervento

Il restauro del marmo di rivestimento dei gradini storici (con lavorazioni integrate al marmo delle pedate utili a garantire la specifica dell'*antiscivolo*) compreso un nuovo corrimano con indicazioni tattili su disegno esecutivo, sono opere previste nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

- Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

gradini | LIII | n.32/n.33

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Tre alzate ricavate nel passaggio tra il vestibolo della Sala della Tesoreria e il locale adibito a deposito archivistico al III livello. I gradini, in marmo grigio, hanno una larghezza pari a 142cm, un'altezza (alzata) pari a 16cm, e una profondità (pedata) di 27cm, sono corredati da strisce antiscivolo.

Proposta d'intervento

Il restauro del marmo di rivestimento dei gradini storici (con lavorazioni integrate al marmo delle pedate utili a garantire la specifica dell'*antiscivolo*) compreso un nuovo corrimano con indicazioni tattili su disegno esecutivo, sono opere previste nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

- Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

gradini | LIII | n.53/n.31

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Due alzate al 4° pianerottolo dello scalone monumentale consentono l'accesso al quadrilatero superiore al III livello.

I gradini hanno una larghezza pari a 182cm, un'altezza (alzata) pari a 16cm, e una profondità (pedata) di 73cm, sono corredati da strisce antiscivolo.

Proposta d'intervento

Il restauro del marmo di rivestimento dei gradini storici (con lavorazioni integrate al marmo delle pedate utili a garantire la specifica dell'*antiscivolo*) compreso un nuovo corrimano con indicazioni tattili su disegno esecutivo, sono opere previste nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

- Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

gradino | LIII | n.53/n.44

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il gradino al 6° pianerottolo dello scalone monumentale compensa 5cm di dislivello.

Proposta d'intervento

Il restauro dello scalone monumentale azzererà il dislivello, sarà realizzata una pavimentazione complanare. Le suddette opere sono previste nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

- Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

gradini | LIII | n.67.2/n.96

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Tre alzate al livello III, tra il disimpegno n.67.2 e il ballatoio n.96.

I gradini hanno una larghezza pari a 144cm, un'altezza (alzata) pari a 16cm, e una profondità (pedata) di 30cm, rifiniti in resina, sono corredati da strisce antiscivolo.

Proposta d'intervento

Realizzazione del rivestimento dei gradini con specifiche soluzioni antiscivolo integrate alle pedate e corrimano dotato di indicazioni tattili. L' opera è prevista nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.
- Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

gradino | LIII | n.87.2'/n.49.1

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Una alzata da superare per accedere al disimpegno dell'alloggio del casiere dal pianerottolo di sbarco (livello III) della scala n.87.

Il gradino ha una larghezza pari a 80cm, un'altezza (alzata) pari a 17cm, è rivestito in marmo di Carrara e corredato da strisce antiscivolo.

Proposta d'intervento

La dismissione integrale della scala n.68 con la sostituzione di nuova scala in ferro, implicitamente risolverà la criticità rilevata. Le suddette opere edili saranno realizzate nel cantiere del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

SERVIZI IGIENICI

CRITICITA' RILEVATE

servizio igienico n.76 | LI

servizio igienico n.77 | LI

Foto del rilievo



LI n.24



LI n.76.1



LI n.76H



LI n.77

Descrizione della criticità rilevata

I servizi igienici, aperti all'utenza che frequenta la sala studio, si trovano su uno dei lati lunghi dell'ex oratorio della via crucis. La distanza del servizio igienico dall'ingresso è di 44,50mt. Il servizio igienico riservato alle persone disabili può essere utilizzato contattando il personale. E' presente un ulteriore servizio per donne e uomini e, più avanti, il servizio ad uso esclusivo dei funzionari interni. Il servizio igienico non è individuabile dalla segnaletica. Il servizio igienico è costituito da antibagno e bagno. Il pavimento all'interno dell'antibagno è in ceramica. All'interno dell'antibagno, l'accensione della luce avviene con cellula fotoelettrica. Le porte sono ad un'anta apribili verso l'esterno. Nel bagno disabili il lavabo è sospeso, con spazio libero davanti >130 cm. Il rubinetto è automatico. Lo spazio libero di fronte al water è >175 cm. Sul lato sinistro del water c'è un sostegno ribaltabile. Sul lato destro del water c'è un maniglione. All'interno un campanello di allarme a cordicella

Proposta d'intervento

L'adeguamento all'abbattimento delle barriere architettoniche e il rinnovamento formale di tutti i servizi igienici del complesso archivistico è una delle opere previste nel progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

Le suddette opere, su disegno esecutivo, saranno realizzate nell'ambito del cantiere CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025)

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

servizio igienico n.71 | LI

Foto del rilievo



LI n.71 H



LI n.71 H

Descrizione della criticità rilevata

I tre servizi igienici, più antibagno, si trovano al piano terra, in prossimità dell'ufficio del consegnatario, vicino all'androne su vicolo della Salvezza, e possono essere utilizzati esclusivamente dai funzionari dell'archivio. La distanza del servizio igienico dall'ufficio, è di 7 metri. Uno dei tre servizi igienici è riservato alle persone disabili. Non è individuabile dalla segnaletica. Il pavimento e il rivestimento delle pareti è in resina. All'interno del bagno, l'accensione della luce avviene con un interruttore, la cui altezza da terra è di 101 centimetri. La porta è ad un'anta, con verso di apertura all'interno nel wc disabili e all'esterno nei wc per uomini e donne. Le porte possono essere chiuse dall'interno. All'interno non sono presenti ganci appendiabiti. Il lavabo è sospeso, con spazio libero davanti di 100 centimetri, altezza da terra è di 86 centimetri. Il rubinetto è a leva. Sul lato destro del wc c'è un sostegno ribaltabile ad altezza da terra di 82 centimetri. Non c'è sistema d'allarme.

Proposta d'intervento

L'adeguamento all'abbattimento delle barriere architettoniche e il rinnovamento formale di tutti i servizi igienici del complesso archivistico è una delle opere previste nel progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

Le suddette opere, su disegno esecutivo, saranno realizzate nell'ambito del cantiere CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025)

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

servizio igienico n.95 | LII

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

I tre servizi igienici, più disimpegno, antibagno e locale scaldabagno, si trovano al II livello, ad una distanza di 17 metri dagli uffici dei funzionari dell'archivio. Non è individuabile dalla segnaletica. Il pavimento e il rivestimento delle pareti è in resina. All'interno del bagno, l'accensione della luce avviene con un interruttore, la cui altezza da terra è di 101 centimetri.

Le porte sono ad un'anta a battente, con verso di apertura all'interno nei servizi igienici per uomini e donne. L'antibagno e un ulteriore servizio igienico hanno porte scorrevoli. All'interno non sono presenti ganci appendiabiti. I lavabi dell'antibagno sono sospesi su lastra di marmo rosso. I rubinetti sono a leva.

Non c'è sistema d'allarme.

Proposta d'intervento

L'adeguamento all'abbattimento delle barriere architettoniche e il rinnovamento formale di tutti i servizi igienici del complesso archivistico è una delle opere previste nel progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

Le suddette opere, su disegno esecutivo, saranno realizzate nell'ambito del cantiere CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025)

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

servizio igienico n.73 | LIII

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

I tre servizi igienici, più disimpegno e antibagni, si trovano al III livello, ad una distanza di 5 metri dagli uffici dei funzionari dell'archivio. I servizi igienici non sono individuabili dalla segnaletica. Il pavimento e il rivestimento delle pareti è in resina. All'interno dei bagni, l'accensione della luce avviene con un interruttore, la cui altezza da terra è di 101 centimetri.

Le porte sono ad un'anta a battente, con verso di apertura all'interno nei servizi igienici per uomini e donne. Uno dei tre servizi igienici è riservato alle persone disabili ma risulta inaccessibile da chi si muove in sedia a rotelle in quanto non c'è un percorso privo di barriere architettoniche per raggiungerlo.

All'interno non sono presenti ganci appendiabiti.

I lavabi dell'antibagno sono sospesi su lastra di marmo rosso. I rubinetti sono a leva.

Non c'è sistema d'allarme.

Proposta d'intervento

L'adeguamento all'abbattimento delle barriere architettoniche e il rinnovamento formale di tutti i servizi igienici del complesso archivistico è una delle opere previste nel progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

Le suddette opere, su disegno esecutivo, saranno realizzate nell'ambito del cantiere CIS (presumibilmente attivo già da gennaio 2025)

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

ELEMENTI D'ARREDO
STRUMENTI / DISSUASORI

- **PER IL PUBBLICO**
- **PER IL PERSONALE**

CRITICITA' RILEVATE

dissuasore

barriera asta elettrica in n.84 | LI

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Oltrepassato il cancello in ferro da Cortile I della gancia è posizionata a dx una sbarra elettrica per il controllo del transito pedonale di accesso.

La struttura automatica non è in funzione.

Proposta d'intervento

Dismissione del dissuasore di accesso automatico. L'intervento è una delle opere propedeutiche al cantiere del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS. (presumibilmente attivo già da gennaio 2025)

– Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

elementi d'arredo
guardiola AFAV in n.22 | LI

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

L'angolo accoglienza alla sala studio si trova nell'androne, oltre il portico da Cortile I della Gancia, al piano terra (livello I).

E' un elemento d'arredo con basamento in legno su cui è fissato un vetro di separazione.

Nell'androne l'unica segnaletica di orientamento è quella relativa alla sala studio .

L'illuminazione è prevalentemente artificiale.

La larghezza minima interna della guardiola AFAV è di 170 cm.

Il pavimento in quadrati bocciardati di marmo billiemi è complanare.

L'altezza del bancone è di 90 cm.

Nell'androne non sono presenti sedute.

L'uscita di emergenza più vicina è, nello stesso spazio rilevato, a 4 metri.

Proposta d'intervento

La realizzazione degli arredi integrati allo spazio architettonico è uno dei temi fondamentali del progetto CIS. Gli elementi d'arredo sono progettati con particolare attenzione ai temi dell'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale. L'opera, come stralcio esecutivo del progetto CIS, sarà realizzata nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive

– Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

elementi d'arredo per il pubblico
guardaroba, inventario, attaccapanni in n.22 | LI

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Nell'androne, oltre il portico da Cortile I della Gancia, al piano terra (livello I) sono ubicati armadietti casellari (n.45) in legno con serratura, portaoggetti per deposito effetti personali.

A sx dell'ingresso alla sala studio sono custoditi, per la consultazione, gli inventari del patrimonio archivistico all'interno di un elemento d'arredo del tutto simile in proporzioni, materiali e stile, alla simmetrica guardiola AFAV: basamento in legno su cui è fissato un vetro di separazione.

Nell'androne l'unica segnaletica di orientamento è quella relativa alla sala studio.

L'illuminazione è prevalentemente artificiale.

Il pavimento in quadrati bocciardati di marmo billiemi è complanare.

Nell'androne è presente un tavolo posto davanti agli armadietti casellari, non sono presenti sedute. L'uscita di emergenza più vicina è, nello stesso spazio rilevato, a 4 metri.

Proposta d'intervento

La realizzazione degli arredi integrati allo spazio architettonico è uno dei temi fondamentali del progetto CIS. Gli elementi d'arredo sono progettati con particolare attenzione ai temi dell'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale. L'opera, come stralcio esecutivo del progetto CIS, sarà realizzata nell'ambito del cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive
– Fonte di finanziamento PNRR - opere

CRITICITA' RILEVATE

elemento d'arredo per il pubblico
distributore automatico in n.51 | LI

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Nel disimpegno del quadrilatero inferiore è ubicato un distributore automatico di bevande e snack. L'elemento, appoggiato parzialmente all'ingresso del quadrilatero, non è in luogo proprio.

Proposta d'intervento

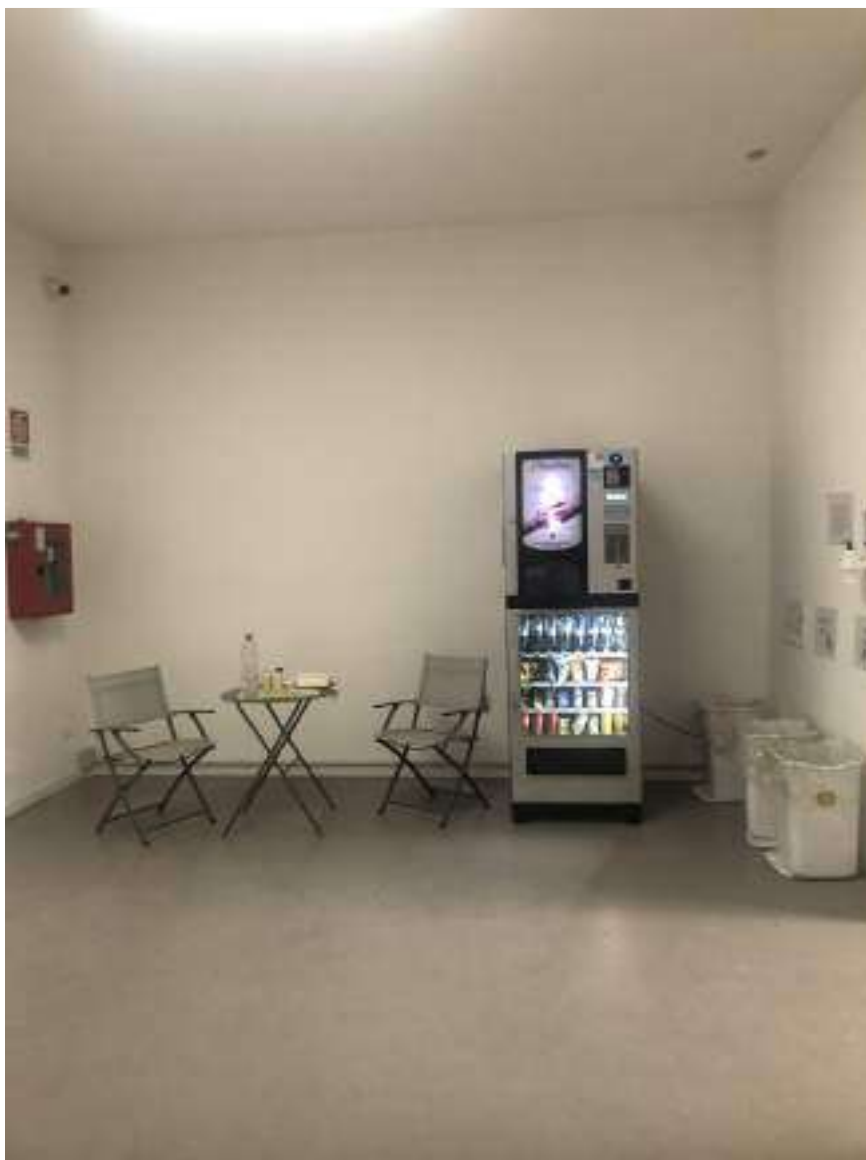
La realizzazione di locali deputati all'ubicazione dei distributori automatici è una delle criticità risolte dal progetto CIS. I suddetti vani saranno realizzati nel cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

- Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

elemento d'arredo per i funzionari
distributore automatico in n.65.2 | LI

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Nell'androne da vicolo della Salvezza è ubicato un distributore automatico di bevande e snack. Il locale è dotato di tavolino, due sedie per ristoro dei funzionari e contenitori per il riciclo.

Proposta d'intervento

La realizzazione di locali deputati all'ubicazione dei distributori automatici è una delle criticità risolte dal progetto CIS. I suddetti vani saranno realizzati nel cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

- Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

contenitori per il riciclo
in n.83, n.65.4, n.71.0,n.62 | LI

Foto del rilievo



LI n.83



LI n.71.0



LI n.62



LI n.65.4

Descrizione della criticità rilevata

Ubicati in vari angoli del complesso archivistico ci sono i contenitori per la raccolta differenziata.

Proposta d'intervento

La realizzazione di locali deputati all'ubicazione dei contenitori per il riciclo è una delle criticità risolte dal progetto CIS. I suddetti vani saranno realizzati nel cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

- Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

carrelli movimentazione faldoni in n.24 | LI
ripostiglio e carrello pulizie in n.78, n.70a | LI

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Alcuni tra i carrelli per la movimentazione dei faldoni, dopo il loro utilizzo, sono ubicati nell'ex oratorio della via crucis. Il ripostiglio è ubicato all'interno dei depositi archivistici.

Proposta d'intervento

La realizzazione di locali deputati all'ubicazione dei carrelli per la movimentazione dei faldoni e la realizzazione di appropriati ripostigli per il ricovero degli accessori necessari alla sicurezza e pulizia dei locali è una delle criticità risolte dal progetto CIS. I suddetti vani saranno realizzati nel cantiere (presumibilmente attivo già da gennaio 2025) del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

- Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

badge in n.24 | LI

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il badge, per l'accesso dei funzionari all'area di lavoro, è ubicato nell'ex oratorio della via crucis a 40 m. di distanza dall'ingresso di Cortile I della Gancia.

Proposta d'intervento

Il dislocamento del badge in prossimità dell'ingresso è uno degli interventi di adeguamento impiantistico previsti dal progetto CIS.

Il cantiere del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS sarà presumibilmente attivo già da gennaio 2025.

- Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

estintori

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

I dispositivi antincendio: estintori, reti di idranti, impianti di spegnimento sono ubicati in vari luoghi del complesso archivistico.

Proposta d'intervento

La razionalizzazione della disposizione dei dispositivi antincendio e l'adeguamento dell'impianto antincendio all'ampliamento dell'accessibilità è uno degli interventi di adeguamento impiantistico - antincendio previsti dal progetto CIS.

Il cantiere del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS sarà presumibilmente attivo già da gennaio 2025.

- Fonte di finanziamento antincendio + CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

PERCORSI APERTI AL PUBBLICO

CRITICITA' RILEVATE

percorso ingresso → sala studio

Foto del rilievo



LI n.84



LI n.22



Descrizione della criticità rilevata

Il percorso si articola dal portone di ingresso principale alla sala studio. Negli ambienti attraversati ci sono porte: il portone in ferro principale, il cancello in ferro, la porta in legno tra il portico e l'androne e la porta in legno di accesso alla sala studio. Durante gli orari d'apertura dell'Archivio l'anta interna del portone in ferro e le ante della sala studio restano sempre aperte. Il percorso presenta un cambio di quota risolto da una lieve pendenza subito oltre l'ingresso da cortile I della Gancia. La lunghezza del percorso rilevato è di 28mt. Non c'è segnaletica di orientamento, tranne la targa della sala studio, l'illuminazione è sia naturale che artificiale. Il percorso interno è complanare con pavimentazione in quadrati di marmo di billiemi. Lungo il percorso non esistono né ostacoli fissi, né mobili, né ostacoli posti oltre 60 cm da terra e non ci sono aree di seduta. All'interno dello spazio è presente la segnaletica di sicurezza. L'uscita di emergenza più vicina al percorso rilevato è lo stesso ingresso principale.

Proposta d'intervento

La razionalizzazione dei percorsi e gli eventuali interventi necessari per scardinare le barriere architettoniche, sensoriali e cognitive, sono i temi centrali del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS e del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive. (entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025).
- Fonte di finanziamento CIS + PNRR - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

percorso androne SudOvest → servizi igienici

Foto del rilievo



LI n.22→n.51



LI n.51→n.52



LI n.24



LI n.24

Descrizione della criticità rilevata

Il percorso si articola dall'androne di ingresso ai servizi igienici, di cui uno riservato alle persone disabili. Il percorso non è individuabile da segnaletica di orientamento.

Negli ambienti in cui si snoda il percorso ci sono porte: la porta in legno tra l'androne e il disimpegno e le porte dei servizi igienici. Durante gli orari d'apertura dell'Archivio le ante della sala restano sempre aperte. Il percorso è interno, e presenta un notevole cambio di quota collegato tramite una rampa dalla pendenza del 25%, per tanto l'accessibilità in sedia a rotelle deve essere assistita.

La lunghezza del percorso rilevato è di 30mt.

L'illuminazione è artificiale.

Lungo il percorso non ci sono aree di seduta.

All'interno dello spazio è presente la segnaletica di sicurezza

L'uscita di emergenza più vicina al percorso rilevato è lo stesso ingresso principale.

Proposta d'intervento

La razionalizzazione dei percorsi e gli eventuali interventi necessari per scardinare le barriere architettoniche, sensoriali e cognitive, sono i temi centrali del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS e del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive. (entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS + PNRR - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

percorso androne SudOvest → stanza n.1.1/n.46

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il percorso si articola dall'androne di ingresso al quadrilatero inferiore da cui è possibile accedere anche all'oratorio dei Pescatori.

Il percorso non è individuabile da segnaletica di orientamento.

Negli ambienti in cui si snoda il percorso ci sono porte e cancelli in ferro: il portone in legno tra l'androne e il disimpegno e il portone e cancello tra il disimpegno e l'ala del quadrilatero inferiore. Quest'ultima resta sempre aperta. Il percorso è interno, e presenta un notevole cambio di quota collegato tramite una rampa dalla pendenza del 25%, per tanto l'accessibilità in sedia a rotelle deve essere assistita. La lunghezza del percorso rilevato è di 38mt. L'illuminazione è sia naturale che artificiale. Lungo il percorso non ci sono aree di seduta.

All'interno dello spazio è presente la segnaletica di sicurezza

L'uscita di emergenza più vicina al percorso rilevato è l'ingresso principale su Cortile I della Gancia a 55mt.

Proposta d'intervento

La razionalizzazione dei percorsi e gli eventuali interventi necessari per scardinare le barriere architettoniche, sensoriali e cognitive, sono i temi centrali del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS e del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive. (entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS + PNRR - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

percorso portico → primo chiostro → stanza n.46
oratorio detto "dei pescatori"

Foto del rilievo



LI n.84 → primo cortile



LI primo cortile



LI primo cortile → n.46



LI n.46

Descrizione della criticità rilevata

Il percorso si articola dal portone di ingresso principale all'oratorio dei pescatori. Il percorso è esterno sino alla soglia dell'Oratorio. Negli ambienti in cui si snoda il percorso le porte sono all'inizio e alla fine: il portone in ferro e i portoncini con cancelli all'ingresso dell'Oratorio. Durante gli orari d'apertura dell'Archivio l'anta interna del portone in ferro resta aperta, i portoncini dell'oratorio vengono aperti solamente durante gli eventi occasionali che ne prevedono l'apertura. Il percorso presenta due cambi di quota: la lieve pendenza subito oltre il cancello in ferro da cortile I della Gancia e i gradini e la rampa (con pendenza dell'11%) che compensano il dislivello tra il primo cortile e la quota di calpestio dell'oratorio. La lunghezza del percorso rilevato è di 36m. Non c'è segnaletica di orientamento.

All'interno dello spazio dell'oratorio è presente la segnaletica di sicurezza. L'uscita di emergenza più vicina al percorso rilevato è lo stesso ingresso principale.

Proposta d'intervento

La razionalizzazione dei percorsi e gli eventuali interventi necessari per scardinare le barriere architettoniche, sensoriali e cognitive, sono i temi centrali del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS e del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive. (entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025).
- Fonte di finanziamento CIS + PNRR - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

percorso scalone monumentale →

Sala della Tesoreria n.34 | LIII

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il percorso si articola dallo scalone monumentale seicentesco, che inizia a svolgersi dal disimpegno n.51, alla sala della Tesoreria.

Il percorso è interno. Negli ambienti in cui si snoda il percorso ci sono porte REI tagliafuoco in metallo antipanico. Il percorso presenta cambi di quota. Al 4° pianerottolo dello scalone monumentale, oltrepassata la porta tagliafuoco in una rampa di 9 gradini conduce alla quota della sala della Tesoreria. La lunghezza del percorso rilevato è di m. 45.

Non ci sono alternative prive di barriere architettoniche per superare i dislivelli e raggiungere la Sala della Tesoreria.

Non c'è segnaletica di orientamento lungo il percorso e l'illuminazione è sia naturale che artificiale. All'interno degli spazi è presente la segnaletica di sicurezza. L'uscita di emergenza più vicina al percorso rilevato è l'ingresso principale da cortile I della Gancia a 80mt.

Proposta d'intervento

La razionalizzazione dei percorsi e gli eventuali interventi necessari per scardinare le barriere architettoniche, sensoriali e cognitive, sono i temi centrali del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS e del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive. (entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS + PNRR - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

SPAZI

CRITICITA' RILEVATE

spazio inaccessibile
grande chiostro | LI | n.85

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il grande chiostro seicentesco del complesso conventuale della Gancia, inaccessibile al pubblico, è occupato da tre prefabbricati adibiti a deposito archivistico.

La chiusura del porticato del chiostro con tompagni e la costruzione della sopraelevazione sulla terrazza soprastante il portico hanno modificato la tipologia del chiostro.

Proposta d'intervento

L'accessibilità del grande chiostro nella riconfigurazione di "giardino delle Carte" e l'apertura del braccio NordOvest del porticato, sono i temi centrali del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS e del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive. (entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025).
- Fonte di finanziamento CIS + PNRR - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

spazio inaccessibile
terrazzo | LIV | n.100

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Il terrazzo prospiciente il vicolo della Salvezza è inaccessibile ai funzionari e al pubblico. Questo spazio all'aperto è adibito esclusivamente a lastrico solare tecnico con vano d'ispezione ascensore e pianerottolo di sbarco della scala in ferro che resta, ad oggi, l'unico elemento per superare il dislivello ed accedere in copertura.

Proposta d'intervento

L'accessibilità, senza alcuna barriera architettonica, al terrazzo di copertura è uno dei temi progettuali del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive. (cantiere presumibilmente attivo già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento PNRR - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

spazio inaccessibile

camminamento pedonale | LI | n.80.1,2,3

giardino intramoenia | LI | n.82

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Da piazzetta dei Bianchi, attraverso un cancello in ferro che si apre su uno spazio comune ad altra ditta (complesso residenziale ex fabbrica "Dagnino") ha inizio il cosiddetto camminamento pedonale a cielo aperto. Il percorso pedonale è inaccessibile al pubblico, utilizzato per movimentazioni di materiale di cantiere, è ingombro di materiale proveniente da precedenti interventi di riqualificazione eseguiti delle due sedi palermitane dell'Archivio di Stato.

Alla fine del percorso si trova il cosiddetto "giardino intramoenia" ad oggi inaccessibile in quanto il camminamento è in più punti interrotto da cancelli chiusi e tompagnamenti.

Proposta d'intervento

L'accessibilità, senza alcuna barriera architettonica, al camminamento pedonale a cielo aperto e il raggiungimento del cosiddetto "giardino intramoenia" da cui, attraverso un ascensore panoramico e un corpo scala dalla doppia funzione di scala antincendio poter raggiungere, senza barriere architettoniche, i locali rifunzionalizzati prospicienti il terzo chiostro, sono temi progettuali del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. Progetto G.A.N.C.I.A. - Green Accessibility New City Innovative Archive. (cantiere presumibilmente attivo già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento PNRR - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

spazio inaccessibile

terzo chiostro | LI e locali ex celle dormitorio | LII

Foto del rilievo

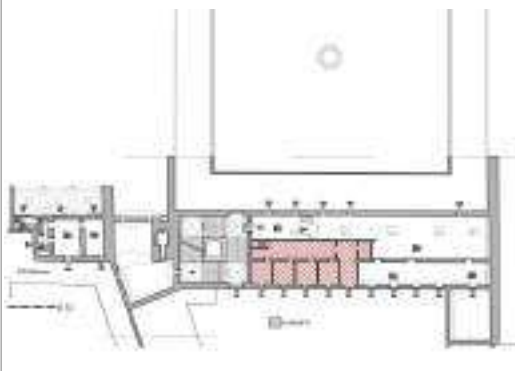


Descrizione della criticità rilevata

Il "terzo chiostro" del complesso conventuale architettonico della Gancia e porzione dei locali ubicati al II livello (ex celle del dormitorio del convento) non sono più una proprietà dell'Archivio di Stato ma sono di proprietà privata.

Il terzo chiostro e i locali sono sottoposti, analogamente all'intero complesso architettonico della "Gancia", a tutela "diretta" ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs 42/2004 (v. D.D.S. n.2059 del 13 settembre 2012).

I locali al II livello anche sotto l'aspetto strutturale non sono indipendenti dal resto del complesso architettonico ma parte integrante.



Proposta d'intervento

Produrre una documentazione tecnico - amministrativa relativa al terzo chiostro e alla porzione di celle ubicate al II livello di proprietà privata, su cui istruire un processo d'esproprio ai sensi degli artt. 95 e 96 del Codice dei beni culturali D.Lgs 42/2004 in favore della esigenza di salvaguardia dei beni culturali, *«i beni culturali immobili e mobili possono essere espropriati dal Ministero per causa di pubblica utilità, quando l'espropriazione risponda ad un importante interesse a migliorare le condizioni di tutela ai fini della fruizione pubblica dei beni medesimi»*.

CRITICITA' RILEVATE

spazio inutilizzato
stanza n.23 | LI

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

L'ampio spazio entrando a dx dell'androne è inutilizzato.
La stanza n.23 ha un'apertura diretta su Cortile I della Gancia.

Proposta d'intervento

L'accessibilità della stanza n.23 e la rifunionalizzazione in aula aperta al pubblico con possibile accesso da strada urbana è uno dei temi centrali del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS (cantiere presumibilmente attivo già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

spazio inutilizzato

stanza n.26 | LII

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

I locali a cui si accede dal 3° pianerottolo dello scalone monumentale, parzialmente adibiti a magazzino, sono per la maggiorparte inutilizzati.

Proposta d'intervento

L'accessibilità ai locali n.26 e la rifunionalizzazione in servizi educativi aperti al pubblico con accesso sia dallo scalone monumentale che dal cosiddetto "giardino intramoenia" è uno dei temi del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS e del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. (entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS + PNRR - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

spazi inutilizzati

stanze n.48 | LI , n.59 | LII

stanze nn.90-92 | LII

Foto del rilievo



LI n.48



LII n.59



LI n.90



LII n.92

Descrizione della criticità rilevata

Locali al piano terra e al II livello inutilizzati.

Proposta d'intervento

Il restauro e la rifunzionalizzazione dei locali in oggetto sono tra le opere inserite nel progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

(cantiere presumibilmente attivo già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

spazio inutilizzato

stanza n.36 | LIII

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Un ampio spazio al livello III prospiciente il "terzo chiostro" con accesso dal 6° pianerottolo dello scalone monumentale è inutilizzato e presenta segni di un cantiere interrotto.

Proposta d'intervento

L'accessibilità ai locali n.36 e la rifunzionalizzazione in biblioteca aperta al pubblico con accesso sia dallo scalone monumentale che dal cosiddetto "giardino intramoenia" è uno dei temi del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS e del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. (entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS + PNRR - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

spazio inutilizzato
ex alloggio custode casiere n.49 | LIII

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

L'ex alloggio del casiere al III livello del corpo SudEst è inutilizzato e fatiscente.

Proposta d'intervento

Il restauro dell'alloggio del casiere è tra le opere previste nel progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

(cantiere presumibilmente attivo già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

spazio ad uso esclusivo dei funzionari - uffici

stanza n.62 | LI - n.63 | LII - n.54 | LIII - n.50.1 | LIII

Foto del rilievo



LI n.62



LII n.63



LIII n.54



LIII n.50.1

Descrizione della criticità rilevata

Open space adibiti ad uffici nel corpo novecentesco ad Ovest prospiciente il vicolo della Salvezza.

Proposta d'intervento

La riconfigurazione formale degli spazi ad uso esclusivo del personale: uffici per archivisti, consegnatari, responsabili della comunicazione e laboratorio di restauro è tra le opere previste nel progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS e nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. (entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS + PNRR - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

spazio ad uso esclusivo dei funzionari
depositi archivistici

Foto del rilievo



LI n.2



LI n.3



LIII n.31



LIII n.38

Descrizione della criticità rilevata

Spazi storici adibiti a depositi archivistici.

Proposta d'intervento

La distinzione tra i percorsi aperti al pubblico e i percorsi di movimentazione del materiale archivistico è tra le opere previste nel progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

(cantiere presumibilmente attivo già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

spazio ad uso esclusivo dei funzionari
locale C.E.D. | LI | n.60

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Vano adibito a Centro Elaborazione Dati con armadio server di rete ricavato all'interno della tromba dello scalone monumentale.

Proposta d'intervento

La liberazione della tromba dello scalone monumentale e il dislocamento del locale C.E.D. in sede propria è tra le opere previste nel progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS. (cantiere presumibilmente attivo già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

spazio ad uso esclusivo dei funzionari
biblioteca | LII | n.75 - n.58

Foto del rilievo



LII n.75



LII n.75



LII n.75



LII n.58

Descrizione della criticità rilevata

I locali della biblioteca dell'Archivio di Stato non sono accessibili al pubblico.

Proposta d'intervento

Il dislocamento della biblioteca dell'Archivio di Stato nei vani al III livello accessibili al pubblico e la rifunzionalizzazione, dei locali in oggetto, in deposito quarantene del materiale archivistico è tra le opere previste nel progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

(cantiere presumibilmente attivo già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

spazio ad uso esclusivo dei funzionari
magazzino | LII | n.27

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

I locali, a cui si accede dal 3° pianerottolo dello scalone monumentale, parzialmente adibiti a magazzino ad uso esclusivo dei funzionari, sono per la maggiorparte inutilizzati.

Proposta d'intervento

L'accessibilità ai locali n.26 e la rifunionalizzazione in servizi educativi aperti al pubblico con accesso sia dallo scalone monumentale che dal cosiddetto "giardino intramoenia" è uno dei temi del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS e del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 – Cultura 4.0 Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione – Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi. (entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025).
- Fonte di finanziamento CIS + PNRR - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

spazio ad uso esclusivo dei funzionari
stanza AFAV | LI | n.47

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Locali, al piano terra (livello I) con accesso dal sottoportico adibiti a spazio sosta dei custodi.

Proposta d'intervento

Il restauro dei vani ad uso esclusivo dei custodi è tra le opere previste nel progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo CIS.

(cantiere presumibilmente attivo già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS - opere e forniture

CRITICITA' RILEVATE

spazi da sanare

LII | stanze nn.25,26.1 - LIII | nn. 28,29,30,31,32,33
nn. 35,37,38,39,40,41

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

Al II e III livello ci sono ambienti di lavoro, con destinazione d'uso di depositi archivistici, che presentano la copertura realizzata con lastre a vista, all'intradosso, in cemento amianto.

Proposta d'intervento

Incapsulamento dell'amianto con prodotti idonei certificati a base di resine applicati a spruzzo alle lastre a vista all'intradosso al fine di coprire tutta la superficie e fermare il degrado delle lastre. L'incapsulamento va eseguito, lì dove necessario, prima dell'inizio del cantiere CIS.

Un secondo intervento, realizzato durante il cantiere CIS, progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo, prevede la posa in opera di controsoffitti negli ambienti in oggetto.

Fonte di finanziamento SAAS - SIPA + CIS - opere

CRITICITA' RILEVATE

spazio di notevole qualità architettonica
portico | LI | n.84

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

L'accessibilità fisica e cognitiva agli spazi ricchi di capolavori artistici ed architettonici dell'Archivio di Stato è notevolmente ridotta e sproporzionata rispetto alla qualità del patrimonio culturale che rappresentano.

Proposta d'intervento

L'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale agli spazi di notevole qualità architettonica dell'Archivio di Stato attraverso il restauro, la rifunzionalizzazione e l'attivazione di programmi, servizi e la fornitura di prodotti e attrezzature sono i temi centrali del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC)2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo e del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente3 – Cultura 4.0 Misura1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione–Investimento1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

(entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS + PNRR - opere, forniture e accessibilità

CRITICITA' RILEVATE

spazio di notevole qualità architettonica
oratorio dei Pescatori | LI | n.46

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

L'accessibilità fisica e cognitiva agli spazi ricchi di capolavori artistici ed architettonici dell'Archivio di Stato è notevolmente ridotta e sproporzionata rispetto alla qualità del patrimonio culturale che rappresentano.

Proposta d'intervento

L'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale agli spazi di notevole qualità architettonica dell'Archivio di Stato attraverso il restauro, la rifunzionalizzazione e l'attivazione di programmi, servizi e la fornitura di prodotti e attrezzature sono i temi centrali del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC)2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo e del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente3 – Cultura 4.0 Misura1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione–Investimento1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

(entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS + PNRR - opere, forniture e accessibilità

CRITICITA' RILEVATE

spazio di notevole qualità architettonica
sala della Tesoreria del Regno | LIII | n.34

Foto del rilievo



Descrizione della criticità rilevata

L'accessibilità fisica e cognitiva agli spazi ricchi di capolavori artistici ed architettonici dell'Archivio di Stato è notevolmente ridotta e sproporzionata rispetto alla qualità del patrimonio culturale che rappresentano.

Proposta d'intervento

L'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale agli spazi di notevole qualità architettonica dell'Archivio di Stato attraverso il restauro, la rifunzionalizzazione e l'attivazione di programmi, servizi e la fornitura di prodotti e attrezzature sono i temi centrali del progetto di restauro e riqualificazione dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli, detto "Gancia" per la fruizione e la valorizzazione", Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC)2014-2020, Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Palermo e del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente3 – Cultura 4.0 Misura1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione–Investimento1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi.

(entrambi i cantieri saranno presumibilmente attivi già da gennaio 2025).

- Fonte di finanziamento CIS + PNRR - opere, forniture e accessibilità



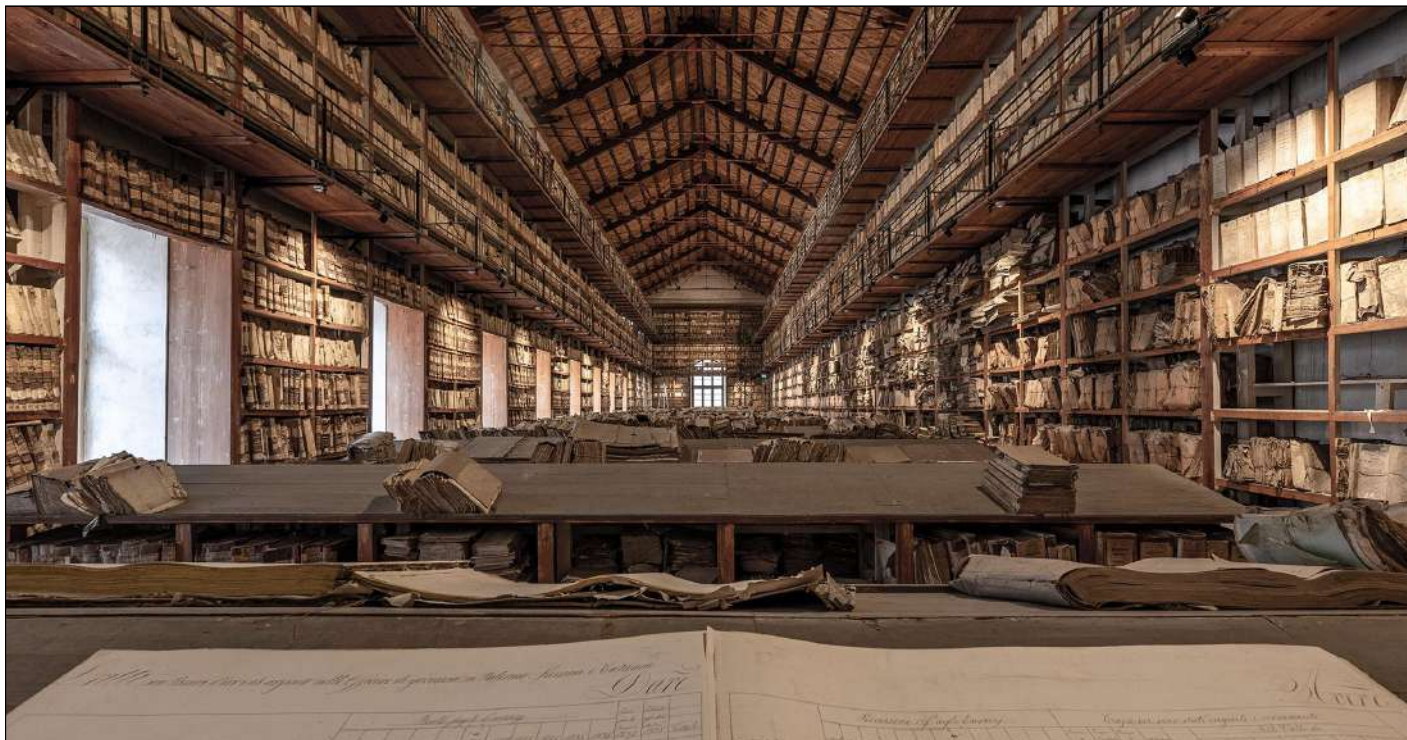
Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA - ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO



Soprintendenza
Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di
Palermo



P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo

Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"

PNRR M1C3 _ Unione europea - NextGenerationEU

CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

DIRIGENTE

Dott.ssa Irma Della Giovampaola

RUP

Funz. Arch. Clara Spallino

PROGETTISTA ARCHITETTONICO e DL

Flora La Sita _ Architetto

Cortile Rocchetti 23
90142 Palermo



ELABORATO

PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 02.b3

Scheda checklist (allegato 4 circ. n.26 DG Musei)

COLLABORATORI

Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

DATA

Palermo, 19 giugno 2024

Allegato 4

CHECKLIST da Progetto “A.D. Arte”¹

Sommario

CHECKLIST da Progetto “A.D. Arte”	1
INFORMAZIONI GENERALI	2
MOBILITÀ.....	2
ENTRATA.....	2
SERVIZI IGIENICI	4
LIVELLI.....	4
PERCORSI	4
SICUREZZA	5
LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ.....	5
LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA	6
LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ	7
LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA.....	7
LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI	8

¹ La scheda è tratta dal corso di formazione/informazione “A.D. Arte - L’Informazione. Un sistema informativo per la qualità della fruizione i beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche”,

INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	SI x NO
La modalità di prenotazione	L'Istituto è aperto esclusivamente all'utenza specialistica. La prenotazione obbligatoria e gratuita è relativa solo alla sala studio. Gli altri spazi dell'Istituto non sono, ad oggi, accessibili se non per eventi occasionali. La fruibilità della sala studio è gratuita.
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	SI x NO
La struttura è sede di allestimenti temporanei	SI x NO
La struttura è sede distaccata	SI x NO
Fascia oraria consigliata per la visita	Ad oggi l'Istituto non prevede visite se non per eventi occasionali
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	SI NO x
Parti/sale visitabili	Occasionalmente l'Istituto apre al pubblico i seguenti spazi: portico d'ingresso, oratorio dei Pescatori, sala 1.1, scalone monumentale, Tesoreria del Regno

MOBILITÀ

La struttura dispone di area/aree parcheggio	SI NO x
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	SI NO x
E' possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI x NO

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SI NO x
La struttura ha un solo ingresso	SI NO x
	La struttura, dei tre disponibili ad oggi, ha un solo ingresso aperto al pubblico principale da Cortile I Gancia
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	SI x NO
	La struttura condivide con il complesso condominiale dell'ex fabbrica di

	tomodoro l'ingresso su piazzetta dei Bianchi. Ad oggi questo ingresso è utilizzato esclusivamente per carico e scarico di materiale archivistico e di cantiere. Questo ingresso è indicato come via d'esodo nel piano antincendio e valorizzato nel progetto FSC - CIS come accesso al percorso pedonale interno al complesso monumentale.
La struttura ha un ingresso secondario	SI x NO
	L'ingresso da vicolo della Salvezza ad oggi non è valorizzato e sottoutilizzato, ha la funzione di una eventuale uscita d'emergenza. Il progetto Cis lo eleva a ingresso principale gemello a quello su Cortile I Gancia.
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	SI NO x
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO x
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO x
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO x
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO x
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO x
L'indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale individuato	L'ingresso principale è su Cortile I Gancia . oltrepassato il portone in ferro, di solito è aperta la porta dentro l'anta. Si accede al portico quattrocentesco, superato il quale c'è l'ingresso agli spazi interni dell'archivio. E' individuato da un banner appeso al prospetto con il logo del MiC. Non c'è un ingresso riservato alle persone su sedia a ruote
La struttura dispone di aree/aree parcheggio	SI NO x

	Non ci sono aree parcheggio riservate
--	---------------------------------------

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	SI x NO
	Il servizio igienico ubicato al piano terra è raggiungibile solo attraverso un dislivello compensato da una rampa la cui pendenza è del 25% . La persona con disabilità non può quindi raggiungerlo in autonomia.

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	SI x NO
Collegamenti fra i diversi livelli	Scale, rampe e un solo ascensore non accessibile a persone con disabilità motoria (larghezza porta 65cm)
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	SI NO x
	L'unico ascensore presente nella struttura è ubicato nella porzione edificata negli anni '70. L'ascensore non conduce a tutti i livelli (il complesso architettonico è molto articolato) ne' agli spazi di pregio architettonico ma è funzionale al collegamento degli uffici e degli spazi ad uso esclusivo dei funzionari.
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm	SI NO x

PERCORSI

Descrizione	L'Archivio presenta percorsi per la maggiorparte ostacolati dalla presenza di barriere architettoniche. Ove presenti le rampe non sono elementi integrati ma strutture precarie con una pendenza superiore
--------------------	--

	al 12%. Data la complessità e l'articolazione dell'Archivio sede "Gancia" i percorsi sono molteplici e, ad oggi non c'è alcuna differenziazione tra percorsi aperti al pubblico e percorsi ad uso esclusivo dei funzionari e tragitti per la movimentazione dei faldoni. La razionalizzazione dei percorsi è oggetto del progetto FSC - CIS e del PNRR
--	--

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:	Un sistema antintrusione con sensori di movimento e telecamera
Le vie d'esodo conducono a:	cortile I della Gancia vicolo della Salvezza
E' presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	SI NO x

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	SI x NO
	L'Istituto propone, e può organizzare su richiesta, visite guidate e percorsi documentali dedicati ai cittadini, associazioni e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Le modalità della visita vanno concordate con almeno una settimana di anticipo. I gruppi, da un minimo di 10 persone, possono essere composti da un massimo di 20 partecipanti. https://saassipa.cultura.gov.it/servizi-al-pubblico/visite-guidate/
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	SI x NO
	Dal 2023 è possibile, su prenotazione, svolgere la visita in inglese
Visite guidate con linguaggio facilitato	SI NO x
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	SI NO x

	Sono disponibili audioguide in italiano per il tour della Gancia su izi.Travel. Sono stati predisposti i percorsi digitali anche in inglese, sono ancora da registrare le audioletture
Visite guidate con esperienze olfattive	SI NO x
Tour tattili	SI NO x
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	SI NO x
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	SI NO x

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	SI NO x
Guide cartacee in caratteri ingranditi	SI NO x
Guide cartacee con testo facilitato	SI NO x
Dispositivi per audio-tour	SI NO x
	Sin dal 2021, l'Istituto ha realizzato percorsi digitali che prevedono la versione audio dei testi per consentire la fruizione del patrimonio alle persone con disabilità visiva. Gli audiotour izi.Travel sono fruibili su device personali.
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	SI x NO
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	SI x NO
	Le audio guide sono disponibili sulla piattaforma izi.travel , molto utilizzata in ambito nazionale e regionale nell'ambito dell'accessibilità del patrimonio culturale. https://izi.travel/it/34f8-sede-gancia-della-soprintendenza-archivistica-della-sicilia-archivio-di-stato-di-palermo-mic/it
Guide multimediali	SI x NO
Prospettive parlanti	SI NO x

Schede di sala	SI	NO x
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	SI	NO x
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	SI	NO x
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	SI	NO x
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	SI	NO x
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	SI	NO x
Sono presenti mappe	SI x	NO
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	SI	NO x
Altro	Alla Sede "Catena" sono presenti pannelli informativi	

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	SI	NO x
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote	Nel territorio del quartiere della Kalsa non c'è un servizio pubblico dove reperirle. L'unica soluzione è rivolgersi a privati	
Sono presenti golf car / elettro scooter	SI	NO x
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter	Nel territorio del quartiere della Kalsa non c'è un servizio pubblico dove reperirle. L'unica soluzione è rivolgersi a privati	
Sono presenti percorsi tattili plantari	SI	NO x

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	SI	NO x
E' presente l'interprete LIS/ASL/IS	SI	NO x
E' presente il mediatore culturale	SI	NO x

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	SI NO x
	In sala studio è disponibile la lampada <i>wood</i> per favorire la lettura di alcuni tipi di inchiostro (verificare il funzionamento)
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	SI NO x
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	SI NO x



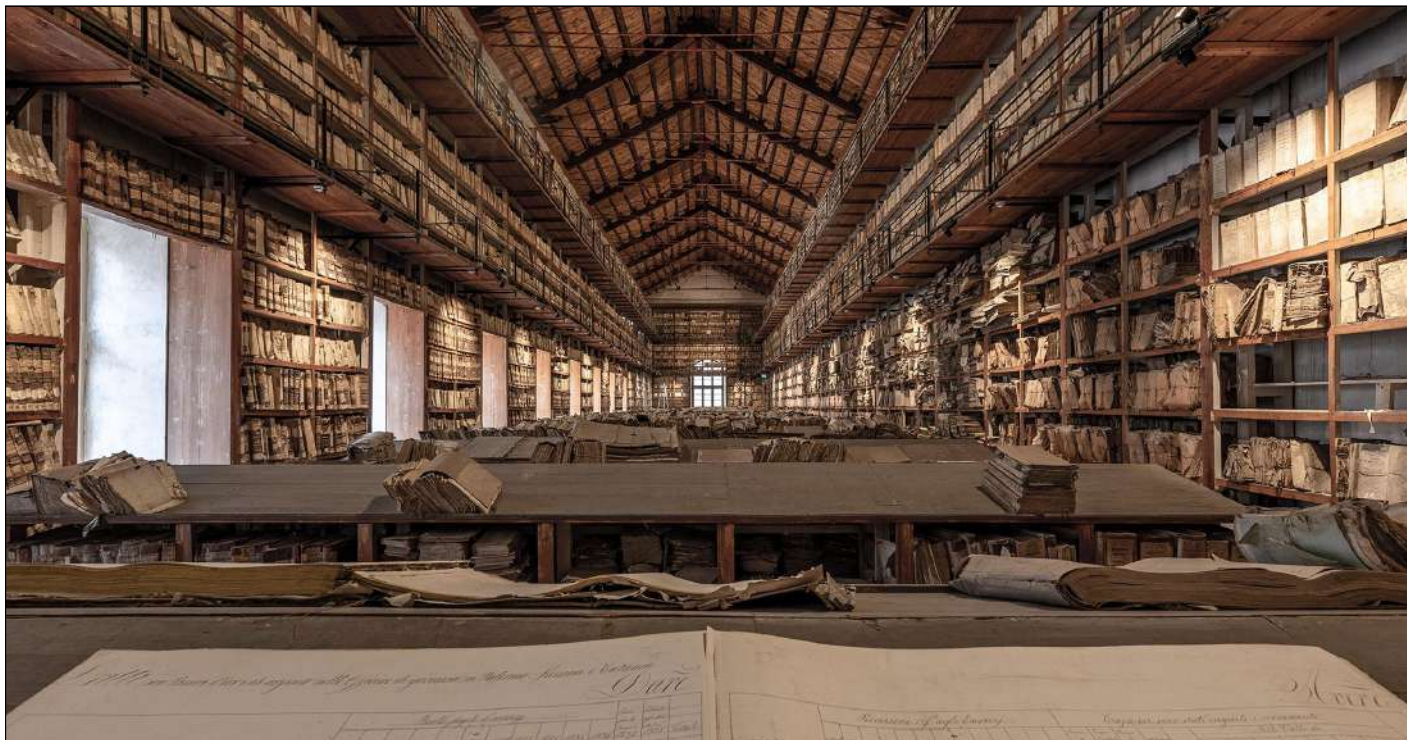
Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA - ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO



Soprintendenza
Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di
Palermo



P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo

Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"

PNRR M1C3 _ Unione europea - NextGenerationEU

CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

DIRIGENTE

Dott.ssa Irma Della Giovampaola

RUP

Funz. Arch. Clara Spallino

PROGETTISTA ARCHITETTONICO e DL

Flora La Sita _ Architetto

Cortile Rocchetti 23
90142 Palermo



COLLABORATORI

Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

DATA

Palermo, 19 giugno 2024

ELABORATO

PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 03.a

Schede contenenti le attività di ascolto e confronto con gli stakeholder

SCH 03.a.1 Comune di Palermo - Assessorato Città Storica
Maurizio Carta

SCH 03.a.2 Istituti di cultura aperti al pubblico del territorio
- Palazzo Butera , Massimo Valsecchi
- Museo del Presente, Alessandro De Lisi

SCH 03.a.3 Comunità educante del territorio
- ICS "Rita Borsellino", Lucia Sorce
- booq - bibliofficina di quartiere, Giuliana Zaffuto

SCH 03.a.4 Associazioni di categoria
- Comitato Disability Pride Palermo
- Progetto Itaca Palermo
- Stamperia regionale Braille ETS

SCH 03.a.5 Personale dell'Istituto
- SAAS SIPA, Gaia Vitanza

03 PROGETTAZIONE

03.a ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI E PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

PEBA G.A.N.C.I.A. _SCH 03.a

Schede contenenti la restituzione delle attività di ascolto e confronto*

Le linee guida di redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, cognitive, culturali e sensoriali, prevedono attività dinamiche di ascolto e confronto con la cittadinanza e connessioni con gli organi di governo del territorio, con gli istituti di cultura aperti al pubblico, con la comunità educante locale e con le associazioni di categoria.

Di seguito l'elenco degli stakeholder coinvolti e la restituzione integrale delle interviste svolte.

SCH 03.a.1

connessioni con gli organi di governo del territorio:

Comune di Palermo – Assessorato alla città storica https://www.comune.palermo.it/giunta-municipale.php?sez=45&id=374 Foro Umberto I n.14 (ex Noviziato dei Crociferi) tel: 091 7406902 - 091 7406903	Maurizio Carta
---	----------------

SCH 03.a.2

connessioni con gli istituti di cultura aperti al pubblico del territorio:

Palazzo Butera https://palazzobutera.it/it	Massimo Valsecchi
Palazzo Jung https://www.fondazionefalcone.org	Alessandro De Lisi
Galleria Regionale di Palazzo Abatellis	<i>pianificata</i>
Oratorio dei Bianchi	/
Rettorato Università degli Studi di Palermo - Steri	<i>pianificata</i>
SiMuA - Orto botanico	<i>pianificata</i>

SCH 03.a.3

connessioni la comunità educante del territorio

Istituto Comprensivo Statale – Rita Borsellino https://www.icsritaborsellino.edu.it	Dirigente scolastico: Lucia Sorce tel: 339 4549794 - 339 4543713 PAIC89800X@istruzione.it
booq – biblioofficina di quartiere https://www.booqpa.org	Responsabile legale: Giuliana Zaffuto tel: 091 9294785 - +393756451164 info@booqpa.org

SCH 03.a.4

connessioni con le associazioni di categoria

- Disability pride Palermo https://www.facebook.com/p/Disability-Pride-Palermo-61551791218195	referente: Alessandra Leone tel: 366 5754062 disabilitypridepalermo@gmail.com
- Progetto Itaca Palermo - Associazione per la salute mentale https://www.progettoitacapalermo.org/index/	referente: Antonella Di Salvo tel: 328 8940167 antonella.disalvo@progettoitaca.org
- Stamperia Regionale Braille https://www.stamperiabrailleuic.it	referente: Lorenzo Ruggiero Tel. 095 553489 ufficiotecnico@stamperiabrailleuic.it

SCH 03.a.5

connessioni con personale dell' Archivio di Stato

SAAS – SIPA – Assistente informatico AFAV	Gaia Vitanza
---	--------------

* elaborato generale relativo ad entrambe le sedi dell'archivio di Stato di Palermo: sede "Gancia" e "Catena"

PREMESSA

Il Ministero della Cultura all'interno del PNRR - Missione 1, Componente 3, Investimento 1.2, ha affidato la redazione dei PEBA relativi agli Istituti di Cultura. L'obiettivo, nel caso in esame è l'adeguamento delle sedi dell'Archivio di Stato alle esigenze della più ampia accessibilità possibile, sia essa fisica, cognitiva e/o sensoriale. Molta strada è stata fatta da quando per accessibilità si intendeva il mero superamento di ostacoli e dislivelli di natura fisica: oggi, essa è concepita quale progettazione in funzione di una fruizione potenzialmente totale, che investe anche aspetti sensoriali, cognitivi e culturali. Il quadro normativo italiano infatti ha subito di recente ulteriori modifiche ed integrazioni recependo convenzioni e protocolli internazionali emanati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e introducendo nella progettazione i temi dell'"Universal Design".

Il Mic sta procedendo quindi alla redazione di un Piano strategico per l'Eliminazione delle barriere Architettoniche negli Istituti e nei luoghi della cultura di sua competenza.

Per restituire alla SAAS - SIPA una visione complessiva dell'attuazione dei principi dell'inclusività, così come sanciti dalla normativa vigente, è necessario ampliare il tema dell'accessibilità delle sedi degli Archivi anche al territorio comunale che cinge i luoghi di cultura del MiC in città. Per rendere operativo ed esecutivo il tema dell'accessibilità dell'archivio è necessario connettersi quindi al territorio comunale al fine di coordinare la pianificazione del territorio in termini di accessibilità.

Secondo le linee guida del Ministero della Cultura i PEBA dovrebbero essere alla base di ogni progettazione infrastrutturale ed architettonica. L'idea progettuale alla base del progetto CIS dell'Archivio di Stato sede "Gancia" è proprio l'apertura dell'Archivio in termini di accessibilità fisica e sensoriale/cognitiva e della riconoscibilità dell'Archivio di Stato in città. L'accessibilità è il tema fondamentale del PNRR "Gancia".

Questo elaborato, parte integrante del Piano eliminazione Barriere Architettoniche, registra le attività di ascolto e confronto con i rappresentanti degli organi di governo del territorio, gli stakeholder, le associazioni di categoria e il personale dell'Istituto sensibile ai temi dell'accessibilità.

Le tracce proposte sono generali e conoscitive e riguardano l'intero territorio della città storica di Palermo, e in particolare il quartiere della Kalsa.

Man mano che la discussione si articola il confronto affronta nel dettaglio il tema dell'accessibilità dell'archivio all'interno del territorio comunale e della possibilità di connessioni e condivisioni.

Maurizio Carta

Assessore alla rigenerazione urbana, allo sviluppo urbanistico della città policentrica e alla mobilità sostenibile del comune di Palermo.

Già assessore al piano strategico e al centro storico del Comune di Palermo (2009-2011).

Professore ordinario di Urbanistica e pianificazione territoriale.

1. Assessore, torna a guidare l'assessorato al centro storico (seppur con altro nome) dal 2022 dopo l'esperienza del 2009 - 2011, come sono cambiate le priorità in tema di accessibilità alla città storica in questi 10 anni?

Non solo sono cambiate, ma nei fatti sono state introdotte nel governo del centro storico. Nella precedente amministrazione c'era una sensibilità personale ma non c'erano strumenti in atto. Adesso c'è un indirizzo che ci obbliga alla redazione del PEBA e nel frattempo si sono maturate alcune consapevolezza. Nel mio ruolo di professore universitario ho condiviso con la collega Renata Prescia un lavoro interessante dedicato al tema dell'accessibilità che è diventato un tema della progettazione.

Per quanto riguarda il governo della città, abbiamo inserito la necessità di redigere il PEBA nelle linee direttive generali del nuovo Piano Paesistico Generale.

Per questa amministrazione la nuova idea di città si basa, e si sostanzia, nella rimozione delle barriere architettoniche, tutte. Non soltanto quelle fisiche ma tutti gli stadi di diversa abilità che ognuno di noi ha, o può avere, nell'accesso ai luoghi. Allargare a tutto lo spettro dell'accessibilità, che può anche essere sinonimo di sicurezza. In più, su direttiva del sindaco, è stata assegnata all'area degli uffici della pianificazione urbanistica la procedura di redazione del PEBA. La procedura è stata avviata concretamente chiedendo al consiglio comunale che nel prossimo assestamento di bilancio vengano assegnate delle risorse per partire subito con una sorta di PEBA che potremmo definire 1.0: il plafond, una base per avere tempestivamente una idea complessiva di pianificazione per poter poi redigere, in una programmazione a lungo termine, il PEBA definitivo. Per la cui redazione l'amministrazione si avvarrà di risorse esterne. Parallelamente l'amministrazione sta intervenendo con azioni mirate per la rimozione della barriere architettoniche dai marciapiedi.

2. L'inclusività delle città, trascurata per decenni, è diventata un'emergenza. L'obiettivo n.11 dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite prevede che si rendano le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Quali sono le politiche urbane che ci permetteranno di raggiungere questi traguardi in sei anni?

La linea politica di questo assessorato è diventata atto amministrativo nelle direttive generali del PUG (Piano Urbanistico Generale di Palermo) in cui è anche individuato il cluster Kalsa. Il tema dell'inclusione va affrontato in maniera olistica, è un tema che riguarda tutto e tutte le fattispecie di abitanti. Non soltanto gli abitanti permanenti, ma tenendo in conto anche gli abitanti temporanei, i nomadi, chi ritorna. Non serve fare una separazione tra i turisti e i residenti, perché anche il turista è un abitante temporaneo e anche se dovesse sostare solo un giorno pretende gli stessi diritti del residente permanente. L'abitante stabile ha una rete familiare a chi, eventualmente appoggiarsi nel caso in cui quel diritto gli venga negato. L'abitante temporaneo non ha una rete relazionale, è l'amministrazione che deve essere pronta a compensare la mancanza della rete relazionale nella tutela del diritto dell'abitante passeggero. L'accessibilità ha gli attrattori principali negli abitanti temporanei nei luoghi del tempo libero e della cultura. Accessibilità significa anche parlare di sicurezza, percezione della sicurezza e sicurezza attiva: che passa anche da un uso equilibrato delle videocamere senza arrivare ad una società del controllo.

3. Le linee guida per la redazione dei PEBA del MiC, approvate nel 2018, indicano (al capitolo 1) che "particolare attenzione dovrà essere riservata ai rapporti con gli organi di governo del proprio territorio e la comunità. Ciò permetterà di avviare delle progettualità capaci di operare in un sistema di relazioni per contribuire a far crescere la cultura dell'accessibilità e della progettazione inclusiva".

Data questa premessa, l'amministrazione pensa di adottare percorsi partecipati per la redazione dei PEBA relativi alla città storica (spazi pubblici ed edifici) all'interno dei quali coinvolgere anche le sedi dell'Archivio di Stato per discutere e definire le strategie che si intendono perseguire nell'ottica di una pianificazione coordinata?

Sarebbe strano se non fosse così, significherebbe redigere un PEBA come formale adempimento. Uno dei temi che deve essere inserito nel PEBA all'interno di un processo complessivo di rigenerazione urbana è quello non soltanto di garantire i tradizionali standard urbanistici, che riguardano i diritti alla città classici ma molto novecenteschi come i parcheggi.

Siamo sicuri che oggi la dotazione di parcheggi sia una domanda? O meglio: oltre al parcheggio dovremmo pianificare una serie di servizi relativi alla mobilità: come la reperibilità del monopattino e non soltanto il ricovero della macchina. Senza derogare le norme, a cui dobbiamo sottostare, dovremmo estendere lo spettro dei diritti. Il diritto di produzione da fonti rinnovabili, come lo garantiamo? Se non lo garantisco è davvero difficile che qualcuno lo faccia se non deformando la norma. La partecipazione serve anche a misurare quali sono le domande, che non possono essere sempre presunte dalle Istituzioni e dall'Amministrazione, alcune domande provengono dal territorio. Tuttavia non basta montare solo la domanda dal basso in quanto spesso non è sufficientemente matura e quindi la partecipazione è un cambiarsi reciprocamente.

4. Nella redazione del PEBA Gancia stiamo registrando alcune criticità territoriali.

Affinchè i progetti (a breve) esecutivi sull'Archivio (CIS e PNRR) possano essere trasformati agilmente in cantieri, come affrontare le suddette criticità per garantire l'effettiva accessibilità fisica e culturale agli Istituti di cultura?

In questo momento non posso che dare una risposta di metodo. Costituire un tavolo tecnico istituzionale che verifichi, ognuno per le proprie competenze, questo assessorato, la ripartizione urbanistica quali sono le circostanze da risolvere. Si potrebbe ipotizzare una sorta di patto di collaborazione in cui le criticità individuate potrebbe risolverle lo stesso Archivio di Stato attingendo alle risorse finanziarie date dai finanziamenti a cui ha accesso. L'intervento che si appresta a eseguire l'Archivio non è mai limitato al solo edificio, si potrebbe ipotizzare che una porzione di spazio pubblico diventi una parte del progetto "Archivio".

5. E quindi, spostandoci verso un approccio tecnico ed operativo in che termini l'amministrazione comunale nella progettazione degli spazi e dei servizi pubblici limitrofi alle sedi degli Archivi intende operare sui temi dell'accessibilità?

con particolare riferimento ai temi seguenti:

- . progettazione delle strade limitrofe all'Archivio di Stato sede "Gancia" – sede "Catena";***
- . raggiungibilità dell'archivio;***
- . visibilità dell'archivio in città;***
- . facilitazione all'accesso pedonale all'archivio;***
- . realizzazione pavimentazioni storiche con integrati percorsi sensibili all'accessibilità;***
- . realizzazione di segnaletiche lungo i percorsi;***
- . realizzazione di parcheggi riservati alle auto con contrassegno;***

All'interno del tavolo tecnico a cui ho accennato, quelli appena elencati potrebbero diventare argomenti di discussione da affrontare e risolvere insieme. In questo anche la seconda commissione consiliare, la commissione urbanistica, e la prima circoscrizione sono disponibili a fare un ragionamento di sistema in senso ampio. Anche nell'ottica di ricomporre il disegno generale dei progetti CIS.

Massimo Valsecchi

Curatore di palazzo Butera e palazzo Piraino. Nel 2014 contribuisce alla nascita di un progetto con l'Università e con il Comune, ma decide nel 2016 di acquisire Palazzo Butera per dare vita a un progetto pilota di riqualificazione e rigenerazione di tutto il quartiere della Kalsa.

Di seguito la trascrizione dell'amplia visione urbana, culturale e sociale di Massimo Valsecchi per il quartiere della Kalsa.

Dalle suggestioni sulle possibilità urbane dell'Archivio di Stato al nascente progetto pilota degli archivi di artisti contemporanei che vedrà allestite stanze d'archivio a Palazzo Butera e Palazzo Piraino

Otto anni fa ho lavorato ad un piano complessivo sul quartiere della Kalsa che aveva il suo fulcro nella presenza della sede del rettorato dell'Università a Palazzo Chiaromonte noto come lo "Steri". Erano coinvolti l'Università, il Sistema Museale di Ateneo e, per la parte urbanistica, il Prof. Maurizio Carta con il supporto dell'Università di Hong Kong. Anche il sindaco venne coinvolto per capire in che modo questa visione di pianificazione, potesse davvero diventare un progetto. L'idea era quella di costruire un centro interdisciplinare dove tutti i materiali storici, didattici e scientifici, e la ricerca svolta nei dipartimenti dell'Università diventassero visibili e fruibili alla città tutta. Affinché l'Università, che è la più grande macchina imprenditoriale della Sicilia occidentale, non restasse un patrimonio chiuso all'interno dell'accademia ma riuscisse ad aprirsi in un servizio per le scuole e le famiglie del territorio all'interno di un ampio processo di rigenerazione e di riqualificazione del quartiere Kalsa. Il progetto prevedeva la trasformazione degli spazi pubblici di Palazzo Chiaromonte, restituire i cortili monumentali dello Steri, mortificati dal parcheggio delle automobili, alla pedonalizzazione. Il Rettorato si sarebbe trasformato in un luogo nevralgico in uno dei quartieri più antichi e diversificati di Palermo. All'interno del Sistema Museale di Ateneo coinvolgemmo anche l'orto botanico e le varie sedi universitarie museali. Il progetto prevedeva inoltre di ricostruire il sistema museale in una rete vitale tra via Archirafi e via Lincoln, compreso l'orto botanico, nella visione generale di far diventare questa parte un polo di ricerca. L'idea era quella di lavorare quindi ad un grande progetto di rigenerazione e riqualificazione non solo infrastrutturale ma relazionale tra identità riconoscibili. Ma cambiato il rettore, i rappresentanti dell'Università volsero verso direzioni politiche e, inevitabilmente il progetto è naufragato.

L'unica cosa che sono riuscito a fare è stata quella di togliere le automobili dai cortili monumentali di palazzo Chiaromonte e di restaurare gli archi che uniscono l'aula consiliare allo Steri.

In questo progetto l'Archivio di Stato, nella stabilità della sua identità istituzionale, connetteva i vuoti urbani di quella parte del mandamento dei Tribunali. Così come Palazzo Jung per la porzione di sua pertinenza. Vari sistemi urbani con edifici nevralgici e percorsi di connessione. Principalmente tre: Palazzo Butera e lo Steri, l'Archivio di Stato con Palazzo Abatellis e l'Oratorio dei Bianchi e il terzo lo avevamo identificato nel sistema che comprendeva lo Spasimo, Palazzo Jung e l'orto botanico. Tutti i piani terra di questi tre sistemi urbani erano attraversabili e connessi. Una specie di grande connessione di specificità in cui ogni identità urbana aveva il dovere di aprirsi alla città, invece che chiudersi. L'idea era quella di trasformarli in sistemi accessibili, con la possibilità di passare dall'uno all'altro, attraversabili.

In parte con l'Archivio di Stato siamo riusciti, con l'installazione di Masbedo nell'ambito di Manifesta nel 2018, ad aprirlo alla città. Durante Manifesta io ero l'unico consigliere rimasto e mi presi tutte le responsabilità coinvolgendo molti enti. Manifesta rischiava l'implosione totale per l'incapacità locale e invece fu un'opportunità per Palermo, la cui memoria e ricordo è forte.

Ora, in questo quartiere, sto lavorando, con il progetto "Quattro punto zero, scuola diffusa di arti e mestieri" al recupero di tutte le manualità e artigianalità del quartiere Kalsa, per implementare la formazione professionale.

Palazzo Butera era un bene privato ora è aperto al pubblico e ha una nuova vita, è accessibile.

E' inutile, e forse dannoso, restaurare gli edifici se non c'è una visione e una destinazione d'uso chiara. Molti dei progetti di proprietà comunale saranno a breve restaurati con i fondi CIS ma non

c'è chiarezza sulla loro destinazione d'uso. La Kalsa è un quartiere che dovrebbe essere salvato dalla "gentificazione", per scongiurare che diventi come via Maqueda e Corso Vittorio Emanuele. Luoghi storici, pubblici che hanno perso d'identità. Il senso finale, dal mio punto di vista, in merito ai progetti CIS dovrebbe essere che tutti questi edifici siano interconnessi, che da un luogo si vada all'altro, fruibili e accessibili mantenendo la propria identità storica. Ma ancora oggi a Palermo, in questo quartiere, si alzano muri. Non c'è una programmazione, si dovrebbe iniziare con mettere un po' di ordine e l'interesse dovrebbe essere quello della comunità.

Per l'Archivio di Stato, luogo di qualità, nonostante sia assente nel territorio, si dovrebbe allargare la consapevolezza, renderlo visibile e accessibile. Rendere la qualità accessibile, in questi termini dovrebbe riaprire l'Archivio. Attraverso un processo lento e armonico che conduca all'apertura dei percorsi che contribuiscano alla comprensione del significato dell'istituzione in città.

Non basta solo trasformare un bene monumentale storico, non serve solo un cantiere di restauro. Qui, a palazzo Butera, abbiamo dato la possibilità di diventare un centro di scambi internazionali dove la gente viene, guarda e studia come è stato svolto il restauro, luogo di arti maggiori e arti minori. Il futuro può essere un catalizzatore di cose del passato che sennò rischiano l'implosione.

Sul progetto dell'accessibilità dell'Archivio si dovrebbe giocare sull'allestimento, su come una cosa che normalmente non ha vita, prende la vita anche soltanto migliorando la luce, risolvendo il problema dell'umidità, mettendo soltanto un minimo di ordine, senza fretta. Portare armonia. E' dovere dell'Istituzione la conservazione della memoria, la funzione archivistica va tutelata. Anche noi di palazzo Butera abbiamo sviluppato consapevolezza leggendo le carte, dei cantieri del palazzo della famiglia dei Branciforte, custodite nell'archivio di stato.

Il progetto dovrebbe accendere un'anima che non può essere alimentata dalla sola conservazione del passato. Riuscire a stimolare chiunque entri sull'importanza dell'istituzione e anche sull'importanza di sviluppo, perché lì, dentro l'archivio, sono custodite tutte le informazioni che ci sono necessarie per poter ridisegnare questo quartiere in un modo diverso. Riuscendo a mettere insieme pezzi per ridare una logica, che non sia la sola conservazione del passato, ma che abbia anche una funzione di costruire delle possibilità di futuro.

L'archivio di stato è il luogo istituzionale dove si custodisce la memoria del paese, va collegato al resto degli edifici della Kalsa in modo che ognuno, con la sua identità, dia il meglio della propria funzione e che questo si capisca in città.

Per Palazzo Butera e Palazzo Piraino è importante che questo quartiere resti ancorato al lavoro artigianale. Entrambi i Palazzi hanno una storia di "scuole". Palazzo Piraino al piano terra ospiterà aule di formazione, il primo piano sarà la continuazione di Palazzo Butera con mostre temporanee, al secondo piano è previsto un centro studi aperto alle università straniere, Il terrazzo diventerà una grande piazza.

Noi vorremmo fare un progetto pilota di archivi di artisti contemporanei come esempio di un modello diverso di archiviazione: sul tema di archiviare un bene in divenire. Raccogliere tutta la documentazione cartacea degli artisti, che hanno lavorato e che stanno lavorando per Palazzo Butera e Palazzo Piraino, in *stanze d'archivio* progettate con appositi arredi per archiviare la documentazione di tutto quello che è stato pensato, fatto, realizzato da loro in Italia e all'estero.

E' un progetto che collega gli ultimi piani di palazzo Butera e Palazzo Piraino. E' già stato disegnato un sistema di arredo in cui ognuna delle nove stanze diventano sedi degli archivi di artisti contemporanei, consultabili e visibili. Tutto il patrimonio cartaceo è contenuto dentro arredi. Chi viene nelle residenze di palazzo Piraino, ospite delle residenze d'artista, potrà studiare nelle stanze d'archivio.

Alessandro De Lisi

Curatore generale cultura di Palazzo Jung - Museo del Presente – Fondazione Falcone
Giornalista, scrittore, curatore responsabile di progetti complessi. Da anni è impegnato nella lotta alle mafie, ha fatto politica a Palermo.

1. Qual è il ruolo all'interno del quartiere Kalsa, e del territorio della città storica, dell'Istituto di cultura che cura?

Palazzo Jung, che ospita il museo del presente, è un progetto di rigenerazione e di recupero. La Fondazione Falcone agisce nella comunità internazionale da 32 anni partecipando tre valori fondamentali ereditati dal sacrificio di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e degli uomini e delle donne della scorta: la passione, la cultura e l'impegno. Il museo del presente si interroga su come trasformare la memoria in energia, per generare valori contro l'indifferenza. Mi sono sempre occupato in Italia e all'estero di progetti di ricucitura culturale complessi, lavorando anche in contesti territoriali periferici estremi, nelle favelas del Cile e del Brasile con progetti di *design delle comunità*. Il filo conduttore del lavoro che ho svolto e che svolgo è quello di spalancare il museo al territorio. Il museo del presente l'ho pensato, come curatore della Fondazione Falcone, in tre sedi logistiche: il Parco Jung, la casa del presente a Roma con le residenze d'artista e il Palazzo Reverteri a Bressanone ubicato in una ex struttura militare, sul valore della collettività responsabile e sui poli di ricerca di eccellenza. Il Parco Jung e il museo del presente sono beni pubblici collettivi dimenticati. Recuperare la funzione collettiva facendo diventare lo spazio un museo culturale è il principale intervento del museo del presente. All'interno del museo del presente il tema è la lotta alle mafie attraverso la cultura, il design contemporaneo e gli strumenti digitali del presente possono essere attrattivi per le nuove generazioni. Non c'è alcuna retorica di morte nel museo del presente, raccontiamo la strage di Capaci e il servizio di Giovanni Falcone che ha lavorato instancabilmente per l'affermazione di un modello economico e politico che distruggesse la mafia sconfiggendola dalle connessioni tra gli interessi criminali, finanziari e politici.

2. Sul significato del termine accessibilità: cosa vuol dire accessibilità? È un fatto di barriere fisiche / architettoniche, è un fatto di distanza fisica tra le cose? O è qualcosa di poco tangibile ma non per questo meno presente e vincolante?

In termini di accessibilità fisica e culturale/cognitiva Palazzo Jung cosa offre alla città?

Il tema dell'accessibilità è la grande sfida del presente non soltanto nell'abbattimento delle barriere architettoniche ma nello scardinamento radicale delle barriere culturali ed ideologiche. Penso all'abbattimento delle barriere che possono costruire le parole.

Come affrontare le disabilità fisiche e cognitive è la sfida della democrazia moderna. Dobbiamo consentire a chiunque l'accesso al patrimonio culturale per crescere e formare la propria indipendenza rispetto al ricatto criminale. Tutto dovrebbe essere agevolato e ci vorrebbe uno sforzo di progettazione maggiore. Le opere tattili dedicate agli ipovedenti non devono essere esposte in uno spazio dedicato, questa scelta crea un confine e trasforma lo spazio in un ghetto, quindi non abbate barriere ma costruisce confini.

Qui stiamo pensando gli spazi espositivi con un modello nuovo, accessibile e interattivo.

Costruire porte concrete come fossero infissi dove far vivere gli strumenti di accessibilità, sia tattili che sonori.

Nel Parco Jung abbiamo demolito il muro su via Pardi. Questa azione, non solo simbolica, è stata pensata per i piccoli della scuola elementare di fronte, che non hanno abbastanza centimetri di spazio per giocare. Oggi i bambini possono vedere per intero il grande albero ficus del giardino, il loro sguardo può finalmente attraversare lo spazio senza barriere e senza penombre, senza più spazi nascosti dove fare affari criminali, togliendo spazi a dove può attecchire una mentalità mafiosa.

3. È mai entrato dentro l'Archivio di Stato di Palermo sede "Gancia" e sede "Catena"?

Se, la risposta è sì, In quale occasione?

Cosa ricorda di questo luogo?

Sì, le conosco entrambe le sedi dell'Archivio di Stato.

Della Gancia ricordo la carta, la polvere, l'odore. Da curatore di un museo mi chiedo come potrebbe questo patrimonio, anche immateriale, diventare patrimonio collettivo. L'Archivio di Stato potrebbe diventare uno spazio di collettività creativa. Il patrimonio archivistico dovrebbe essere anche esposto all'esterno dello spazio istituzionale.

4. Le linee guida per la redazione dei PEBA del MiC, approvate nel 2018, indicano (al capitolo 1) che “particolare attenzione dovrà essere riservata ai rapporti con gli organi di governo del proprio territorio e la comunità. Ciò permetterà di avviare delle progettualità capaci di operare in un sistema di relazioni per contribuire a far crescere la cultura dell'accessibilità e della progettazione inclusiva”.

Data questa premessa, ritiene che ci siano i presupposti o la volontà di costruirli per pianificare connessioni con le vostre attività e quelle dell'istituzione Archivio di Stato?

L'obiettivo è una progettazione negoziata con gli altri Istituti di cultura del territorio, penso a Palazzo Riso, alla Gam, all'Archivio di Stato per una connessione all'esterno dei luoghi che permetta di lavorare negli spazi aperti. Penso ad una grande isola pedonale nel territorio della Kalsa.

Il museo del presente si candida come sala espositiva partner per l'esposizione del patrimonio archivistico. Come operatore culturale europeo penso che dovremmo mettere insieme più paesi non solo le istituzioni culturali Palermitane. Penso alla fruizione della British library, alle esperienze di Bruxelles e di Liegi e al museo delle confluenze di Lione.

La connessione degli Istituti di cultura con l'Archivio di Stato è indispensabile, così come ritengo necessario che il patrimonio archivistico venga fruito come opera e non solo come patrimonio documentale.

Lucia Sorce

Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo Statale "Rita Borsellino".

Conduce la scuola ad essere il nucleo della Comunità educante. Da anni è impegnata, con passione e strenuamente, nel fragile e complesso territorio delle sedi scolastiche che dirige: dalla Kalsa a via Tiro a segno.

1. Qual è il ruolo all'interno del quartiere Kalsa, e del territorio della città storica, dell'istituzione che dirige?

Il ruolo della scuola da un decennio è nevralgico, centrale e periferico al tempo stesso. La scuola prova a non essere collegata solo ai suoi edifici, ai tre plessi fisici e alla palestra, ma prova a portare l'esperienza educativa fuori dai cancelli, nei cortili, nelle piazze e nelle case. Questo perché nei tanti anni di costruzione di una comunità abbiamo, insieme, portato fuori l'istituzione scolastica che innanzitutto è servizio pubblico. La scuola non sempre è un focus rigenerativo. Lo può diventare se ha una continuità di gestione, di visione e di tenuta degli intenti educativi. In questi sedici anni di gestione Stazione - Magione - Kalsa, la visione è andata al di là del centro storico, arrivando in via Tiro a segno e al mare. La responsabilità è stata forte, la scuola è un processo fatto di relazioni, conflitti e pluralità. La scuola ha un'importanza strategica innanzitutto perché non è solo scuola ma fulcro da cui partono le tante alleanze educative costruite negli anni che consentono di dare risposte ai tanti servizi che mancano e risposte alle tante domande del territorio che spesso la politica non riesce a dare.

2. sul significato del termine accessibilità: cosa vuol dire accessibilità? È un fatto di barriere fisiche / architettoniche, è un fatto di distanza fisica tra le cose? O è qualcosa di poco tangibile ma non per questo meno presente e vincolante?

In termini di accessibilità fisica e culturale/cognitiva la scuola cosa offre alla città?

Le barriere sono soprattutto culturali. Le barriere architettoniche si identificano facilmente sono ben visibili, te ne accorgi. Noi abbiamo il problema della palestra San Basilio, un edificio storico costruito secondo norme che non prevedevano rampe per gli alunni con disabilità motorie, e attualmente ne siamo privi. E' un edificio altamente inclusivo nei contenuti delle attività che vi si svolgono, ma è esclusivo perché presenta delle barriere architettoniche. Ma questo è un dato. L'inclusività e l'accessibilità sono concetti più profondi, non sono concetti equivalenti in valore assoluto, ma cambiano davanti a chi ha più possibilità rispetto a chi non ne ha. L'accessibilità di tipo culturale e sociale non è così evidente, si svela con le relazioni, con il fare, si svela anche se a volte vorrebbe rimanere nascosta. Durante l'organizzazione delle gite scolastiche molti servizi sono onerosi e diventano non accessibili ad alcune famiglie. Ogni attività che implica un costo crea discriminazioni. Poi c'è un'accessibilità di tipo culturale per cui il museo abatellis anche se è gratuito per l'intero mese i genitori non vanno, perché non c'è stata abbastanza comunicazione o perché è distante.

I luoghi di cultura devono diventare luoghi di prossimità, piazze, luoghi democratici in cui le persone possano sentirsi adeguate. La maggior parte delle famiglie che frequentano le scuole si sentirebbero inadeguati, a disagio. Uno spazio di cultura non dovrebbe mettere in soggezione. Cultura è sinonimo di inclusività.

Come si costruisce un contesto culturale accessibile? Io non lo so. Ma molto dipende dalle nostre scelte, anche da come ci presentiamo nei luoghi istituzionali, il modo di fare le cose può alzare o abbassare le barriere. I luoghi a misura di bambino sono a misura di tutti. Quindi forse la risposta potrebbe essere che, se in un luogo di cultura ci fosse un parco giochi all'ingresso, magari con una riproduzione esterna del patrimonio custodito all'interno, questo lo renderebbe più accessibile. I cancelli non si aprono soltanto levando i catenacci, ma rendendo accogliente la scuola. La bellezza curata che induce al rispetto rende i luoghi accessibili.

3. È mai entrata dentro l'Archivio di Stato di Palermo, sede "Gancia" e sede "Catena"?

Se, la risposta è sì, In quale occasione?

Cosa ricorda di questo luogo?

Non sono mai entrata in nessuna delle due sedi. Ma ricordo bene quanto mi sedusse l'immagine dell'installazione di Masbedo all'interno del deposito archivistico e quanto ho desiderato di entrarvi, ma dopo Manifesta 12 non è facile accedervi. Chiunque durante quell'evento ha parlato dell'atmosfera dell'archivio di stato. Sì, per me l'archivio è un luogo inaccessibile e l'esperienza dell'installazione d'arte consentiva un'esperienza immersiva, purtroppo mi sono persa una grande emozione che il binomio inaccessibilità ed esperienza immersiva può dare.

L'Archivio nel mio immaginario è un luogo inaccessibile la cui sola idea di potervi accedere mi emoziona fortemente, emozionarsi già alla potenzialità di godere di un luogo. Mi piace anche l'idea di poter fare all'interno un'esperienza non necessariamente da eruditi ma emozionale: piantare un ramoscello, questo è rivoluzionario.

Non so come, ma si dovrebbe lavorare nel riuscire a far passare le potenzialità di emozionare dei luoghi. Rendere metaforicamente i muri un po' più trasparenti, riuscire a fare uscire quello che custodiscono dentro e provare a narrarlo all'esterno. La scuola prova a fare questo.

4. Le linee guida per la redazione dei PEBA del MiC, approvate nel 2018, indicano (al capitolo 1) che "particolare attenzione dovrà essere riservata ai rapporti con gli organi di governo del proprio territorio e la comunità. Ciò permetterà di avviare delle progettualità capaci di operare in un sistema di relazioni per contribuire a far crescere la cultura dell'accessibilità e della progettazione inclusiva".

Data questa premessa, ritiene che ci siano i presupposti o la volontà di costruirli per pianificare connessioni con le vostre attività e quelle dell'istituzione Archivio di Stato?

Dovremmo ragionare in termini di *service learning*. Di un servizio che anche se non è conosciuto si propone, va a bussare alle porte. Qui, al plesso Ferrara su piazza magione, c'è un importante archivio storico risalente al 1903 che chiamiamo i registri della memoria, è un documento interessante sulla scuola dei primi del novecento. Ad oggi è un patrimonio chiuso. Si potrebbe mettere in comune. Lavorare sulla formazione delle professioni, che nel curare la tutela dei documenti, si occupano anche di diritti, spiegare questo ai bambini. Come si custodiscono i documenti, la classificazione digitale, il mondo dell'archivio ai più è sconosciuto. Le testimonianze di chi dentro quei luoghi lavora potrebbero essere interessanti. Non solo una visita in Archivio, ma la costruzione di memoria, adottare testi, stralci. Uno a classe e lavorarci, fare delle restituzioni. Quel patrimonio per diventare prezioso dovrebbe diventare comune. Recuperare la calligrafia dei manoscritti. Portare l'archivio a scuola. Portarlo in giro. Basterebbe un lenzuolo bianco all'ingresso: "l'Archivio è anche qui!" Un megaschermo in cui proiettare una restituzione, fare vedere ingigantito un testo, mettere accanto ad una frase i commenti dei bambini.

booq – biblioofficina di quartiere

Giuliana Zaffuto - *Responsabile legale e bibliotecaria*

booq, la biblioofficina di quartiere è una biblioteca innovativa, luogo di coesione sociale, sviluppo e confronto culturale. Si trova nel quartiere della Kalsa, ed ha una storia di attivismo cittadino che nasce da riflessioni e proposte sugli spazi pubblici dedicati alla cultura e alla socializzazione da aprire alla città.

1. Quali sono le attività della biblioofficina di quartiere booq per l'abbattimento delle barriere culturali (e architettoniche) nell'edificio e nello spazio territoriale della Kalsa?

La biblioofficina di quartiere booq nasce con l'obiettivo di favorire l'accessibilità dello spazio pubblico, delle risorse culturali e delle informazioni. Rivolge molte delle sue attività a tutte le persone tradizionalmente escluse dal circuito della produzione e fruizione culturale. La rimozione delle barriere culturali è connaturata quindi ai principi e al metodo di booq.

Molte delle nostre attività si sviluppano sul tema dell'accessibilità, fisica, culturale e cognitiva, come diritto fondamentale della persona.

Nell'ambito dell'attivazione di beni e servizi accessibili integrati, presso i locali della biblioteca si rilevano le seguenti realizzazioni:

- indicazioni ad alta leggibilità, per indicare gli spazi e i servizi della biblioteca;
- monitor touch, posto nell'area accoglienza e ristoro della biblioofficina, un'attrezzatura che orienta ai servizi e agli eventi, in posizione accessibile per utenti con riduzione motoria;
- tre postazioni ad alta leggibilità, di cui: due ingranditori collocati nella sala lettura della biblioteca, utili anche per ipovedenti e per utenti con dislessia; una postazione per la consultazione e per la navigazione, con tastiera ad alto contrasto e accessibile per utenti con riduzione motoria.

Per quanto riguarda le dotazioni librarie la biblioteca annovera nel proprio patrimonio librario libri illustrati senza parole [silent book], libri ad alta leggibilità, libri tattili e in braille, e due fiabe videosegno, realizzate dall'associazione Gentilgesto, esercizi d'arte quotidiana e consultabili dalla pagina del sito web.

Le attrezzature disponibili, ragionate in un'ottica di accessibilità integrata e rivolta al territorio sono le seguenti:

- due ingranditori ad alta leggibilità mobili, dunque trasferibili nei diversi locali della biblioteca secondo le esigenze;
- una lente ingranditore;
- dieci e-reader, con abbonamento a Kobo Plus, attraverso i quali gli utenti potranno trovare una vasta gamma di e book e audiolibri;
- due tastiere ad alto contrasto;
- un pc con licenza software GECO BES per la lettoscrittura;
- un pc con licenza software VERBO per la creazione di testi in CAA;
- una c-pen exam reader, strumento compensativo in grado di riprodurre i testi scritti in sintesi vocale;
- un flip, digital board per la sala lettura dei bambini e delle bambine;
- un monitor touch accessibile nella stanza bimbi;

Tutti gli strumenti in elenco, ad eccezione del monitor touch e della flip digital board, sono soggetti al prestito.

La realizzazione di attività specifiche, che hanno coinvolto persone con difficoltà di lettura, disabilità fisica, sensoriale e cognitiva, ha registrato ad oggi la partecipazione di numerosi utenti con difficoltà. Tali attività riguardano anche la lettura ad alta voce.

Tutti gli utenti che frequentano la biblioteca vengono quotidianamente informati (comunicazione diretta, manifesti affissi, comunicazioni in lavagna e bacheca).

Il sito web adotta un font ad alta leggibilità e soddisfa i criteri di accessibilità e usabilità digitale. Indispensabile è la rete di cooperazione con gli istituti scolastici e le associazioni del territorio, booq è parte della Comunità educante della Kalsa.

2. In che modo le attività dell'associazione potrebbero connettersi con l'offerta dell'Archivio di Stato, sia come sede storica che rispetto al patrimonio archivistico in esso contenuto?

Il contesto territoriale è centrale. booq in quanto spazio pensato come luogo della didattica non formale aiuta a raggiungere chi solitamente è escluso dalla possibilità di recepire la didattica formale. La bibliofficina offre supporto alle competenze dell'archivio per renderle fruibili ai bambini. Attraverso laboratori creativi un documento a prima vista inaccessibile si trasforma in un gioco pedagogico che aiuta a crescere. Il restauro della carta, la lettura di un documento d'archivio sembrano esperienze molto lontane, gestibili solamente da chi ha una formazione specialistica, gli operatori della bibliofficina fanno da ponte e provano a portare il patrimonio nel territorio attraverso laboratori inclusivi.

In corso ci sono attività di supporto ai servizi didattici ed educativi dell'archivio di stato: decliniamo i temi proposti con altre attività accessibili a tutte le persone.

Recentemente in collaborazione con i servizi educativi e didattici dell'archivio di stato abbiamo organizzato delle visite nel territorio. Abbiamo portato i bambini della Kalsa in visita al monastero di santa Caterina, a sostegno del lavoro di ricerca archivistica svolto dai funzionari dell'archivio sulle ricette storiche siciliane tratte da antichi documenti, ampliando il raggio d'azione dell'attività didattica che già l'Archivio svolge.

I progetti da costruire insieme all'archivio sono tanti. Sarebbe utile, partendo da una scientifica ricerca d'archivio indagare la storia dell'istituto delle Artigianelle alla Kalsa, dove c'è la sede di booq, per poi divulgarla. Si potrebbe partire dal concetto di "Artigianelle" e approfondire il modo in cui le ragazze del quartiere venivano istruite, approfondendo l'aspetto sociale e politico.

L'archivio, la biblioteca e il museo oggi sono un unico organismo. C'è una rete che si chiama MAB, Musei, Archivi e Biblioteche che lavora per connettere queste istituzioni che, sotto vari aspetti, affrontano i temi della memoria, della cultura e dei diritti. Dentro questo sistema booq si propone come nodo: biblioteca innovativa nell'ottica di un sistema di rete con musei e archivi.

Comitato Disability Pride

1. Sul significato del termine accessibilità:

cosa vuol dire accessibilità: è un fatto di barriere fisiche / architettoniche, e di distanza fisica tra le cose? O è qualcosa non solo di fisico ma non per questo meno presente e vincolante? In che modo lavorate per scardinare le barriere culturali?

Il termine "accessibilità"¹, in questo ambito (architettonico), si riferisce alla possibilità, per ogni persona con disabilità motoria e sensoriale, di utilizzare spazi e attrezzature in autonomia e sicurezza. Un luogo, pertanto, risulta accessibile e pienamente fruibile, se privo, in primis, di "barriere architettoniche", che limitano e condizionano il diritto di muoversi liberamente in tutti gli ambiti della società. Ovviamente, esistono anche barriere culturali, non solo strutturali, frutto di una cultura abilista, che attraverso le nostre attività cerchiamo di scardinare. Questo processo di consapevolezza e formazione, sarà complesso e necessita dei propri tempi, ma è certamente inarrestabile. La parola accessibilità ci dice anche che qualsiasi persona abile o disabile deve raggiungere agevolmente ed in sicurezza l'edificio o lo spazio che desidera visitare. Essendoci diverse disabilità e diversi modi di approccio ad essa, bisogna che gli spazi siano adattati adeguatamente ai bisogni delle persone che ne usufruiranno. Per arrivare a questo bisogna eliminare le barriere architettoniche che ne impediscono l'accesso ed il libero movimento dentro l'edificio o lo spazio in questione, predisponendo anche bagni e servizi adatti a queste persone. Queste barriere possono essere: scale, rampe, troppo ripide, porte strette, passaggi angusti, rumori troppo forti, luci troppo violente. Anche l'approccio culturale a volte rende un luogo inaccessibile, in questo caso ci vuole una maggiore sensibilità da parte del personale, che dovrà essere formato a tale compito. Prendendo coscienza che ognuno ha la propria disabilità per quanto riguarda le soluzioni nello specifico si necessita di sopralluoghi, per testare le varie criticità.

2. Quali servizi, programmi, attrezzature e prodotti per l'accessibilità suggerite per l'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e cognitive nell'Archivio di Stato di Palermo?

La sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo si trova all'interno della città storica, nel quartiere Kalsa, quali elementi territoriali e urbani potrebbero facilitare l'accessibilità in Archivio?

Per rendere accessibile l'Archivio di Stato, si deve operare a vari livelli: occorre innanzitutto facilitare l'accesso fisico delle persone con disabilità motoria, a partire dall'ingresso della piazzetta che, per la sua pavimentazione di acciottolato, rende impossibile il movimento delle carrozzine. Si potrebbe quindi pensare ad una rampa non invasiva che porti direttamente dentro l'edificio, possibilmente munita di corrimano (non tutte le persone disabili motorie utilizzano la carrozzina) o in alternativa, ad un montacarichi che superi il dislivello e conduca direttamente all'ingresso. Esistono anche degli ascensori aperti (per esempio, quello installato all'Ars dalla Fondazione Federico II), che sono poco

¹ I PEBA - Piani Eliminazione Barriere Architettoniche - sono legge dall'86 disattesi dall'87, pena il commissariamento ad acta del Comune, ad ora mai pervenuto da alcuna Regione. I PEBA, sono stati adottati anche con il nome di PAU - Piani Accessibilità Urbana, in alcuni municipi l'acronimo è stato persino superato da 'Piani Accessibilità Universale', in modo da comprendere sia il superamento di tutte le tipologie di barriere (e non 'solo' architettoniche), sia l'accesso ad aree rurali, al patrimonio naturale, storico-archeologico e paesaggistico per tutti. Quest'ultima definizione è da considerarsi la più adatta per tali 'Piani', ma comunque lì si chiama, il punto più importante resta attuarli prevedendo le risorse e le tempistiche degli interventi, applicando il *design for all*, quindi attraverso la co-progettazione di spazi e attività con tecnici e persone con disabilità differenti (stakeholder). Esistono, infine, altre leggi per agire direttamente sulle singole barriere, come la direttiva 16/16 della Regione Siciliana sull'edilizia libera, se non si tratta di ascensori, montascale o altri ausili elettromeccanici fissi, per i quali pure è possibile inserirli, previa parere tecnico, nelle stesse concessioni edilizie per ristrutturazione.

<https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2023-06/Legge%20regionale%2010%20agosto%202016%2C%20n.%2016%20%28vigente%20il%209%20maggio%202023%29.pdf>

impattanti. Per quanto riguarda le disabilità sensoriali, si potrebbero fornire, per le persone cieche, delle audioguide che contengano informazioni sulla storia dell'archivio, e pensare anche di tradurre in braille qualche testo, o una parte, rappresentativa della storia dell'archivio; per le persone sorde, presenza di didascalie chiare e semplici, video in lingua LIS, visite guidate con interpreti LIS - Lingua Italiana dei Segni.

Il sito internet e i servizi web, i cataloghi, indici e altri contenuti multimediali debbono seguire le linee guida AGID per l'accessibilità delle documentazioni delle PA. Per quanto concerne il cartaceo non digitalizzato e quant'altro di sola consultazione in loco, una formazione di base sugli approcci inclusivi, insieme all'attivazione progressiva di servizi dedicati, atti a garantire la sempre più ampia accessibilità ad atti, documenti dell'Archivio, etc....

Riportiamo come esempio la collaborazione tra l'Ecomuseo Mare Memoria Viva e SUDtitles per rendere accessibili i video alle comunità dei sordi e dei ciechi e ipovedenti, nonché delle diverse app e AI, con cui è possibile prestare la propria voce per i documenti accessibili e le traduzioni, abbattendo così le barriere linguistiche e interculturali.

Restando disponibili per ulteriori chiarimenti, porgiamo i nostri auguri per un proficuo lavoro, facendo notare che con maggiore preavviso avremmo potuto concertare un contributo maggiore, che intendiamo apportare, qualora vengano istituiti tavoli tecnici e di confronto per questa sede, in particolare, e per accordare gli interventi con l'accessibilità territoriale, ossia con il quartiere in cui si trova, più in generale, con la percorribilità dai parcheggi, dai mezzi pubblici vicini, etc. Crediamo fortemente, che in contesti cittadini come Palermo, occorranzo strategie d'azione più ampie e strutturate possibile.

Progetto Itaca Palermo – Associazione per la salute mentale

1. Qual è la vostra competenza in termini di cura e inclusività?

Progetto Itaca Palermo ODV si occupa di salute mentale da vari punti di vista: prevenzione nelle scuole, lotta allo stigma e al pregiudizio con campagne di sensibilizzazione, supporto ai familiari, formazione per volontari, supporto a persone con alcuni disturbi della salute mentale, in particolare schizofrenia, schizo-affettività, disturbo bipolare, depressione maggiore. Non ci occupiamo della cura, le persone che frequentano il Club Itaca Palermo, progetto principale dell'associazione, sono seguite fuori dagli specialisti (psichiatra, psico-terapeuta). Da noi i soci (utenti) fanno un percorso complementare volto all'integrazione e all'autonomia sociale e lavorativa, svolgendo attività *fianco a fianco* (soci e staff o soci e soci) per la totale gestione dell'associazione. Le attività spaziano dalla cucina, al giardino, alla segreteria, comunicazione, amministrazione, pulizia e manutenzione dei locali, organizzazione feste, gestione biblioteca, sport, orientamento al lavoro e formazione funzionale all'inserimento lavorativo, attività sociali e ricreative esterne. Tutte le attività, interne ed esterne, sono svolte nell'ottica della riabilitazione del soggetto e al contempo dell'inclusione nel proprio tessuto sociale.

2. Sul significato del termine accessibilità:

cosa vuol dire accessibilità: è un fatto di barriere fisiche / architettoniche, e di distanza fisica tra le cose? O è qualcosa non solo di fisico ma non per questo meno presente e vincolante? In che modo lavorate per scardinare le barriere culturali?

Nel nostro ambito di intervento ci scontriamo con altri tipi di barriere, aldilà di quelle fisiche. In generale, rispetto agli spazi, una cosa che in generale può limitare la presenza di soggetti con disabilità psichica è l'assenza di spazi per le pause, di possibilità di prendere qualcosa da bere o da mangiare in prossimità, di spazi per fumare. Rispetto alle modalità di fruizione, sicuramente una guida che spieghi con semplicità e vivacità (ed eventuali pause) la storia e l'attuale funzione del luogo faciliterebbe fortemente la fruizione, magari anche avendo del materiale informativo semplice o una presentazione digitale animata che anticipi la visita guidata. Un altro scoglio, in generale, sta nel ricevere in tempo le notizie in merito alle iniziative. Spesso, infatti, le persone con tali fragilità non hanno (o hanno perso) amici o comunque persone con cui condividere situazioni sociali e culturali. Noi interveniamo molto in tal senso, organizzando uscite in gruppo per stimolare la partecipazione ad eventi ed iniziative cittadine. Pertanto, immaginando manifestazioni culturali presso gli spazi esterni ed interni, ricevere la comunicazione a cadenza mensile delle iniziative (abbiamo bisogno di almeno due settimane di preavviso per organizzare il gruppo), promuoverebbe la partecipazione.

3. Quali servizi, programmi, attrezzature e prodotti per l'accessibilità suggerite per l'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e cognitive nell'Archivio di Stato di Palermo?

Alcune proposte di servizi e programmi sono stati accennati nel punto precedente:

- guida che spieghi con semplicità e vivacità (ed eventuali pause) la storia e l'attuale funzione del luogo, con materiale informativo semplice o una presentazione digitale animata che anticipi la visita guidata
 - comunicazione a cadenza mensile delle iniziative culturali presso gli spazi esterni ed interni
- Inoltre, aldilà dei servizi specifici dell'archivio, immaginando diventi un punto di riferimento per la fruizione culturale cittadina, trovare una mappatura dei beni cittadini fruibili a persone con diverse disabilità con elenchi chiari dove emergano orari, servizi generici (bar, visite guidate, prezzi e specifici per persone con disabilità).

4. In che modo le attività della vostra associazione potrebbero connettersi con l'offerta dell'Archivio di Stato, sia come sede storica che rispetto al patrimonio archivistico in esso contenuto?

La prima connessione che ci viene in mente è relativa all'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità psichica che frequentano la nostra associazione. Noi accompagniamo i nostri soci pronti ad inserirsi nel mondo lavorativo attraverso percorsi differenziati, ad esempio attivazione di tirocini di inclusione sociale o di inserimento/reinserimento lavorativo (secondo la legge 68/99). In tal senso, essendo enti co-gestori di PTI (Progetti terapeutici individualizzati per la presa in carico comunitaria) dell'ASP, abbiamo la possibilità di far attivare tirocini con fondi del DSM per archi di tempo differenziati in base alle peculiarità del /della potenziale lavoratore/trice. Rispetto alle mansioni possibili, alcuni dei nostri soci potrebbero essere una risorsa per i servizi di accoglienza, pulizia e manutenzione spazi, sistemazione scaffali. Nell'ambito dell'accoglienza, ad esempio, far compilare schede dati o moduli liberatorie per lista contatti ai visitatori o fruitori, il relativo caricamento in un data base, il caricamento delle presenze del personale o dei visitatori per fare statistiche mensili, sono mansioni che regolarmente i nostri soci svolgono presso la nostra associazione proprio per maturare e/o migliorare le competenze in tal senso. Noi ci offriamo come tutor sia nella fase di formazione rispetto alla mansione ma soprattutto per la conoscenza del contesto lavorativo, dei colleghi e delle colleghe, per definire tempi e modalità di articolazione del percorso.

Nel caso sia possibile attivare tali percorsi, auspichiamo ci sia uno spazio "sociale" dove, senza disturbare chi sta consultando volumi, si possa incontrare colleghi o visitatori occasionali, in modo da coniugare al lavoro la sfera della relazione sociale, fondamentale per il benessere personale e al contempo della comunità che va a scardinare stereotipi, pregiudizi e lo stigma nei confronti delle persone con una storia di fragilità psichica.

Stamperia Regionale Braille ETS

1. Sul significato del termine accessibilità:

cosa vuol dire, per la disabilità che voi curate, accessibilità: è un fatto di barriere fisiche / architettoniche, e di distanza fisica tra le cose? O è qualcosa non solo di fisico ma non per questo meno presente e vincolante? In che modo lavorate per scardinare le barriere culturali?

Nell'ambito della disabilità visiva l'accessibilità non si riduce al semplice abbattimento/rimozione delle barriere architettoniche e fisiche che potrebbero impedire l'accesso agli edifici, attraverso la realizzazione di rampe, corrimano, ascensori, superamento gradini, percorsi tattilo-plantari a pavimento.

Nel caso della disabilità visiva il concetto si estende anche al patrimonio presente all'interno della struttura e messo a disposizione degli utenti e visitatori: si parla in questo caso di fruibilità.

Una struttura, sia essa un museo o uno spazio espositivo, potrebbe essere accessibile sotto il punto di vista strutturale, ma essere non fruibile per quanto riguarda il patrimonio esposto o i servizi (si pensi ad esempio ad una esposizione di reperti chiusi dentro delle bacheche); viceversa, per paradosso, una struttura potrebbe avere delle carenze per quanto riguarda l'accessibilità generale e tuttavia essere fruibile per un non vedente, perché magari parte del patrimonio può essere toccato e vi sono didascalie/supporti a corredo della visita.

La Stamperia Regionale Braille ETS, nata e operante su volontà dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, in attuazione delle proprie finalità istituzionali e statutarie, mirate all'abbattimento delle barriere sensoriali, alla mobilità autonoma e all'integrazione culturale e scolastica, fornisce consulenza mirata e personalizzata nell'ambito della disabilità visiva, nonché sussidi e prodotti quali: prodotti editoriali accessibili, cartellonistica in rilievo, progettazione di percorsi e itinerari fruibili, e quanto necessario per una fruizione ampliata e condivisa di siti culturali e di pubblico interesse.

2. Quali servizi, programmi, attrezzature e prodotti per l'accessibilità suggerisce per l'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e cognitive negli Archivi di Stato?

Per una maggiore accessibilità e fruibilità delle strutture, di norma si propongono le seguenti tipologie di interventi:

Per l'accessibilità della struttura:

- Percorsi tattilo plantari a pavimento (da valutare la necessità in base alla tipologia di edificio e ai vincoli imposti dalla Soprintendenza locale);
- Mappe tattili di orientamento e direzione;
- Targhe Braille di orientamento ed informazione;

Per la fruizione del patrimonio:

- Targhe Braille descrittive di opere pittoriche, scultoree, ambienti, raccolte di opere o documenti;
- Pannelli tattili con descrizione testuale e bassorilievo di opere (o porzioni di opere) pittoriche, scultoree, stemmi o altri elementi grafico-visivi;
- Trascrizione in Braille o in altri formati accessibili di opere (o porzioni di opere) letterarie, documenti, atti;
- Dispositivi informatici quali video ingranditori, display braille, sintesi vocale o macchine di lettura per rendere le postazioni informatiche per il pubblico fruibili anche ai non vedenti/ipovedenti, per la consultazione delle opere disponibili.

È pacifico che, date le peculiarità singole di ciascuna struttura (conformazione architettonica, vincoli, tipologia di patrimonio, disponibilità progettuali, ecc), la valutazione e progettazione va calibrata e modulata caso per caso.

3. Quali elementi territoriali e urbani potrebbero facilitare l'accessibilità all'Archivio di Stato per la cittadinanza non vedente o ipovedente?

Anche in questo caso per rendere raggiungibile e facilitare l'accessibilità della struttura sarebbe utile disporre dei seguenti elementi nell'ambito urbano circostante:

- Percorsi tattilo plantari a pavimento;
- Mappe tattili di orientamento e direzione;

Anche in questo caso trattasi di interventi da valutare caso per caso, in base alla conformazione urbana, alla presenza di guide naturali, ai vincoli imposti dalla Soprintendenza locale e alla disponibilità delle Amministrazioni Comunali.

SAAS – SIPA

Personale

Gaia Vitanza - assistente informatico AFAV

1. Qual è il suo ruolo all'interno dell'archivio di stato di Palermo?

Sono un'assistente alla fruizione, accoglienza e vigilanza con incarichi relativi alla fotocoproduzione e alla comunicazione.

2. Sul significato del termine accessibilità: cosa vuol dire, per Lei, accessibilità: è un fatto di barriere fisiche / architettoniche, e di distanza fisica tra le cose? O è qualcosa non solo di fisico ma non per questo meno presente e vincolante?

Ritengo che il concetto di accessibilità non possa essere legato soltanto a vincoli fisici e architettonici. Le normative in merito finiscono spesso per creare ciò che vorrebbero evitare: l'esclusione della persona. L'unico dato che viene preso in considerazione ai fini delle valutazioni è, infatti, il mezzo (ad esempio la sedia a rotelle) e non chi ne fa uso. Ci si ritrova così davanti a soluzioni architettoniche che assicurano solo una movimentazione teorica dell'ausilio, ma non consentono realisticamente l'autonomia (un esempio fra tutti è il ritenere possibile la pratica dell'autospinta in rampe con un 8% di pendenza, pur rientrando nella norma, figurarsi quando ciò sistematicamente non avviene).

A mio avviso l'accessibilità esiste solo nel momento in cui la visione inclusiva viene posta alla base dell'intervento. Se non si conosce a fondo l'ampio spettro della disabilità (fisica, psichica, sensoriale), non si riescono a ripensare a fondo gli spazi e i servizi. Se ci si limita a degli aggiustamenti, allora non si riesce a comprendere che è la costruzione della società in toto a non permettere l'inclusione. Andrebbe ripensato, dunque, il metodo, smettendo di considerare le persone con disabilità come ospiti di un mondo che funziona solo in funzione delle persone normodotate. Quella delle persone con disabilità è, tra l'altro, l'unica minoranza in continua espansione, di cui buona parte della popolazione, invecchiando, farà prima o poi parte.

L'accessibilità non si limita affatto a poter "accedere" ad un luogo, non basta una rampa o un ascensore (non che questi siano aspetti che si possano dare per scontati), se poi la persona disabile deve continuare ad entrare (metaforicamente e non) dal retro, con una continua assistenza per utilizzare i locali e per portare a compimento il proprio lavoro/ricerca. Vorrei soffermarmi sul fatto che la disabilità non si esaurisce nell'utilizzo di una sedia a rotelle. Esistono disabilità invisibili; disabilità fisiche che consistono in ridotte mobilità, in paralisi o paraparesi, in tremori, ecc; esistono disabilità sensoriali come sordità e ipoacusia, cecità o ipovedenza, sordocecità; esistono disabilità psichiche o di tipo cognitivo.

Quanto è davvero garantita la fruizione a persone con altri tipi di disabilità? Esiste anche solo un assistente alla fruizione che sia stato formato per poter parlare in LIS con l'utenza? Esiste un qualche tipo di sistema di audiodescrizione o progetti rivolti a questo? Qualcuno ha mai anche solo considerato l'evenienza che un utente o un visitatore possa non essere in grado di rispettare il silenzio della sala studio? Potrei continuare a lungo, ma temo che la risposta a queste domande sia "no".

3. In termini di accessibilità fisica e culturale/cognitiva, secondo Lei, cosa offre alla cittadinanza l'Archivio di Stato di Palermo?

Credo che l'accessibilità fisica sia una grande crepa nell'Archivio. Le soluzioni, ove presenti, sono parziali e in certi casi abbozzate, rischiando anche di rivelarsi pericolose.

Ritengo che i servizi educativi svolgano un ottimo lavoro di engagement nei confronti dei più giovani e che l'alfabetizzazione archivistica sia alla base di una futura frequentazione dei nostri luoghi. In alcune occasioni in cui ho collaborato con essi, mi sono resa conto che mancano degli strumenti essenziali sia a livello di formazione, sia a livello tecnico (come accennavo prima, LIS, lavagna digitale, illuminazione, spazi, accessibilità fisica). Mi è capitato di avere tra i partecipanti una ragazza

sorda (che ha avuto difficoltà a seguire una visita itinerante, non potendo avere un interprete, né una buona postazione privilegiata e illuminata per poter leggere il labiale, il che ha comportato un progressivo isolamento durante la visita), ragazzi con DSA, ecc. Ogni volta abbiamo utilizzato risorse personali ed escamotage di varia natura per ovviare ai limiti della nostra accessibilità. Se ci fosse stato (non so se è successo in altre occasioni) un ragazzo con disabilità fisiche, per esempio, sarebbe stato escluso dal 50% del percorso, cosa accaduta con dei visitatori disabili durante le GEP. L'accessibilità per i giovani, però, presenta dei problemi di fondo a livello sociale: dopo i 24 anni le persone con disabilità, statisticamente, cominciano a smettere di frequentare luoghi di cultura, questo accade perché, una volta finito il supporto scolastico ed esauriti alcuni servizi di supporto esterni alla famiglia, questi cominciano a cadere nel pericolo della reclusione in casa e del vedersi limitare nelle proprie attività.

4. Cosa ha pensato la prima volta che è entrata dentro l'Archivio di Stato di Palermo?

Ero molto felice per il contratto, ma ho subito capito che, purtroppo, avrei dovuto trovare dei modi per farmi accompagnare a lavoro. Inoltre, sono stata assegnata alla sede Catena, non per motivi strategici, ma perché la Gancia è inaccessibile. Qualche funzionario ha avanzato dubbi relativi al "e che dobbiamo far fare a lei?", come se fossimo in un centro ricreativo. Fortunatamente spero di aver reso chiaro che le mie competenze non si limitano al riscaldare la sedia. Inoltre, sono stata esclusa da un'attività rivolta a terzi, "per la mia sicurezza". Non ho ancora chiaro il perché.

5. C'è una differenza tra le sedi Gancia e Catena? Quale?

La sede Catena ha parti inaccessibili e dei percorsi che sono in buona parte accessibili, soprattutto per quanto riguarda la mia assegnazione. Avrei qualcosa da ridire sul WC e sulla riluttanza a fornire strumenti e mobili adeguati alle esigenze specifiche del lavoratore.

La sede Gancia è totalmente inaccessibile, nonostante io abbia collaborato a delle attività in sede, ho sempre dovuto assumermi la responsabilità del rischio, ho avuto la fortuna di essere aiutata da una collega che ha esperienza diretta di trasporto di persona disabile, ma resta una sede impraticabile autonomamente e in sicurezza. Non sono mai riuscita ad accedere alla Tesoreria. Una volta, quasi per gioco (in vista di una GEP con prenotati con mobilità ridotta), abbiamo testato i mezzi per arrivare ai piani superiori, nonostante acrobazie varie e l'aiuto di varie colleghe, non si è riuscito ad ottenere più di tanto. Ricordo, però, di aver visto dei bagni H perfettamente equipaggiati, posti sotto ad alcuni scalini. Mi sono rimaste tante domande.

La sede Gancia, purtroppo, si affaccia su una strada ciottolata difficilmente percorribile, ha un portone che va aperto dall'interno (quindi c'è bisogno di assistenza/accompagnatore). Una volta entrati, l'unico modo per poter andare oltre la sala studio (anche se solo si volesse raggiungere il bagno) è l'utilizzo di una rampa dalla pendenza assai pericolosa, senza particolari sistemi antiscivolo e totalmente deformata. L'ascensore non è a norma e gli uffici non sono quindi raggiungibili (ricordo anche lì qualche gradino).

6. E' una barriera culturale la scarsa visibilità territoriale dell'archivio? E' ad oggi un luogo eccessivamente esclusivo? Una consapevole comunicazione potrebbe scardinare le barriere culturali dell'istituto?

Credo che l'Archivio continui ad essere un luogo elitario. La scarsa visibilità e la difficoltà di approccio alla materia diventano motivo di invisibilità del luogo anche in ambienti di studio superiore che potrebbero trarne beneficio. L'Archivio si conosce poco e non si ha genericamente idea di come approcciarvisi. Comunicazione, semplificazione degli strumenti di ricerca, alfabetizzazione, collaborazione con scuole e università, eventi aperti al pubblico, piccoli workshop e decentramento delle attività di engagement e valorizzazione, potrebbero essere alcuni modi per assottigliare queste barriere.

7. Quali servizi, programmi, attrezzature e modifiche degli spazi suggerisce per l'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e cognitive?

Non sento di poter dare un suggerimento completo, proprio perché ritengo che questo possa seguire solo ad un attento studio. Come ho accennato, sicuramente punterei sulla formazione di chi fa accoglienza, una formazione sull'inclusività generica per tutti (c'è un collega che, nonostante le correzioni, continua a chiamarmi "handicappata") ed una formazione specifica per alcuni che potrebbero assistere gli utenti durante visite, servizi educativi, semplici sessioni di studio (corsi LIS, approfondimenti su neurodivergenze o DSA, ...).

Sicuramente c'è la necessità di eliminare le barriere architettoniche, magari consultando esperti di settore e associazioni di persone disabili, ma non voglio ripetermi.

Allo stesso tempo esistono schermi per ipovedenti (sarebbero utili anche ad alcuni colleghi), software di lettura dei testi (gli utenti ciechi potrebbero richiedere una trascrizione dei manoscritti in modo che il software possa leggerli). Non mi pare di aver visto dei percorsi sensoriali interni (da poter usare anche durante le visite, accompagnati ad audioguide) o LOGES all'interno dell'istituto.

A livello cognitivo va tutto ripensato conoscendo e avvicinandosi alle specifiche esigenze degli utenti, attraverso formazione, iniziative, servizi educativi con forme alternative (abbiamo sperimentato come l'utilizzo di tecniche teatrali si sia rivelato particolarmente coinvolgente per alcuni soggetti, rispetto alla lezione frontale), consultazione di esperti di settore, modifica di alcuni regolamenti.



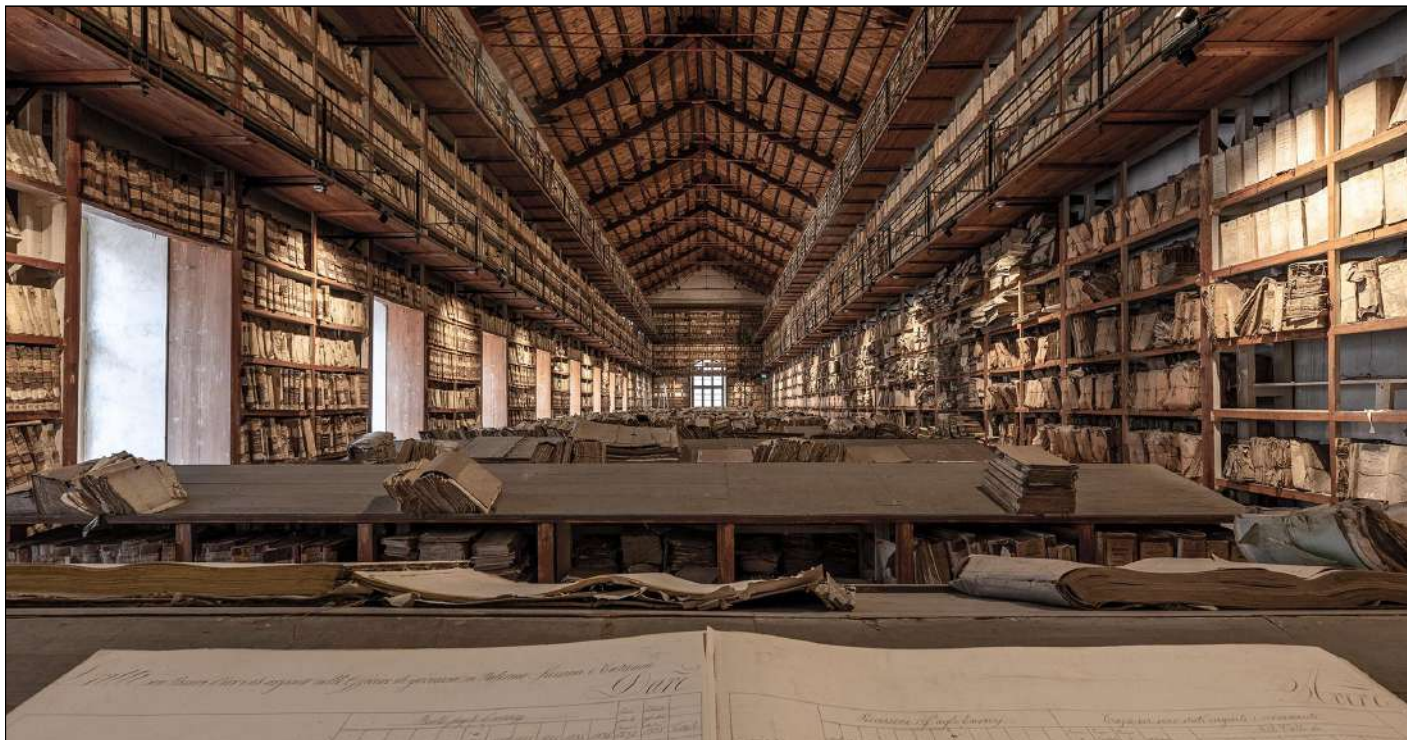
Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA - ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO



Soprintendenza
Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di
Palermo



P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo

Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"

PNRR M1C3 _ Unione europea - NextGenerationEU

CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

DIRIGENTE

Dott.ssa Irma Della Giovampaola

RUP

Funz. Arch. Clara Spallino

PROGETTISTA ARCHITETTONICO e DL

Flora La Sita _ Architetto

Cortile Rocchetti 23
90142 Palermo



ELABORATO

PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 03.b

Schede degli obiettivi di progetto e interazioni delle proposte progettuali

SCH 03.b1 Elenco obiettivi di progetto

SCH 03.b2 Elenco interazioni e soluzioni integrate

SCH 03.b3 Scheda delle proposte progettuali
spazi / programmi / servizi / prodotti

SCH 03.b4 Elenco delle proposte d'intervento con costi orientativi

COLLABORATORI

Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

DATA

Palermo, 19 giugno 2024

**Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) della sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo,
finanziato nell'ambito dell'Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"**

PNRR M1C3 Unione Europea – NextGenerationEU

CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

RUP: Arch. Clara Spallino

PEBA G.A.N.C.I.A. _ SCH 03.b1

ELENCO OBIETTIVI DI PROGETTO

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

1. Sito web

Obiettivi

Realizzare in ambiente digitale - rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche - uno spazio culturale dell'archivio coerente con la missione dell'istituzione, assicurando la massima fruizione e utilizzo da parte di un vasto pubblico di utenti, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa.

Azioni | Progetti

- 1.1.** Seguire, nella progettazione del sito, le linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID).
- 1.2.** Applicare strategie di "design responsivo" (Responsive Web Design) per favorire la navigazione, e l'approfondimento dei contenuti anche tramite dispositivi mobili.
- 1.3.** Seguire, nella redazione dei contenuti informativi, le principali regole di copywriting del web, finalizzate ad una lettura immediata e intuitiva dei testi. Applicare ai contenuti strategie organiche SEO (Search Engine Optimization) per garantire la messa in evidenza e la raggiungibilità degli stessi tramite i motori di ricerca.
- 1.4.** Considerare sempre che contenuti descrittivi e visuali presenti nell'Home Page devono orientare, affiancare e sostenere l'utente che per la prima volta raggiunge il sito web.
- 1.5.** Prevedere un servizio di contatto diretto e indiretto al quale rivolgersi per ottenere tutte le informazioni sull'accessibilità (vedi paragrafo 2 "Contatti").
- 1.6.** Inserire tutte le informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità in riferimento a:
 - come raggiungere l'archivio (trasporto pubblico, privato, ciclabile, pedonale);
 - se e dove sono presenti posti auto riservati alle persone con disabilità munite di pass; se nell'area antistante è/non è consentito il transito alle auto; se è possibile parcheggiare sulle strisce blu nelle vie adiacenti;
 - orari;
 - le modalità di prenotazione dei servizi;
 - caratteristiche di accessibilità con la descrizione di tutti gli ingressi accessibili, i sistemi di percorrenza, le caratteristiche degli ascensori e le ubicazioni; i servizi a disposizione (toilette, sala studio, ecc.); attrezzature e ausili a disposizione (audio-guide e radioguide dotate di dispositivi di ascolto assistito e tastiera braille; sedia a ruote manuale; servizi di visita guidata per non vedenti o traduzione nella Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS);
 - la presenza di guide o schede ad alta comprensibilità.
- 1.7.** Nella consultazione del sito fornire alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in Lingua dei Segni (per garantire l'accesso alle persone sorde), materiale (immagini, video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell' easy-to-read (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti).
- 1.8.** Prevedere la possibilità di scaricare materiale informativo audio (podcast) e brochure stampabili in formato A4 formulato secondo le norme dell' easy-to-read, con lettere grandi e contrasto scrittura-sfondo.
- 1.9.** Aggiornare il sito per assicurare la correttezza e l'attualità dei contenuti.
- 1.10.** Effettuare costante monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi (ad es. Google Analytics), al fine di intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente, termini oggetto di ricerca, flussi di navigazione, ecc.

2. Contatti

Obiettivi

Garantire un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sull'Archivio.

Azioni | Progetti

- 2.1.** Prevedere sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità. Nel caso di telefono prevedere l'uso di videocomunicazioni, tramite web, strumenti instant come le chat per assicurare tempestività nella risposta. Nell'uso delle email assicurare un servizio di risposta entro le 12 ore.
- 2.2.** Prevedere un numero dedicato all'accessibilità, assicurando operatori front-line formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dall'archivio.

3. Raggiungibilità

Obiettivi

In sinergia con le amministrazioni comunali e gli enti competenti, assicurare il rapido e sicuro raggiungimento dell'Archivio da parte di tutti.

Azioni | Progetti

2.3. Realizzare o aggiornare possibili segnaletiche lungo i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica dell'Archivio nei luoghi della città (stazione, strade, piazze e parcheggi ecc.) sia integrata da icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a disposizione.

2.4. Assicurare che i percorsi di accesso alla struttura archivistica (marciapiedi, vicoli, rampe ecc.) siano di larghezza (>90 cm) e pendenza (<10%) adeguata, non presentino ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdruciolevoli.

2.5. Nel caso di aree di proprietà dell'Archivio, realizzare parcheggi riservati alle auto con contrassegno o indicare zone per la sosta temporanea di mezzi a disposizione per persone con disabilità, assicurando il raccordo tra le diverse aree.

2.6. Nel caso fosse impossibile eliminare eventuali barriere architettoniche, poiché alla presenza di particolari e immodificabili caratteristiche morfologiche di contesto o di edifici storici di particolare pregio, e in assenza di soluzioni con specifici ausili, prevedere un percorso alternativo per raggiungere l'ingresso accessibile, realizzato con cura, chiaramente segnalato, illuminato e mantenuto. Prevedere corsie complanari ad interasse (70-80 cm) realizzate in basole di biliemi da integrare nella pavimentazione storica per consentire il movimento delle sedie a ruote.

2.7. Prevedere forme di orientamento nella città con dispositivi di comunicazione diversi, utilizzando anche altre forme di riconoscimento alternative o integrative alla segnaletica come: illuminazione, arredi urbani, colore ecc., al fine di facilitare il raggiungimento e l'individuazione dell'archivio.

2.8. Definire accordi con le competenti istituzioni, enti, portatori di interesse per assicurare, nelle immediate vicinanze dell'accesso in archivio, fermate dedicate dei mezzi pubblici con salite e discese adeguate a tutti i fruitori (persone con disabilità, anziani, famiglie con bambini piccoli ecc.), zone sosta taxi o punti di chiamata, zone parcheggi riservate alle persone con disabilità, car e bike sharing, monopattini, rastrelliere per biciclette.

3. Accesso

Obiettivi

Assicurare un accesso agevole all'archivio.

Azioni | Progetti

3.1. Creare un'immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza dell'archivio nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (caratteri formali riconoscibili degli ingressi, targhe identificative con logo, banner, stendardi, differenziazione della pavimentazione della soglia, illuminazione ecc.).

3.2. Nel caso di accesso tramite percorso alternativo provvedere a un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito quale "ingresso di servizio", quanto piuttosto spazio accogliente e confortevole, dove ricevere informazioni integrative sui servizi dedicati ad ampliare i livelli di accessibilità dell'archivio.

3.3. Assicurare nelle aree adiacenti l'ingresso uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino ecc.

3.4. Valutare l'opportunità di inserire all'accesso dell'archivio dei percorsi tattili e dei dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.

3.5. Assicurare informazioni di base all'esterno dell'archivio (giorni di chiusura, orari, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc.).

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

4. Androne/Ingresso

Obiettivi

Rendere l'ingresso dell'Archivio luogo accogliente e confortevole nel quale orientarsi con rapidità.

Azioni | Progetti

- 4.1.** Per quanto possibile prevedere aperture con porte automatiche (eventualmente anticipate da segnale sonoro), o con sistemi a spinta che non richiedano grossi sforzi all'apertura.
- 4.2.** Realizzare adeguati piani di raccordo in corrispondenza dei dislivelli degli ingressi, e/o rampe integrate alla pavimentazione.
- 4.3.** Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza di visita attraverso specifici apparati comunicativi.
- 4.4.** Valutare l'opportunità di integrare la comunicazione tradizionale con totem e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili alla visita (percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).
- 4.5.** Creare piccoli spazi dedicati alla fruizione di visite virtuali degli ambienti non accessibili. La realizzazione dei prodotti audiovisivi deve essere di grande qualità per assicurare la gratificazione dei fruitori. Tutti i prodotti multimediali dovrebbero essere progettati garantendone la massima accessibilità a persone con disabilità psico-sensoriali e/o cognitive.
- 4.6.** Prevedere, se possibile, l'allestimento di piccole zone comfort, con poltrona e stand di discrezione per consentire l'allattamento al seno dei neonati (valutare la possibilità di allestirli negli spazi deputati all'antibagno).
- 4.7.** Prevedere la disponibilità di almeno una sedia a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso.

5. Informazioni

Obiettivi

Rendere immediata la possibilità di richiedere e ricevere informazioni sull'istituzione culturale e sui servizi culturali erogati.

Azioni | Progetti

- 5.1.** Dotare gli spazi di accesso all'archivio di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi maggiori nell'acquisire ed elaborare informazioni (servizi specifici come audioguide, brochure informative, piante d'orientamento ecc.).
- 5.2.** Prevedere una priorità d'ingresso per visitatori che esprimono particolari esigenze (persone con mobilità ridotta, anche temporanea, donne in stato di gravidanza, anziani, bambini ecc.).
- 5.3.** Gli arredi dell'accoglienza devono avere un'altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.
- 5.4.** Collocare il personale di front-office in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.
- 5.5.** Formare il personale di front-office affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi archivistici, ecc.
- 5.6.** Valutare l'opportunità di prevedere un percorso tattile plantare, o dispositivi sonori, per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo.
- 5.7.** Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo.

6. Servizi per l'accoglienza

Obiettivi

Garantire servizi di accoglienza a diverse fasce di pubblico. Comunicare l'offerta di accessibilità.

Azioni | Progetti

- 6.1.** Corredare la segnaletica identificativa dell'archivio con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti.

- 6.2.** Specificare nella carta dei servizi dell'archivio i servizi dedicati, gli ausili, le attrezzature e ogni forma di attenzione che l'istituzione dedica al tema dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva, sociale.
- 6.3.** Far accedere all'archivio i cani di assistenza, (L. 37/1974 e ss. gg., secondo la quale le persone con disabilità visiva hanno diritto di accedere con il proprio cane-guida in tutti gli esercizi aperti al pubblico).
- 6.4.** Valutare l'opportunità di fornire tablet per fruire di servizi informativi - virtual tour - applicativi per ampliare l'esperienza archivistica o dedicati a particolari esigenze di utenza.
- 6.5.** Prevedere servizi di visita guidata, laboratori, attività educative anche in Lingua dei Segni.
- 6.6.** Valutare l'opportunità che alcuni servizi mirati ad ampliare l'accessibilità dell'esperienza archivistica, seppur non garantiti permanentemente, possano essere fruiti in giorni/orari prefissati e/o su prenotazione.
- 6.7.** Nel caso di accoglienza di gruppi con particolari esigenze (Alzheimer, autismo ecc.) concordare con personale specializzato le modalità di visita (piccoli gruppi, percorsi dedicati ecc.).
- 6.8.** Considerare la possibilità di intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza-valorizzazione del museo in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).
- 6.9.** Prevedere la carta delle linee guida per la ricerca d'Archivio e manipolazione materiale archivistico, anche, ad alta leggibilità e in braille.

7. Guardaroba

Obiettivi

Consentire il servizio di guardaroba fruibile in piena autonomia.

Azioni | Progetti

- 7.1.** Prevedere un servizio guardaroba, anche non presidiato che permetta il deposito d'indumenti, ombrelli, bagagli di piccole dimensioni.
- 7.2.** Avere a disposizione armadiature accessibili a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza e profondità adeguata, ed aperture/chiusure facilitate.
- 7.3.** Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille.

8. Orientamento

Obiettivi

Consentire allo studioso e al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.

Azioni | Progetti

- 8.1.** Prevedere all'ingresso dell'archivio una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli dell'archivio e/o un plastico dell'istituto al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso. Valutare l'opportunità di corredare tale dispositivo con un audio descrittivo.
- 8.2.** Realizzare una segnaletica di orientamento secondo le norme ISO23601 safety identification – escape and evacuation plan signs.
- 8.3.** In un approccio wayfinding, operare per una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio archivistico, consentendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come pure di abbandonare la struttura rapidamente in caso di emergenza.
- 8.4.** La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa dell'archivio. Porre attenzione nel considerare che in presenza di segnaletica elettronica le informazioni importanti devono sempre essere garantite (soprattutto in caso di emergenza). Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

9. Servizi Igienici

Obiettivi

Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole.

Azioni | Progetti

9.1. Evitare soluzioni specializzate: il bagno deve adattarsi alle esigenze di tutti. E' importante prevedere, se non tutti i servizi, almeno uno ad ogni livello con spazi e misure adeguati al movimento di una sedia a ruote, o a persone con particolari ausili. Il wc va collocato ad un'altezza < 45 cm e corredato di ausili di appoggio. Il pulsante per l'erogazione dell'acqua va collocato al di sopra del wc in modo da essere facilmente individuato anche dai non vedenti.

9.2. Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico o materico. Devono aprirsi all'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.

9.3. Dotare i locali di servizio di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedia a ruote/o di ridotta altezza.

9.4. Valutare la possibilità di un servizio dedicato a mamme con bambini con adeguato spazio per il passeggino, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio.

10. Punti di ristoro / eventuale bookshop

Obiettivi

Consentire la piena accessibilità dei locali e delle attrezzature ad uso pubblico, la fruizione comoda e confortevole degli spazi e degli arredi.

Azioni | Progetti

10.1. Organizzare i banchi di vendita dell'eventuale bookshop articolando altezze e sezioni trasversali al fine di assicurare ad ogni tipo di pubblico di dialogare con il personale, consentire la visione dei prodotti, ecc.

10.2. Prevedere tavoli e banchi di ristoro con uno spazio agevole per sedie a ruote.

12. Dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee)

Obiettivi

Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità dell'archivio.

Azioni | Progetti

12.1. Al fine di garantire l'ottimale funzionalità dei dispositivi di ausilio (meccanici, elettrici, elettronici) questi siano misurati puntualmente in relazione alla realtà propria dell'istituzione in cui si agisce considerando: il contesto, le caratteristiche della struttura, i flussi di pubblico, le effettive possibilità in termini di costi e professionalità.

12.2. Valutare l'opportunità di mettere a disposizione del pubblico con particolari esigenze i seguenti ausili:

Riproduzioni per esplorazione tattile

Nel caso di oggetti tridimensionali:

- a) copie al vero o, in via subordinata,
- b) copie in scala.

Nel caso di documenti, sigilli o figure di altro genere:

- c) riproduzioni in bassorilievo o, in via subordinata,
- d) disegni in rilievo,
- e) immagini schematiche in rilievo.

Nel caso del monumento:

- f) modelli architettonici e volumetrici in scala o, in via subordinata,
- g) bassorilievi delle facciate e dei particolari decorativi,
- h) mappe tattili.
- i) Audio guide

È opportuno che le audio-guide siano corredate di audio-descrizione e segni-guida, per garantirne l'usabilità da parte delle persone con disabilità sensoriali.

Ausili per difficoltà motorie

- a) Elettro scooter per anziani e disabili (da utilizzare nel camminamento pedonale)
- b) Sedie a ruote gratuite (almeno n.1)
- c) Sedute pieghevoli portatili (almeno nella galleria espositiva – prevedere ripostiglio per ricovero)

13 Il personale

Obiettivi

Assicurare ai visitatori servizi di qualità garantendo una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.

Azioni | Progetti

13.1. Il personale in un archivio deve essere facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dagli studiosi e dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza.

13.2. Prevedere una formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi archivistici. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione.

13.3. Prevedere aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi (ad esempio l'uso della Lingua dei segni), all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori ecc.).

13.4. In caso di persone sorde è bene che sia garantito in forma permanente o su prenotazione una unità di personale specializzato per la comunicazione con le persone sorde in italiano parlato e scritto (che abbia frequentato corsi di specializzazione specifici o, in alternativa, prevedere dei brevi corsi di formazione per il personale) e/o in Lingua italiana dei segni (interprete o in subordine persona che abbia raggiunto il 4° livello in Lingua dei segni).

13.5. Preparare il personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche.

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

14 Superamento di dislivelli di quota

Obiettivi

Consentire di accedere a quote diverse dello spazio dell'archivio utilizzando in sicurezza scale, rampe, eventuali piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti nello spazio architettonico e nell'esperienza di visita.

Azioni | Progetti

14.1. Evitare di risolvere l'accessibilità all'archivio con servoscala e montascale (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione), quanto piuttosto valutando l'introduzione di collegamenti verticali meccanizzati o rampe per tutti. In ogni caso inserire questi elementi nel percorso quale occasione di ampliare l'esperienza di accesso e visita del pubblico.

14.2. Prevedere una differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare e/o luminosa, e/o diversa finitura materica all'avvicinarsi della scala. Valutare l'integrazione con un avviso sonoro.

14.3. Prevedere il contrasto cromatico o materico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.

14.4. Nel caso di scale in pietra prevedere delle fasce antisdrucchiolo permanenti lavorando direttamente sul materiale ed evitando quanto possibile una applicazione che nel tempo può degradarsi.

14.5. Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili o cambio di materiale (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale.

14.6. Valutare la possibilità d'inserire nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori. I nuovi elementi, accuratamente progettati dal punto di vista funzionale e formale, devono configurarsi come occasione per valorizzare la qualità spaziale dei contenitori e l'impatto paesaggistico della struttura.

14.7. Rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.

14.8. Prevedere nei vani ascensori: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.

15 Distribuzione orizzontale

Obiettivi

Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.

Azioni | Progetti

15.1. Facilitare la fruizione degli spazi.

15.2. Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.

15.3. Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute fisse o portatili.

15.4. In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.

15.5. Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.

ESPERIENZA IN ARCHIVIO

16 Percorsi in archivio

Obiettivi

Consentire la piena fruizione degli spazi aperti agli studiosi e al pubblico.

Azioni | Progetti

16.1. Evitare percorsi differenziati per tipologia di disabilità, l'esperienza in archivio è anche condivisione. Pur lasciando al visitatore la libertà di scegliere, consapevolmente e in autonomia la modalità di costruire la propria esperienza culturale ed emozionale, va colta l'opportunità di mediazione data dall'individuazione di percorsi così da: a) graduare la complessità

di lettura del patrimonio a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi; b) esaltare le percezioni plurisensoriali, anche attraverso l'individuazione di un percorso multistrutturato (visivo-tattile-sonoro-olfattivo-gustativo); c) permettere di gestire tempi di visita considerando le esigenze degli studiosi e del pubblico, ma anche di sicurezza di alcuni spazi..

16.2. Rivedere il "progetto archivio" tenendo presenti le percorrenze facilitate (rampe o piccole eventuali piattaforme elevatrici) anche sfruttando le opportunità di adeguamento impiantistiche (antincendio, sistemi di condizionamento ecc.).

16.3. Nel riadeguamento impiantistico per le esigenze di monitoraggio degli ambienti, sicurezza delle persone e delle opere, prevedere possibili integrazioni finalizzate a valorizzare, attraverso la tecnologia, l'accessibilità e l'accoglienza del pubblico (sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale ecc.).

16.4. Considerare l'affaticamento fisico e cognitivo, contemplare soste lungo il percorso dedicate a momenti di pausa, prevedendo anche piccoli spazi confort per mammecon neonati o genitori con bimbi piccoli.

16.5. Affrontare il "progetto archivio" non trascurando gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva. Gli ambienti aperti al pubblico sono una struttura globale vissuta dalla singola persona in una dimensione spaziale e temporale; le scelte d'arredo, mai neutrali, possono essere oggetto di valutazione nel tempo per monitorare il grado di accessibilità fisica e cognitiva.

16.6. Verificare la possibilità che manufatti di particolare interesse, seppur caratterizzati da vulnerabilità insite, possano essere fruiti attraverso esplorazione tattile tramite particolari accorgimenti.

16.7. Sottoporre preventivamente, in itinere ed al termine, i progetti da realizzare al vaglio delle associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse del territorio, che ne riscontrino l'effettiva validità ai fini di una progettazione partecipata, in particolare, nel caso in cui si intenda indicare con i simboli dell'occhio e dell'orecchio barrato e/o altri simboli inerenti a specifiche esigenze un percorso dedicato a pubblici con disabilità.

17 Dispositivi espositivi

Obiettivi

Assicurare la piena fruizione del patrimonio archivistico selezionato ed esposto

Azioni | Progetti

17.1. Le vetrine dell'elemento d'arredo integrato nella galleria espositiva devono permettere la fruizione visiva degli oggetti in esse custoditi e in alcuni casi degli apparati comunicativi (in rapporto all'altezza dei bambini e ai visitatori su sede a ruote ecc.), sono da evitare fenomeni di riflessi, abbagliamento o, viceversa, di ombreggiatura. Va, inoltre, realizzato l'opportuno contrasto cromatico e luminoso tra oggetti esposti e fondi al fine di assicurare la migliore percezione degli stessi.

17.2. Valutare le visuali degli oggetti in relazione ad altezza, accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica.

17.3. Nel caso di piedistalli, gli stessi e gli oggetti sovra posizionati debbono essere fissati in modo che siano evitate oscillazioni e cadute dei beni esposti, soprattutto in caso di esplorazione tattile delle opere.

18 Postazioni multimediali

Obiettivi

Assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali.

Azioni | Progetti

18.1. Nel caso di postazioni video e/o tavoli interattivi garantire la piena accessibilità degli stessi in relazione a specifiche esigenze (ad es. visitatori su sedie a ruote o con altezza limitata).

18.2. L'altezza e gli angoli visuali di postazione video da fruire in piedi devono essere adatti ad una visione altezza-bambino o da sedia a ruote, così come eventuali comandi, schermi touch, tastiere, cuffie audio. Vanno verificati ed eliminati possibili riflessi sui monitor.

18.3. Prevedere per gli audiovisivi dei sottotitoli in sostituzione dei contenuti sonori, delle finestre in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti.

18.4. Valutare, laddove non sia prevista, l'opportunità di avere l'audio-descrizione per le persone con disabilità visiva.

18.5. In caso di audio la voce narrante deve essere chiara ed eventuali suoni di fondo non devono sovrastare o risultare come fastidiosi rumori di sottofondo.

19 Spazi in archivio, esterni

Obiettivi

Consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi di visita.

Azioni | Progetti

19.1. Garantire esperienze concentrate in percorsi non eccessivamente lunghi, su fondi non sconnessi o troppo sdruciolevoli. I percorsi devono essere di larghezza adeguata con rampe di pendenze contenute. Nel caso di scale, assicurare l'altezza regolare dei gradini e la presenza di corrimani in entrambii lati. Segnalare eventuali ostacoli.

19.2. Nella realizzazione dei percorsi è bene operare in armonia con le situazioni morfologiche utilizzando materiali che possano consentire facilmente le condizioni di accessibilità e sicurezza (materiali reversibili, di ottima resistenza ecc.) con bassa manutenzione.

19.3. Prevedere segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata (pannelli, mappe tattili, indicazioni con testi semplificati, ecc.) opportunamente collocata.

19.4. Inserire sedute per la sosta privilegiando luoghi ombreggiati.

19.5. Verificare costantemente la presenza di elementi sporgenti pericolosi, in particolare in spazi naturali prevedendo una costante manutenzione del verde.

19.6. Inserire fontanelle d'acqua con piani accessibili e altezza e aperture opportune per le diverse tipologie di utenti, nei giardini dell'archivio.

19.7. In aree molto grandi e poco presidiate prevedere dispositivi di allarme in caso di difficoltà.

19.8. Prevedere in siti culturali di notevole dimensione percorsi carrabili per il trasporto su mezzi motorizzati elettrici di visitatori con specifiche esigenze.

19.9. Prevedere una dotazione di ausili tecnologici (elettro scooter per anziani e disabili) per superare notevoli distanze (da utilizzare nel camminamento pedonale per raggiungere il giardino intramoenia).

20 Comunicazione

Obiettivi

Svolgere la funzione comunicativa dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione sia in ambiente fisico che digitale.

Azioni | Progetti

20.1. Definire una strategia comunicativa complessiva dell'archivio coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, nella fruizione così come nella produzione dei contenuti.

20.2. Avere un approccio di visual design che consideri ambienti, testi, immagini.

20.3. Nel caso di comunicazione scritta prevedere testi chiari che considerino grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'easy-to-read e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Utilizzare elementi grafici (ideogrammi, illustrazioni ecc.) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare ad esplicitarne i concetti.

20.4. Collocare gli apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote.

20.5. Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura. Gli studiosi e il pubblico non devono essere messi in condizione di piegarsi nella lettura con il rischio di cadere, creare ostacolo agli altri.

20.6. Prevedere dei focus di approfondimenti tecnici che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.

20.7. Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.

20.8. Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

20.9. Dotare i sistemi di audioguide di tecnologia assistita.

20.10. Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.

20.11. Nel caso di visite guidate, valutando la tipologia di pubblico, prevedere piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale (è necessario al riguardo una buona illuminazione dell'ambiente, evitare il controluce, evitare di parlare mentre si cammina o mentre l'attenzione visiva è concentrata su un elemento)

20.12. Prevedere pannelli braille fruibili in posizione eretta.

20.13. Prevedere schede degli spazi aperti al pubblico semplificate per essere scaricate in formato digitale (o in alternativa da ritirare anche in formato cartaceo all'ingresso).

20.14. Le mappe di orientamento devono essere complete, aggiornate e corrispondenti alla specifica realtà, immediatamente percettibili, chiare (semplificate e senza ambiguità), pragmatiche (pochi e utili contatti), posizionate in punti facilmente raggiungibili, ben illuminate (senza i frequenti effetti riflesso) supportate da comunicazioni coerenti, corredate da comunicazioni tattili ed eventualmente integrate da audio-descrizione accessibile e da video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

20.15. Integrare il sito web con sezioni dedicate alla fruizione in ambiente digitale del patrimonio archivistico.

20.16. Nel definire la web strategy dell'archivio considerare i social network non solo come strumento per comunicare le proprie attività ma quale mezzo per raggiungere nuovi pubblici e relazionarsi attivamente con gli stessi, creare un dialogo con i professionisti, sviluppare il senso di appartenenza al patrimonio,

ricevere dei feedback, poter avviare sperimentazioni per sostenere la produzione di nuovi contenuti culturali.

20.17. Realizzare attività di promozione attraverso:

- materiale cartaceo, riviste di settore;
- tour operator specializzati nel turismo accessibile;
- attività realizzate anche in partenariato con associazioni di categoria e portatori di interessi a vario titolo.

20.18. Promuovere una campagna comunicativa per sviluppare senso di appartenenza al patrimonio archivistico

SICUREZZA

21 Percorso in archivio

Obiettivi

Rendere i luoghi e le attività dell'archivio sicuri.

Azioni | Progetti

21.1. Con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva, inserire in una possibile guida da offrire all'ingresso con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto ma, soprattutto, sensibilizzare e preparare il personale ad agire in tali casi tranquillizzando e/o accompagnando gli studiosi o i visitatori.

21.2. Verificare la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi anche in relazione alla diversa tipologia di pubblico (altezza bambino, altezza sedia a ruote ecc.).

21.3. Nel caso di oggetti o componenti adibiti alla percezione tattile verificare costantemente lo stato delle superfici (consunzione, elementi taglienti, viti che sporgono ecc.) e l'accurata pulizia.

21.4. Utilizzare pavimentazioni che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute.

21.5. Segnalare attraverso colori, cambiamento di materiale o illuminazione eventuali dislivelli o salti di quota. Tale operazione va condotta in una logica di visual design in coerenza con la strategia comunicativa dell'archivio.

21.6. Valutare l'opportunità che rampe e scale siano dotati di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali degli elementi.

22 Emergenza

Obiettivi

Assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e beni culturali.

Azioni | Progetti

22.1. Dotarsi di un Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.

22.2. Assicurare la formazione del personale per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza.

22.3. Rendere riconoscibile il sistema di esodo attraverso:

- la segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 correttamente posizionata e dimensionata;
- la configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili;
- la differenziazione luminosa, cromatica e materica;
- la corretta identificazione direzionale;
- la corretta identificazione delle uscite di emergenza;
- l'uso di sensori acustici.

22.4. Valutare la collocazione e le dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).

22.5. Pur mantenendo la coerenza comunicativa istituzionale, non va sottovalutata, in caso di emergenza, l'importanza di utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale che permettono un riconoscimento universale dei segnali da parte dei pubblici (vedi anche norma ISO 16069).

22.6. Collocare planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il layout di esodo (vedi norma ISO 23601).

22.7. Evitare quanto possibile di usare il colore rosso negli allestimenti considerando che s'identifica questo colore con il pericolo.

22.8. Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori s

PROCEDURE GESTIONALI

23 Manutenzione

Obiettivi

Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti dell'Archivio.

Azioni | Progetti

23.1. Verificare quotidianamente la presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza.

23.2. Provvedere alla pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.

23.3. Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica ecc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.

23.4. Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (ascensori, piattaforme elevatrici ecc.) ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi ecc.)

24 Monitoraggio

Obiettivi

Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.

Azioni | Progetti

24.1. Attivare forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo.

24.2. Prevedere test di gradimento per valutare dispositivi predisposti e servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) della sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo,
finanziato nell'ambito dell'Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"

PNRR M1C3 Unione Europea – NextGenerationEU

CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

RUP: Arch. Clara Spallino

PEBA G.A.N.C.I.A. _ SCH 03.b2
ELENCO INTERAZIONI E SOLUZIONI INTEGRATE

PEBA G.A.N.C.I.A. _ SCH 03.b2
 ELENCO INTERAZIONI E SOLUZIONI INTEGRATE

sequenza				PROPOSTE D'INTERVENTO	LINEE DI FINANZIAMENTO				
					interne MiC - DGA - SAAS SIPA			ESTERNE	
					FSC - CIS	PNRR	ANTINCENDIO* cantiere NOTAI*	privati	Comune Palermo
PROGETTO ambiti scalari	EDILIZIO	accessi	01.a	accesso principale da cortile I della Gancia Sc1 LI → n.84	X				
			01.b	accesso secondario da vicolo della Salvezza Sp3 LI → n.65.1	X				
			01.c	accesso di servizio da vicolo della Salvezza Sp p LI → n.68a			X*		
			01.d	accesso comune da piazzetta dei Bianchi Sc4.b LI → spazio condiviso n.80.0 → n.80.1		X		X	X
			01.e	accesso da cortile I della Gancia Sp10 - Sc10 LI → n.23	X				
			01.f	accesso interno dal portico Sc0 - Sp1.d est LI n.84/n.22	X				
			01.g	accesso interno dal primo cortile Sp11 - Sc11 LI → n.46	X				
			01.h	accesso pedonale interno da vicolo della Salvezza Sc4.a LI spazio comune → n.80.1		X			
			01.i	accesso dal camminamento pedonale Sp 105 LI n.12a/n.80.1			X*		
			01.l	accesso dal camminamento pedonale Sp REI 104.a LI n.ex16/n.80.1			X*		
			01.m	accesso dal camminamento pedonale Sp REI 104.b LI n.ex18/n.80.1			X*		
			01.n	accesso dal camminamento pedonale Sc5 LI n.80.1/n.80.2		X			
			01.o	accesso dal camminamento pedonale Sp v LI n.82/n.11			X*		
			01.p	accesso dalla piccola corte Sp15 LI n.83/n.65.4	X				
			01.q	accesso dalla piccola corte Sp113 LI n.83/n.70	X				
			01.r	accesso dal grande chiostro Sc1.a - Sp1.a LI n.85/n.1.1	X				
		soglie	02.a	soglia LI Sc1 - cortile I della Gancia / n.84	X				
			02.b	soglie LI n.84/n.86-n.47-n.48	X				
			02.c	soglia LI n.51/n.1.1	X				
			02.d	soglia LI n.51/n.4	X				
			02.e	soglia LI n.1.1/n.85	X				
			02.f	soglia LI n.1.2 / n.65.2	X				
			02.g	soglia LI n.83/n.70	X				
			02.h	soglia e porta LIII n.36/35	X		X*		
			02.i	ballatoi LII n.94 - LIII n.96 in piccola corte		X			
		rampe	03.a	rampa LI n.51/n.22	X				
			03.b	rampa LI n.1.1/n.46		X			
			03.c	rampa LI n.46/primo cortile		X			
			03.d	rampa LI n.65.3	X	X			
			03.e	rampa LI n.65.4	X	X			
			03.f	rampa LI n.3/n.45		X			
			03.g	rampa LI n.10/n.12		X			
			03.h	rampa LI n.12/n.80.1		X			
			03.i	rampa LII n.26/n.27	X				
			03.l	rampa LIII n.34/n.67		X			
			03.m	rampa LIII n.31/n.28		X			
		ascensori	04.a	ascensore n.101 LI - LII - LIII		X			
			04.b	montacarichi n.102 LI - LII - LIII		X			

PROGETTO
ambiti scalari

EDILIZIO

scale	05.a	scalone monumentale n.53 LI - LII - LIII	X				
	05.b	corpo scala n.87 LI - LII - LIII	X	X			
	05.c	corpo scala n.70 LI - LII - LIII		X			
	05.d	corpo scala n.66 LI - LII		X			
	05.e	corpo scala n.68 LI - LII - LIII		X			
	05.f	corpo scala n.99 LIII - LIV		X			
gradini	06.a	gradini LI n.65.1/n.65.2	X	X			
	06.b	gradini LI n.68a/n.72	X	X			
	06.c	gradini LI n.68a/vicolo della Salvezza LI		X			
	06.d	gradini LI n.4/n.20			X°		
	06.e	gradini LI n.11/n.82		X			
	06.f	gradini LII n.66.2/n.94	X				
	06.g	gradini LII n.53/n.25	X				
	06.h	gradino LII n.88/n.87.2	X				
	06.i	gradini LIII n.53/n.32	X				
	06.l	gradini LIII n.32/n.33	X				
	06.m	gradini LIII n.53/n.31	X				
	06.n	gradino LIII n.53/n.44	X				
	06.o	gradini LIII n.67.2/n.96	X	X			
	06.p	gradino LIII n.87.2/n.49.1	X				
servizi igienici	07.a	servizio igienico n.76/n.77 LI	X				
	07.b	servizio igienico n.71 LI	X				
	07.c	servizio igienico n.95 LII	X				
	07.d	servizio igienico n.73 LIII	X				
elementi/dissuasori/strumenti	08.a	dissuasore barriera asta elettrica in n.84 LI	X				
	08.b	guardiola AFAV in n.22 LI	X				
	08.c	guardaroba, inventario, attaccapanni in n.22 LI	X				
	08.d	distributore automatico in n.51 LI	X				
	08.e	distributore automatico in n.65.2 LI	X				
	08.f	contenitori riciclo in n.83, n.65.4, n.71.0, n.62 LI	X				
	08.g	carrelli movimentazione faldoni in n.24 LI	X				
	08.h	badge in n.24 LI	X				
	08.i	estintori			X*		
percorsi	09.a	percorso ingresso → sala studio	X				
	09.b	percorso ingresso → servizi igienici disabilità	X				
	09.c	percorso drone SudOvest → stanza n.1.1/n.46	X				
	09.d	percorso portico → primo chiostro → stanza n.46	X				
	09.e	percorso scalone monumentale → Tesoreria n.34	X				
spazi	10.a	grande chiostro LI n.85	X	X			
	10.b	terrazzo LIV n.100		X			
	10.c	camminamento pedonale LI n.80.1,2,3		X			
	10.d	terzo chiostro LI e locali (ex celle dormitorio) LII			X	X	
	10.e	stanza n.23 LI	X				
	10.f	stanza n.26 LII	X				
	10.g	stanze n.48 LI , n.59 LII - stanze nn.90-92 LII	X				
	10.h	stanza n.36 LIII	X	X			
	10.i	ex alloggio custode casiere n.49 LIII	X				
	10.l	stanza n.62 LI - n.63 LII - n.54 LIII - n.50.1 LIII	X	X			
	10.m	depositi archivistici	X	X	X*		
	10.n	locale C.E.D. LI n.60	X				
	10.o	biblioteca LII n.75 - n.58	X	X			
	10.p	magazzino LII n.27	X	X			
	10.q	stanza AFAV LI n.47	X				
	10.r	LII stanze nn.25,26.1 - LIII nn. 28-33 - nn. 35,37-41	X	X	X*		
	10.s	portico LI n.84	X				
	10.t	oratorio dei Pescatori LI n.46	X				
	10.u	sala della Tesoreria del Regno LIII n.34	X				

PROGETTO ambiti scalari	URBANO	01.s	dismissione cancello cortile I della Gancia					X
		01.t	dismissione opera provvisoria cortile II Gancia				X	
		06.q	rampa urbana su gradini tra cortile I e cortile II Gancia					X
		01.u	aprire passo carrabile su ogni accesso SAAS SIPA			X		X
		01.v	Illuminazione lungo il perimetro dell'Archivio			X		X
		01.z	targa personalizzata con logo sugli accessi principali			X		
	TERRITORIALE	11.a	cortile I Gancia: per consentire movimento sedie a rotelle corsie complanari ad interasse (70-80cm)					X
		11.b	vicolo della salvezza: per consentire movimento sedie a rotelle prevedere corsie complanari ad interasse (70-80cm)					X
		11.c	piazzetta dei Bianchi realizzare posti auto riservati a persone con disabilità					X
		11.d	via dell'alloro: per consentire movimento carrozzine preveder corsie complanari ad interasse (70-80cm)					X
		11.e	Piazza marina: per consentire movimento carrozzine prevedere corsie complanari ad interasse (70-80cm)					X
		11.f	Percorsi di accesso territoriale					
		11.g	Segnaletica territoriale dell'Archivio lungo i percorsi urbani					X
		11.h	Segnaletica territoriale dell'Archivio nei luoghi della città (stazione, strade, piazze , parcheggi)					X
		11.i	posti auto riservati a persone con disabilità					X
		11.l	Illuminazione territorial elungo i percorsi					X
		11.m	fermate dei mezzi pubblici dedicate all'Archivio di Stato					X
		11.n	liberare dalle autovetture cortile I Gancia					X
		11.o	rastrelliere per biciclette					X
		11.p	postazione car, bike sharing, monopattini					X
		11.q	zone sosta e punti di chiamata taxi					X
		11.r	rampe di scavalamento cordoli					X
		11.s	corrimani in corrispondenza di percorsi in pendenza					X

**Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) della sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo,
finanziato nell'ambito dell'Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"**

PNRR M1C3 'Unione Europea – NextGenerationEU

CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

RUP: Arch. Clara Spallino

PEBA G.A.N.C.I.A. _ SCH 03.b3

SCHEDA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI SPAZI / PROGRAMMI / SERVIZI / PRODOTTI

PEBA G.A.N.C.I.A. _ SCH 03.b3
SCHEDA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI SPAZI / PROGRAMMI / SERVIZI / PRODOTTI

PROPOSTE PROGETTUALI		Analisi - Azioni	
		esistente	implementazione nuovo - pianificato
SPAZI ° ricongigurazione spazi °° superamento barriere °°° nuovi serramenti * ricongigurazione percorsi ** ricongigurazione giardini *** forniture			
01	accessi: ingresso e soglia (identità e riconoscibilità) ° -	X	X
02	accessi: ingresso e soglia (aperture automatiche e facilità di accesso) °°° -		X
03	punti informativi, spazio accoglienza e attesa ° *** -		X
04	galleria espositiva ° *** -		X
05	aula conferenze ° *** -		X
06	luoghi/punti di ristoro ° *** -		X
07	bookshop ° *** -		X
08	servizi igienici ° -	X	X
09	adeguamento impiantistico ° -		X
10	percorsi di accesso interni (soglie, rampe, raccordi, scale, ascensori, ...) °° * -	X	X
11	percorsi di accesso esterni (marciapiedi, cordoli ...) °° * -	X	X
12	posti auto riservati a persone con disabilità °° -		X
13	sala studio e consultazione con sorveglianza personale °° -	X	X
14	sala multimediale (anche senza personale) °° -		X
15	spazi aperti: grande chiostro, giardino intramoenia, piccola corte ** -		X
SERVIZI offerta strutturale			
01	accoglienza interna -	X	
02	operatori front line e personale di front office -	X	X
13	orientamento alla ricerca d'archivio -	X	
03	sito web -	X	X
04	social network -	X	X
05	applicativi per smartphone -	X	X
06	visite guidate -	X	X
07	attività educative -	X	X
08	attività per target di utenti -	X	X
09	percorsi dedicati -		X
10	visite guidate per i non vedenti -		X
11	visite guidate: LIS _ ASL _ IS -		X
12	politiche di gestione dei flussi (prenotazioni, tessere speciali, ...)	X	X
13	formazione e aggiornamento del personale per l'accoglienza -		X
14	formazione del personale per accompagnamento persone con disabilità -		X
15	monitoraggio sull'accessibilità, nomina responsabile per l'Accessibilità (R.A.) -		X
PROGRAMMI proposte limitate nel tempo			
01	servizi mirati su prenotazione -		X
02	laboratori plurisensoriali -		X

13	percorsi dedicati (giornata del paesaggio / della memoria (...)) -	X	
03	piano di comunicazione per abbattimento barriere culturali -		X
04	piano offerta didattica -	X	
05	eventi periodici del piano di valorizzazione MiC --	X	X
06	mostre documentarie in presenza -	X	X
07	mostre documentarie in digitale -	X	
08	calendario di incontri (convegni, seminari, ...)	X	
09	sportello monitoraggio della qualità dei servizi -		X
10	multilinguismo dei servizi offerti -	X	X
11	analisi dell'usabilità dei servizi digitali -		X
12	analisi accessibilità servizi digitali -		X
13	digitalizzazione del patrimonio 2D per settori -	X	X
14	digitalizzazione del patrimonio in 3D -		X
15	implementazione della sostenibilità economica dell'archivio (merchandising) -		X
16	coinvolgimento delle comunità in una logica partecipativa -		X
17	piano di immagine coordinata -		X
18	campagna comunicativa per sviluppare senso di appartenenza al patrimonio -		X
19	definire la strategia comunicativa dell'Archivio -	X	X
	PRODOTTI - AUSILI attrezzature		
01	banner, totem, schermi, mappe (...) tradizionali -		X
02	banner, totem, schermi, mappe (...) ad alta leggibilità: LIS _ ASL _ IS -		X
03	guardaroba accessibile -	X	X
04	plastico della struttura -		X
05	audio e radio guide tradizionali -		X
06	prodotti audiovisivi -		X
07	postazioni multimediali -	X	X
08	tavoli interattivi -		X
09	schermi touch -		X
10	audio e radio guide ad ascolto assistito -		X
11	persorsi tattili e dispositivi sonori (tastiera braille,) -		X
12	sedia a ruote manuale -		X
13	sgabelli lungo il percorso e sedute pieghevoli portatili -		X
14	poltrona, stand per allattamento al seno, fasciatoi (... ..) -		X
15	guide o schede ad alta comprensibilità -		X
16	segnaletiche int. di orientamento e comunicazione (scritte, mappe, ...) -		X
17	integrazione di QR code sulla segnaletica interna per accesso facilitato ai servizi digitali -		X
18	segnaletiche est. territoriali di orientamento e comunicazione (scritte,) -		X
19	rastrelliere per biciclette -		X
20	virtual tour su tablet -		X
21	icone comunicazione spazi, servizi, programmi e prodotti -		X
22	schermi lenti ingrandimento sala studio -	X	X
23	schermi interattivi per la fruizione del materiale digitale dell'archivio -		X
24	linee guida per la ricerca d'archivio -	X	X
25	linee guida di manipolazione del materiale archivistico -	X	
26	linee guida per la ricerca d'archivio e manipolazione materiale archivistico ad alta leggibilità -		X
27	regolamento di sala, regole deontologiche -	X	
28	riproduzioni a stampa come supporto didattico -		X
29	riproduzione 2D e 3D (anche ologrammi, plastici ...) -		X
30	merchandising pertinente al patrimonio archivistico -		X
31	pubblicazioni scientifiche e divulgative -	X	X
32	ausili per ipovedenti -		X

33	segnaletica identificativa con icone nei percorsi interni -		X
34	guardaroba accessibili a persone su sedia a ruote -		X
35	mappa tattile di orientamento dei vari livelli dell'Archivio -		X
36	plastico del complesso architettonico della Gancia -		X
37	segnaletica di orientamento secondo le norme ISO23601 safety identification -		X
38	riproduzioni per esplorazione tattile -		X
39	defibrillatore -		X
40	sedute fisse o portatili lungo i percorsi -		X
41	fontanella d'acqua nel giardino delle carte -		X
42	scooter elettrico per anziani e disabili nel camminamento pedonale -		X
43	riconoscibilità del sistema di esodo con segnaletiche e differenziazione cromatica -		X
44	ausili alla mobilità percorsi esterni: elettro scooter per anziani e disabili -		X

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) della sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo,
finanziato nell'ambito dell'Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"

PNRR M1C3 Unione Europea – NextGenerationEU

CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

RUP: Arch. Clara Spallino

PEBA G.A.N.C.I.A. _SCH 03.b4

ABACO DELLE PROPOSTE D'INTERVENTO CON COSTI ORIENTATIVI (Linee di Finanziamento disponibili)

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) della sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo, finanziato nell'ambito dell'Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"

PNRR M1C3 Unione Europea – NextGenerationEU

CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

RUP: Arch. Clara Spallino

PEBA G.A.N.C.I.A. SCH 03.b4

ABACO DELLE PROPOSTE D'INTERVENTO CON COSTI ORIENTATIVI (Linee di Finanziamento disponibili)

PROPOSTE D'INTERVENTO	Descrizione sintetica di categorie di lavoro	unità di misura	costo	linee di finanziamento
RICONFIGURAZIONE SPAZI	adeguamento spazi di notevole qualità architettonica	a corpo	€ 55.000,00	FSC CIS - opere
	adeguamento percorsi	a corpo	€ 80.000,00	FSC CIS - opere
	adeguamento uffici e depositi archivistici	a corpo	€ 60.000,00	FSC CIS - opere
	rifunzionalizzazione locali per apertura al pubblico	a corpo	€ 75.000,00	FSC CIS - opere
	servizi igienici (nuovi ed adeguamento)	a corpo	€ 60.000,00	FSC CIS - opere
	adeguamento impiantistico	a corpo	€ 55.000,00	FSC CIS - opere
totale parziale			€ 385.000,00	
INTERVENTI PER SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	rampe e soglie	a corpo	€ 33.500,00	PNRR - opere
	ascensori (adeguamento e nuovi)	a corpo	€ 300.000,00	PNRR - opere
	restauro scale	a corpo	€ 40.000,00	PNRR - opere
	nuove scale	a corpo	€ 25.000,00	PNRR - opere
	scala antincendio	a corpo	€ 70.000,00	forniture antincendio
	ballatoi e passerelle	a corpo	€ 45.000,00	PNRR - opere
totale parziale			€ 513.500,00	
ADEGUAMENTO SERRAMENTI	restauro infissi esistenti in legno e ferro	a corpo	€ 80.000,00	FSC CIS - opere
	nuove porte REI	a corpo	€ 70.000,00	forniture antincendio
	nuovi infissi tipologia ferro finestra	a corpo	€ 180.000,00	FSC CIS forniture
	opere in ferro quali ringhere cancelli e simili	a corpo	€ 55.000,00	FSC CIS - opere
totale parziale			€ 385.000,00	
RICONFIGURAZIONE PERCORSI ESTERNI	percorsi giardini	a corpo	€ 61.500,00	PNRR - opere
	camminamento pedonale	a corpo	€ 85.000,00	PNRR - opere
	terrazzo	a corpo	€ 75.000,00	PNRR - opere
totale parziale			€ 221.500,00	
RICONFIGURAZIONE GIARDINI	dismissione depositi prefabbricati	a corpo	€ 10.000,00	CIS - altri interventi
	dismissione basamenti depositi prefabbricati	a corpo	€ 50.000,00	CIS - altri interventi
	dismissione impianti di spegnimento prefabbricati	a corpo	€ 20.000,00	CIS - altri interventi
	scavi e riprofilature terreno	a corpo	€ 50.000,00	PNRR - opere
	drenaggi, irrigazione e terra da coltivo	a corpo	€ 25.000,00	PNRR - opere
	piante, prato tutore e messa a dimora	a corpo	€ 35.000,00	PNRR - opere
totale parziale			€ 190.000,00	
FORNITURE ELEMENTI D'ARREDO	elementi per galleria espositiva	a corpo	€ 280.000,00	FSC CIS - opere
	elementi per androni e percorsi	a corpo	€ 121.750,00	PNRR - forniture
	elementi per spazi aperti al pubblico	a corpo	€ 145.750,00	PNRR - forniture
	elementi per uffici e locali esclusivi personale amministrativo	a corpo	€ 110.000,00	PNRR - forniture
totale parziale			€ 657.500,00	
FORNITURE DISPOSITIVI PER SUPERAMENTO BARRIERE COGNITIVE	device elettronici e altri strumenti	a corpo	€ 50.000,00	PNRR - cognitivo
	display interattivi e altri strumenti	a corpo	€ 60.000,00	PNRR - cognitivo
	totem e altri strumenti	a corpo	€ 30.000,00	PNRR - cognitivo
totale parziale			€ 140.000,00	

COSTO TOTALE ORIENTATIVO PROPOSTE D'INTERVENTO PEBA

2.492.500,00 €

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) della sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo,
finanziato nell'ambito dell'Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"
PNRR M1C3 Unione Europea – NextGenerationEU
CUP F77B21000110001 - CIG B133225969
RUP: Arch. Clara Spallino

PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 03.b4
ABACO DELLE PROPOSTE D'INTERVENTO CON COSTI ORIENTATIVI

LINEE DI FINANZIAMENTO		
FSC CIS - opere edili	PNRR - opere	forniture antincendio
520.000,00 €	775.000,00 €	140.000,00 €
FSC CIS - arredi su misura	PNRR - forniture	
280.000,00 €	377.500,00 €	
FSC CIS - forniture	PNRR - cognitivo	
180.000,00 €	140.000,00 €	
FSC CIS - altri interventi		
80.000,00 €		
FSC - CIS	PNRR	Antincendio
1.060.000,00 €	1.292.500,00 €	140.000,00 €
COSTO TOTALE ORIENTATIVO PROPOSTE D'INTERVENTO PEBA		
2.492.500,00 €		



P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo
Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"
PNRR M1C3 _ Unione europea - NextGenerationEU
CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

DIRIGENTE

Dott.ssa Irma Della Giovampaola

RUP

Funz. Arch. Clara Spallino

PROGETTISTA ARCHITETTONICO e DL

Flora La Sita _ Architetto
Cortile Rocchetti 23
90142 Palermo



ELABORATO

Cronoprogramma

PEBA G.A.N.C.I.A._DOC 04.a1

COLLABORATORI

Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

DATA

Palermo, 19 giugno 2024

CRONOPROGRAMMA

Il Programma stralcio triennale (2025-2026-2027) definisce i tempi e gli strumenti di realizzazione delle azioni individuate, tenendo conto del livello di priorità definito dalle analisi. Ciascuna voce è associata alla risorse finanziarie che sono o saranno utilizzate per l'attuazione dell'intervento o di quelle che si intende reperire.

Gli interventi in atto, o in definizione, rientrano nell'ottica della progettualità integrata e di un approccio interdisciplinare, in virtù dei quali ogni modifica apportata all'accessibilità è vista come funzionale al raggiungimento della missione culturale dell'Istituto, in sinergia con altre tipologie di intervento. Alcune delle azioni per il superamento delle barriere che si prevede di realizzare fanno riferimento a progetti vari, nati in seno a finanziamenti non specificatamente dedicati al miglioramento dell'accessibilità, ma all'interno dei quali l'Amministrazione dell'Archivio di Stato di Palermo ha voluto comunque prevedere opere e iniziative di abbattimento delle barriere architettoniche e psicosensoriali.

Per l'approfondimento dei costi orientativi delle proposte d'intervento riferite alle linee di finanziamento disponibili all'Amministrazione (FSC - CIS e PNRR, altro) si rimanda all'elaborato: PEBA G.A.N.C.I.A _ SCH 03.b4

CRONOPROGRAMMA P.E.B.A. ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO - SEDE GANCIA	
--	--

[illegible]

DESCRIZIONE INTERVENTI	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AGO	SETT-OTT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AGO	SETT-OTT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AGO	SETT-OTT	NOV-DIC
16. PERCORSI IN ARCHIVIO																		
16.1																		
16.2																		
16.3																		
16.4																		
16.5																		
16.6																		
16.7																		
17. DISPOSITIVI ESPOSITIVI																		
17.1																		
17.2																		
17.3																		
18. POSTAZIONI MULTIMEDIALI																		
18.1																		
18.2																		
18.3																		
18.4																		
18.5																		
19. SPAZIO IN ARCHIVIO ESTERNI																		
19.1																		
19.2																		
19.3																		
19.4																		
19.5																		
19.6																		
19.7																		
19.8																		
19.9																		
20. SPAZIO IN ARCHIVIO ESTERNI																		
20.1																		
20.2																		
20.3																		
20.4																		
20.5																		
20.6																		
20.7																		
20.8																		
20.9																		
20.10																		
20.11																		
20.12																		
20.13																		
20.14																		
20.15																		
20.16																		
20.17																		
20.18																		

DESCRIZIONE INTERVENTI	2025						2026						2027					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12

[illegible]



P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.
sede "Gancia" dell'Archivio di Stato di Palermo
Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"
PNRR M1C3 _ Unione europea - NextGenerationEU
CUP F77B21000110001 - CIG B133225969

DIRIGENTE

Dott.ssa Irma Della Giovampaola

RUP

Funz. Arch. Clara Spallino

PROGETTISTA ARCHITETTONICO e DL

Flora La Sita _ Architetto
Cortile Rocchetti 23
90142 Palermo



ELABORATO

Piano di monitoraggio

PEBA G.A.N.C.I.A._DOC 04.a1/a2

COLLABORATORI

Arch. Gianluca Cimò
Arch. Adriano Bellante

DATA

Palermo, 19 giugno 2024

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO

Fasi di monitoraggio, valutazione in itinere e valutazione finale

Il controllo sull'avanzamento degli interventi previsti e, attraverso questi ultimi, sul raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del Piano, si baserà su verifiche intermedie, finalizzate ad accertare il corretto sviluppo del progetto o la necessità di introdurre cambiamenti e miglioramenti alla soluzione iniziale.

L'operazione di monitoraggio verrà articolata in 3 fasi:

- il monitoraggio vero e proprio, che consisterà nella raccolta di dati e informazioni necessari a valutare lo stato di avanzamento degli interventi programmati e la loro rispondenza alle finalità per i quali sono stati predisposti e ai caratteri della soluzione originaria;
- la valutazione in itinere, che si servirà delle informazioni rese disponibili dal monitoraggio, per stabilire l'esigenza o meno di introdurre modifiche alla soluzione di progetto originaria o agli aspetti amministrativi, organizzativi e realizzativi del procedimento, per garantirne una prosecuzione spedita;
- la valutazione post-interventi o finale, che servirà ad esprimere giudizi complessivi sull'efficacia delle realizzazioni concluse e a distinguere le problematiche risolte dalle criticità rimaste irrisolte.

La logica del monitoraggio presuppone l'esistenza di un disegno alla base della pianificazione, perché solo a fronte di obiettivi chiaramente fissati dal Piano PEBA, sarà possibile individuare le finalità delle attività messe in campo e giudicarne la rispondenza alle aspettative iniziali e l'efficienza nel raggiungimento delle finalità. Considerato che monitorare significa seguire il percorso di attuazione di quanto elaborato e pianificato, il sistema di monitoraggio previsto nel P.E.B.A. Gancia si fonda sulla ricerca di informazioni relative ad:

- avanzamento fisico degli interventi previsti nel finanziamento del CIS del PNRR e nelle eventuali forme di finanziamento in itinere recepite e delle attività connesse al Piano nel suo complesso;
- avanzamento finanziario, cioè all'utilizzo effettivo delle risorse finanziarie messe a disposizione;
- avanzamento procedurale, ossia al percorso dei passaggi formali necessari (ad es. bandi, appalti, autorizzazioni, nulla osta ecc.).

A seguito delle verifiche effettuate in fase di monitoraggio e di valutazione in itinere, potrà emergere la necessità di prevedere modifiche e/o integrazioni ai progetti iniziali o altre azioni correttive, dovute a difformità tra ciò che viene realizzato rispetto a quanto previsto in sede di progetto, o a causa dell'inadeguatezza del progetto stesso (in fase progettuale non è sempre possibile tenere conto di tutte le variabili, per carenza di informazioni o per il fatto che i contesti si

modificano nel tempo ecc.), o, ancora, per la modifica delle esigenze che hanno portato ad inserire l'opera nella programmazione dell'Archivio di Stato . Come anticipato, il monitoraggio si chiude con la fase di valutazione post-interventi (o finale), che avrà il compito di analizzare i risultati prodotti, dalle misure e dai progetti attuati. La valutazione post-interventi, quindi, avrà l'obiettivo di analizzare se un intervento si sarà dimostrato utile e cioè se sarà stato in grado di risolvere in senso positivo e definitivo (o quantomeno ridimensionato o contenuto) il problema per il quale è stato attuato. Su questa base, valutare un progetto non significherà chiedersi se quest'ultimo sarà stato realizzato come previsto in fase di progettazione, ma piuttosto se ciò che è stato attuato avrà modificato il problema originario. Nel caso degli interventi recepiti nel P.E.B.A., dovrà essere verificata l'effettiva eliminazione degli ostacoli fisici o percettivi rilevati in fase di mappatura, consentendo la piena accessibilità di uno spazio o di un ambiente collettivo e il miglioramento delle condizioni di fruizione per le persone con disabilità

Il processo di monitoraggio e valutazione finale del Piano verrà eseguito secondo un criterio attraverso cui esprimere il giudizio, quello della comparazione della situazione post-intervento, con la situazione pre-intervento, per accertarsi il persistere o il superamento delle limitazioni rilevate. un aspetto da monitorare sicuramente e quello dell'economicità e cioè dell'analisi dei costi sopportati dall'amministrazione per ottenere i miglioramenti rilevati, in considerazione anche del piano di ammortamento e delle evoluzioni nel quinquennio di svolgimento dei lavori, del costo e dell'adeguamento dei Prezzari Regionali e altri strumenti di computazione economica. Come la fase di predisposizione del Piano, anche le successive fasi di monitoraggio e valutazione pre - interventi e post-interventi saranno affidate al Gruppo di Lavoro intersettoriale. Per lo svolgimento di tali attività, al Gruppo di Lavoro verrà richiesto:

- di definire indicatori di risultato e, quindi, misure in grado di indicare il livello di miglioramento di una situazione critica;
- di definire indicatori di impatto e, quindi, misurare l'effettiva modificazione della situazione post-intervento rispetto alla situazione critica pre-intervento, in rapporto alle risorse utilizzate;
- una volta individuati gli indicatori, la definizione degli indici, ossia delle effettive misure rilevate per mostrare l'andamento dell'indicatore considerato.

Attraverso la scelta di un indice, ossia di una unità di misura, si produrrà, appunto, la misura sintetica di una quantità o grandezza specifica, in grado di riassumere l'andamento del fenomeno cui è riferita. Un indicatore, attraverso il suo indice, non rappresenta tutto un intervento, ma riassume il comportamento di un fenomeno ritenuto significativo. Pertanto, per avviare il processo di monitoraggio e di valutazione finale, sarà indispensabile definire quale dimensione è più appropriata per un dato progetto e, quindi, individuare i fenomeni più rappresentativi in relazione alle dimensioni utilizzate. La valutazione finale affidata al Gruppo di

Lavoro dovrà essere estesa al medio periodo, per verificare che gli effetti positivi degli interventi attuati si estendano oltre l'ambito interessato e non emergano eventuali conseguenze inattese, come ad esempio, effetti negativi in altri ambiti o su altre categorie di soggetti.

il piano di monitoraggio da aggiornare costantemente avrà durata di minimo 5 anni divisi in tre anni di piano di interventi previsto dal crono programma (2025, 2026, 2027) in cui si analizzeranno gli andamenti delle lavorazioni e ulteriori due per la valutazione post intervento e per eventuali altri piani PEBA di interazione con il PEBA della Gancia approvato.

il piano di monitoraggio si chiuderà con la fase di aggiornamento definitivo del PEBA con tutte le modifiche e le interazioni effettuate.